



Rapporto finale

Stakeholder Forum per il Clima 2024



Valutazione e proposte di integrazioni
al Piano Clima Alto Adige 2040

Delegate e delegati allo Stakeholder Forum per il Clima

Abitare

Mauro Baldessari
Donatella Califano
Franz Kröss
Andreas Pircher
Ghali Egger
Christa Ladurner
Ida Lanbacher
Lisa Ploner
Roland Plank
Marlene Roner
Albert Willeit
Heinrich Ferretti
Andreas Mair
Giovanni Sarti

Energia

Markus Cappello
Alessandra Pasotto
Marco Pugliese
Stephan Leitner
Günther Schweigkofler
Valentin Mair
Günther Sommia
Thomas Benedikter
Thomas Egger
Robert Schifferegger
Ulrich Höllrigl
Markus Kofler
Walter Soligo

Alimentazione e uso del suolo

Christian Maurlechner
Silke Raffener
Evi Brigl
Tobias Tavella
Verena Dariz
Irene Gillio Meina
Heinz Torggler
Ruth Heidingsfelder
Janin Höllrigl
Martin Schöpf
Raffael Mooswalder
Florian Pedron
Siegfried Rinner

Mobilità

Josef Lazzari
Fabio Tatarella
Josef Untermarzoner
Eva Maria Baur
Karin Hochrainer
Florian Trojer
Karl Dallinger
Sandra Moszner
Sara Passler
Gebhard Platter
Marco Agnoli
Hanspeter Niederkofler
Linda Schwarz
Martin Stampfer
Benedikt Werth

Consumo e produzione

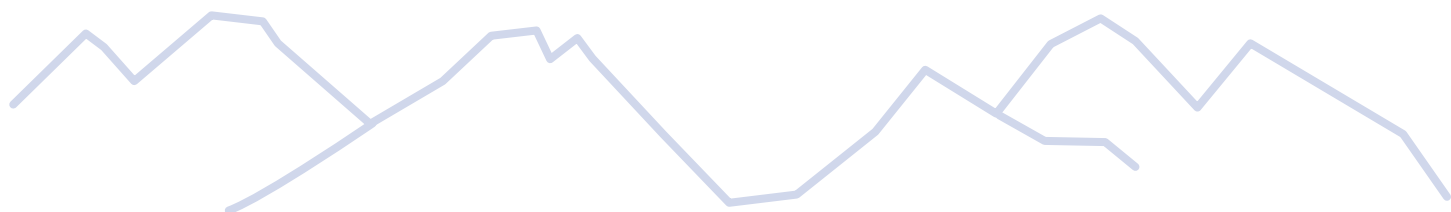
Gianluca Da Col
Silvia Grinzato
Alexander Wurzer
Carola Kurz
Johannes Ortner
Margit Schweigkofler
Gunde Bauhofer
Petra Priller
Werner Steiner
Peter Aichner
Argante Brancalion
David Hofmann
Felice Espro
Sabine Mayr
Alexander Rieper

Rapporto finale

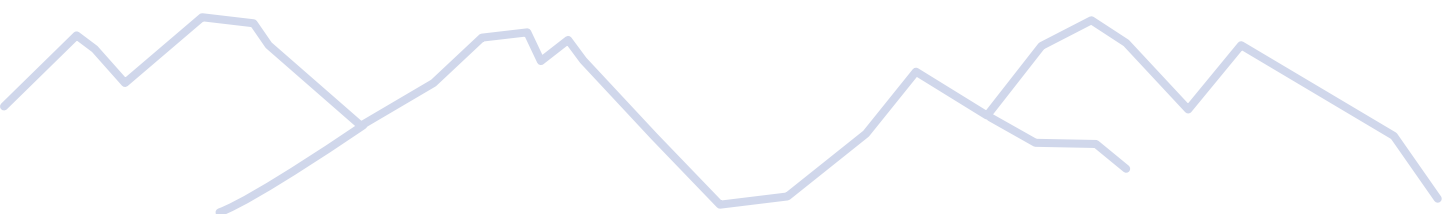
Stakeholder Forum per il Clima 2024



Indice



Impressioni dallo Stakeholder Forum per il Clima	10
Processo di partecipazione	16
Raccomandazioni per il Piano Clima Alto Adige 2040	26
<i>Proposte che hanno raggiunto l'assenso dei Gruppi di lavoro</i>	28
Campo d'azione Comunicazione e Sensibilizzazione	31
Campo d'azione Traffico pesante e Trasporto merci	35
Campo d'azione Trasporto passeggeri	39
Campo d'azione Edilizia	49
Campo d'azione Riscaldamento	55
Campo d'azione Agricoltura e Silvicoltura	63
Campo d'azione Industria	67
Campo d'azione Turismo	71
Campo d'azione Terziario privato	75



Campo d'azione Energia grigia	77
Campo d'azione Energia elettrica: produzione, stoccaggio e distribuzione	79
Campo d'azione Biomassa	87
Campo d'azione Pozzi di assorbimento di CO ₂ a lungo termine	91
Campo d'azione Resilienza e Adattamento	95
Campo d'azione Alimentazione e Consumi	99
Campo d'azione Servizi di supporto, Pianificazione e Certificazione	107
Valutazione del processo partecipativo	108
Prospettive	110
Appendice: <i>Proposte che non hanno raggiunto l'assenso del Gruppo di lavoro</i>	112
Ringraziamento	130



Entrambe le fotografie Copyright: ASP/Fabio Brucculeri

La Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige si è posta l'obiettivo di diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2040. Questo piano è la risposta concreta a uno dei sette campi d'azione generali della strategia di sostenibilità "Everyday for Future". Il documento di indirizzo politico Piano Clima Alto Adige 2040 contiene obiettivi e misure di attuazione per raggiungere l'auspicata neutralità climatica, suddivisi in 17 campi d'azione che approfondiscono i temi dell'energia, dell'alimentazione e dell'uso del suolo, del consumo e della produzione, della mobilità, dell'abitazione, della ricerca e della comunicazione. Il Piano Clima è un documento dinamico che viene continuamente valutato e sviluppato. Con la strategia KlimaLand, la Giunta provinciale cerca di dare un contributo concreto alla mitigazione dei cambiamenti climatici globali e di avviare uno sviluppo regionale che renda l'Alto Adige adatto ai cambiamenti climatici e mantenga la Provincia come spazio di vita attrattivo per i suoi abitanti.

Per il successo dell'attuazione e dell'ulteriore sviluppo della strategia KlimaLand, è importante coinvolgere maggiormente gli stakeholder. Gli stakeholder, cioè le organizzazioni e i gruppi di interesse, svolgono un ruolo importante nell'attuazione delle politiche climatiche grazie al loro ruolo di moltiplicatori. Inoltre, il coinvolgimento degli stakeholder nei processi politici promuove il dialogo e il bilanciamento di interessi contrastanti; ciò può facilitare l'attuazione di misure e regolamenti futuri. Gli stakeholder hanno anche competenze sugli effetti dell'attuazione delle politiche e delle normative climatiche esistenti. Queste conoscenze specialistiche vengono rese fruibili per le decisioni politiche attraverso processi di feedback, come i forum degli stakeholder, al fine di rendere le normative più mirate, efficienti e quindi anche più economiche.

Nel luglio 2023, la Giunta provinciale ha deciso di convocare uno Stakeholder Forum per il Clima come organo consultivo per l'attuazione del Piano Clima. Il forum degli stakeholder dell'Alto Adige, composto da 74 delegati provenienti dai settori sindacale, culturale, sociale, ambientale ed economico, si è riunito sei volte tra febbraio e giugno 2024 per esaminare il Piano Clima nella sua completezza e per presentare alla Giunta provinciale nuovi obiettivi e proposte per una politica climatica lungimirante, in linea con gli interessi del proprio gruppo di stakeholder. I delegati hanno lavorato in gruppi sui temi rilevanti per il Piano Clima: energia, alimentazione e uso del suolo, consumo e produzione, mobilità e abitare. Sono stati supportati da un consiglio di esperti e da un team di moderatori.

Il presente rapporto finale dello Stakeholder Forum per il Clima è rivolto alla Giunta provinciale e all'amministrazione altoatesina. Fornisce suggerimenti concreti per ulteriori obiettivi e misure di attuazione della politica climatica dell'Alto Adige. La prima edizione del forum è una dimostrazione del fatto che una cultura del dialogo aperta può portare a nuovi approcci e misure per una politica climatica più coraggiosa, approvata e sostenuta da un'ampia gamma di stakeholder. Allo stesso tempo, il forum ha rivelato una continua disponibilità al dialogo da parte di molti stakeholder, che attraverso questo processo sono stati incoraggiati a continuare a svolgere un ruolo costruttivo nell'attuazione del Piano Clima anche in futuro. Occorre, a questo fine, valutare i format più idonei da adottare.

Settembre 2024
Gruppo Direttivo dello
Stakeholder Forum per il Clima

Impressioni dallo Stakeholder Forum per il Clima

” *L'importanza della trasparenza e della partecipazione è stata sottolineata in diverse proposte. Per ulteriori passi congiunti si dovrebbero prendere in considerazione nuovi formati, sviluppati in modo partecipativo con gli stakeholder e basati sull'esperienza dello Stakeholder Forum.*

“

GL Energia

” *Il gruppo è concorde nel ritenere che in questo settore sia necessaria l'innovazione per trovare nuove soluzioni e che gli approcci necessari possano essere sviluppati solo insieme agli agricoltori. In alcuni ambiti c'è stato un avvicinamento. Le proposte relative all'agricoltura di montagna, all'uso del suolo e all'introduzione di linee guida nel turismo non hanno trovato un assenso. Queste proposte non hanno potuto essere elaborate e discusse in modo più approfondito a causa dei limiti di tempo e, tra le altre cose, per l'assenza delle persone direttamente interessate.*

“

GL Alimentazione e uso del suolo





“ Durante gli incontri si è percepita un’atmosfera di lavoro rispettosa e costruttiva che ha favorito la collaborazione. Il lavoro è stato in gran parte completato entro il tempo previsto. Questo è stato anche merito di alcuni membri che si sono impegnati fortemente e con un approccio orientato all’assenso anche al di fuori degli incontri. Nel nostro gruppo, sarebbe stato utile andar oltre il tempo assegnato nell’ultimo incontro o avere la possibilità di un incontro di follow-up per discutere e completare tutti i punti in modo più mirato. Per ulteriori passi comuni si dovrebbero prendere in considerazione e intraprendere ulteriori formati con i soggetti interessati, basati sulle esperienze dello Stakeholder Forum. Ci sono già alcune idee e proposte in merito.

GL Abitare

”

“ Noi tutti lavoriamo attivamente e costruttivamente al miglioramento del Piano Clima. Siamo consapevoli che la protezione del clima non è un desiderio. La politica ha il dovere di impostare la giusta rotta, promuovere la tutela del clima e impedire, o almeno rendere difficile, comportamenti dannosi per il clima.

Tuttavia, spetta a tutti noi promuovere la protezione del clima e supportarci a vicenda in questo. Noi partecipanti allo Stakeholder Forum integriamo la protezione attiva del clima nelle nostre vite, ma soprattutto anche nelle nostre associazioni e organizzazioni. Facciamo in modo che questo importante tema sia ancora più conosciuto e mostriamo ai nostri membri e oltre quali possibilità abbiamo tutti di lavorare attivamente per un futuro sostenibile.

Lavoriamo in modo mirato e al meglio delle nostre possibilità per la necessaria immagine esterna dello Stakeholder Forum e prestiamo attenzione all’attuazione di una tutela attiva del clima anche nel nostro paese e nel nostro ambiente.

Impegno personale del GL Abitare

”



” *Ciò che mi porto via da questa esperienza per il mio futuro è che è incredibilmente importante scambiare idee su un piano di parità per sviluppare visioni comuni per un Alto Adige veramente sostenibile.* “

Partecipante Stakeholder Forum Klima

” *Abbiamo già svolto il nostro lavoro come forum degli stakeholder, ora tocca ai politici dimostrare l'efficacia di questo progetto.* “

Partecipante am Stakeholder Forum Klima

Processo di partecipazione

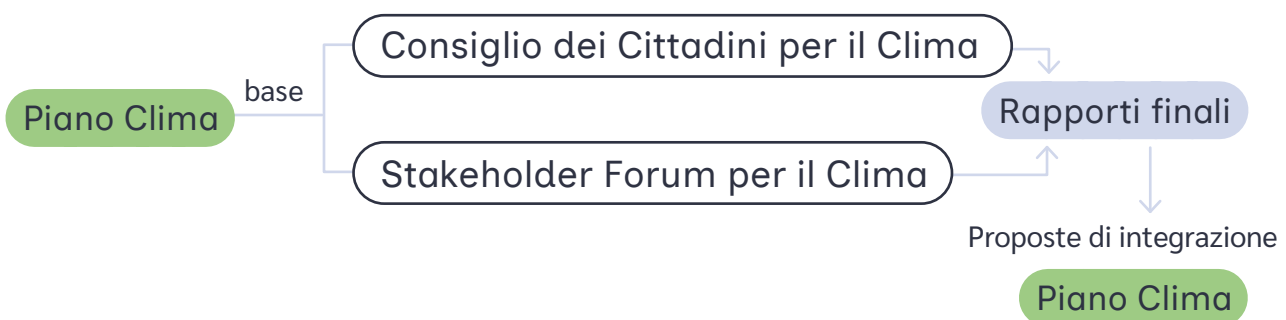
Il processo di partecipazione per gli obiettivi e le misure stabilite nella sezione specifica del Piano Clima Alto Adige 2040 è stato avviato nel 2023 con una nota della Giunta provinciale altoatesina e si è svolto nella prima metà del 2024.

Mandato della Giunta provinciale

La Giunta provinciale dell'Alto Adige ha istituito il **Consiglio dei Cittadini per il Clima** e lo **Stakeholder Forum per il Clima** e ha incaricato entrambi gli organi di elaborare proposte in vista del processo decisionale in linea con la seguente domanda generale:

” *Cosa bisogna fare insieme per raggiungere gli obiettivi fissati nel Piano Clima Alto Adige 2040 e attuare le misure necessarie?* “

Il compito di entrambi gli organi è stato quello di rivedere gli obiettivi e le misure indicate nella **sezione specifica del Piano Clima Alto Adige 2040** per garantirne la completezza e per integrarli laddove necessario, nonché di elaborare proposte concrete per l'attuazione.



Architettura complessiva e integrazione nella strategia climatica

Il processo di partecipazione per lo sviluppo di proposte per l'attuazione del Piano Clima Alto Adige 2040 si è basato sulla struttura stabilita nella strategia di sostenibilità della Provincia dell'Alto Adige e ha distinto tra due gruppi di soggetti da coinvolgere: i cittadini come espressione della "società civile non organizzata" nel Consiglio dei Cittadini per il Clima, da un lato, e diversi gruppi di stakeholder come espressione della cosiddetta "società civile organizzata" nello Stakeholder Forum per il Clima, dall'altro. Nel progettare il processo di partecipazione, l'obiettivo è stato quello di creare una struttura adatta al rispettivo gruppo di soggetti da coinvolgere, consentendo a entrambi i gruppi di contribuire con le loro rispettive competenze.

L'architettura del processo prevedeva che il mandato della Giunta provinciale al Consiglio dei Cittadini per il Clima e allo Stakeholder Forum per il Clima venisse elaborato in gruppi di lavoro tematici, supportati da moderatrici e moderatori e da esperti.

I **cinque temi affrontati** in entrambi gli organi sono stati

1. **Energia**
2. **Alimentazione e uso del suolo**
3. **Consumo e produzione**
4. **Abitare**
5. **Mobilità**

integrati dai **due temi trasversali**

Sensibilizzazione e partecipazione

Giustizia sociale

che dovevano essere affrontati in ciascun gruppo di lavoro.

Procedura di selezione

Lo Stakeholder Forum per il Clima, espressione della società civile organizzata, è stato costituito attraverso la nomina diretta dei partecipanti da parte delle organizzazioni deleganti.

Sulla base di una prima mappatura degli stakeholder effettuata dal gruppo guida, sono state individuate **le cinque macroaree sindacati, cultura, sociale, ambiente ed economia**, è stata nominata un'organizzazione di coordinamento per ognuna di queste macroaree ed è stato chiesto a queste organizzazioni di inviare tre persone per ognuno dei cinque gruppi di lavoro. Le organizzazioni di coordinamento sono state invitate a includere tutti gli attori della società civile appartenenti alla loro macroarea nel processo di selezione e a coinvolgerli nella decisione su chi inviare a quale gruppo di lavoro, al fine di consentire la partecipazione più differenziata e completa dei diversi gruppi di stakeholder.

È stato chiesto di nominare esperti per i cinque gruppi di lavoro tematici e, nell'interesse dell'inclusione e della diversità, di inviare almeno una donna e almeno una persona di età inferiore ai 26 anni allo Stakeholder Forum per il Clima. È stato inoltre richiesto che le persone con background migratorio o le persone con disabilità siano considerate come potenziali membri dello Stakeholder Forum per il Clima.

Alle seguenti organizzazioni è stato chiesto di incoraggiare e coordinare la nomina di delegate e delegati appartenenti alla rispettiva macroarea:

Sindacati

Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund ASGB

Cultura

Allianz der Kultur

Sociale

Federazione per il Sociale e la Sanità

Ambiente

Federazione Ambientalisti Alto Adige

Economia

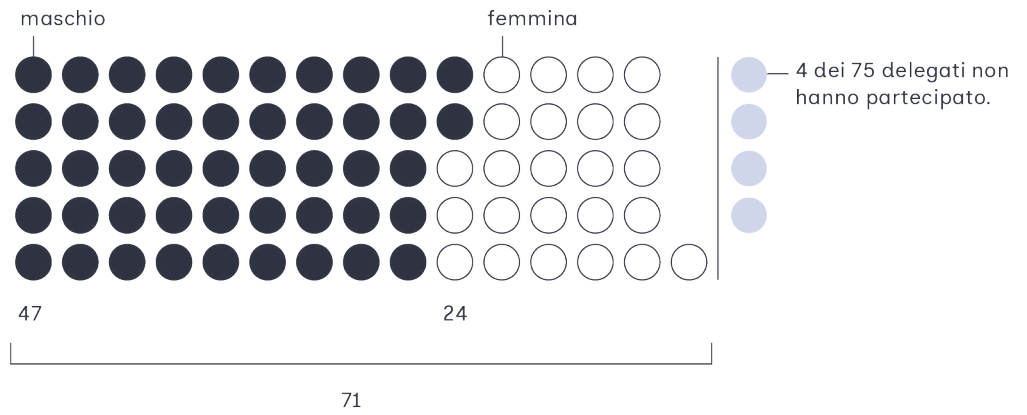
Camera di Commercio di Bolzano

Dei **75 delegati totali, 47 uomini e 24 donne** hanno partecipato ai sei incontri dello Stakeholder Forum per il Clima. 13 persone appartenevano al settore sindacale, 14 al settore culturale, 15 al settore sociale, 15 al settore ambientale e 14 al settore economico. Delle 24 donne presenti, 4 appartenevano al settore sindacale, 6 al settore culturale, 9 al settore sociale, 4 alle organizzazioni ambientaliste e 1 donna del settore economico è stata delegata allo Stakeholder Forum per il Clima.

Processo di partecipazione

Selezione dei 75 delegati

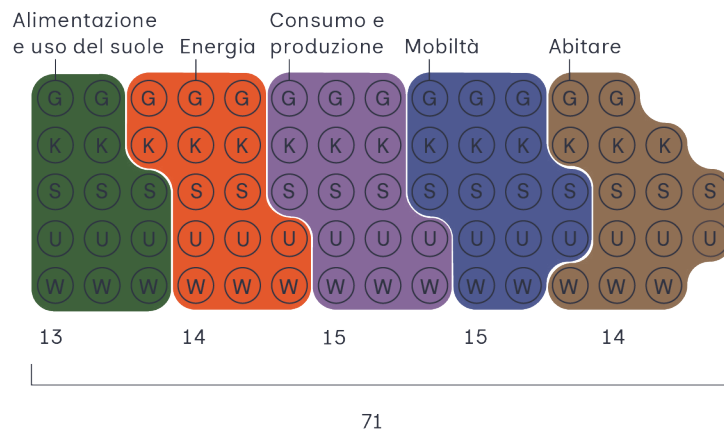
Distribuzione del genere



Delegato e delegati per macroarea



Composizione dei gruppi di lavoro



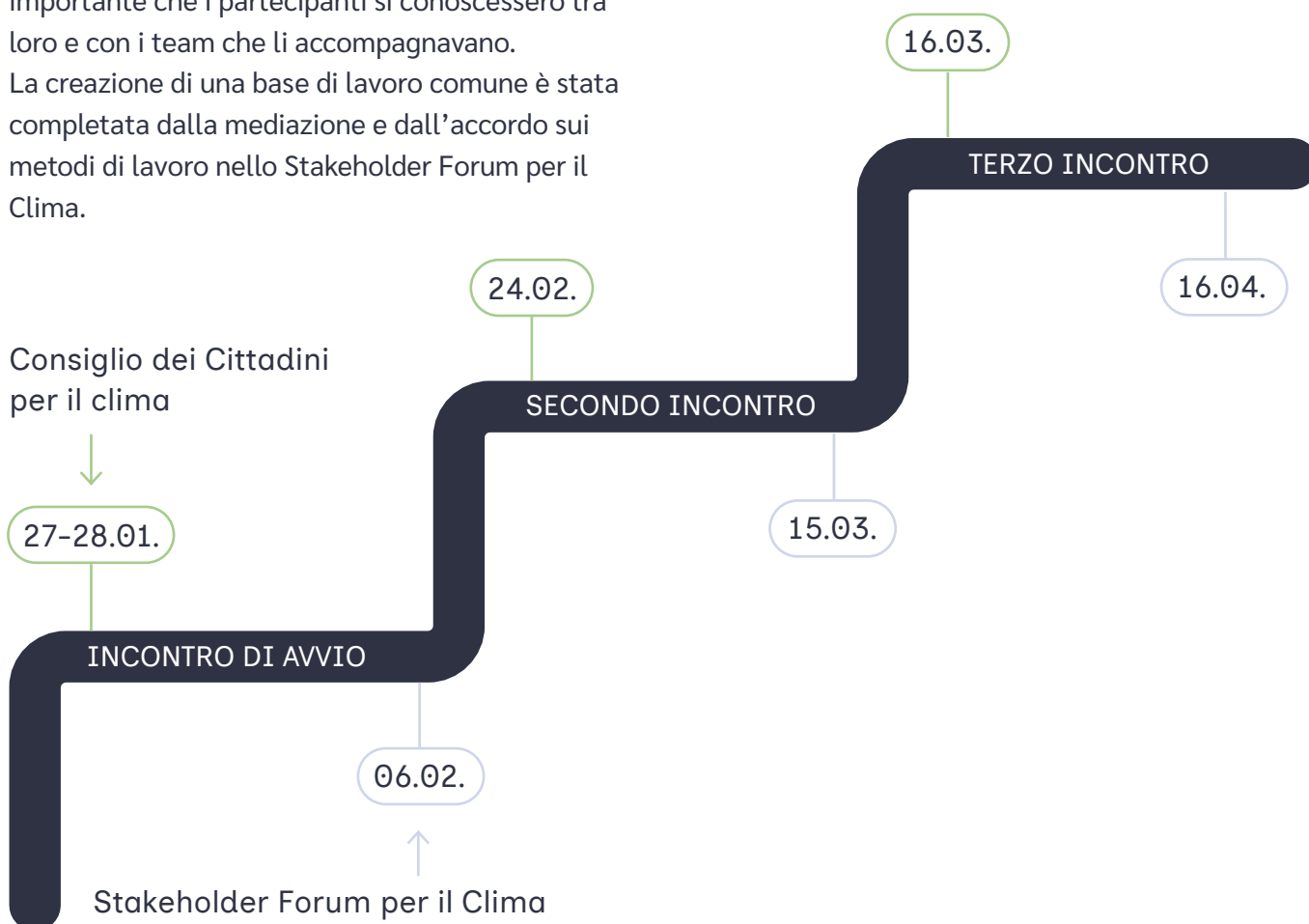
Incontri di lavoro

Lo Stakeholder Forum per il Clima si è riunito per un totale di sei incontri di lavoro di mezza giornata ciascuno tra febbraio e giugno 2024 per lavorare sulle proposte per il Clima Alto Adige 2040. Su richiesta dei partecipanti, è stato aggiunto un sesto incontro ai cinque originariamente previsti, poiché il carico di lavoro e l'impegnativo processo di assenso sarebbero stati altrimenti ingestibili. Ogni incontro è iniziato e terminato con una sessione plenaria, mentre la maggior parte del lavoro si è svolta nei singoli gruppi di lavoro tematici.

L'incontro di avvio è stato dedicato alla comunicazione del mandato della Giunta provinciale, alla presentazione dei contenuti di base sul tema del cambiamento climatico in generale e alla delimitazione iniziale dei cinque temi da affrontare: energia, alimentazione e uso del suolo, consumo e produzione, mobilità e abitare. È stato inoltre importante che i partecipanti si conoscessero tra loro e con i team che li accompagnavano. La creazione di una base di lavoro comune è stata completata dalla mediazione e dall'accordo sui metodi di lavoro nello Stakeholder Forum per il Clima.

Nel **secondo incontro** sono stati introdotti i temi trasversali "giustizia sociale" e "sensibilizzazione e partecipazione" e hanno preso avvio i lavori sui contenuti relativi a ciascun gruppo.

Il terzo incontro è stato interamente dedicato all'approfondimento dei contenuti in ciascun gruppo di lavoro.



Processo di partecipazione



Al fine di garantire il dialogo e il collegamento tra il Consiglio dei Cittadini per il Clima e lo Stakeholder Forum per il Clima, i membri dei rispettivi gruppi di lavoro di entrambi gli organi hanno tenuto una sessione di lavoro congiunta durante il **quarto incontro**, con l'obiettivo di trovare e sviluppare ulteriormente le possibili aree di accordo tra le proposte già elaborate.

La **quinta e la sesta riunione** sono state dedicate alla finalizzazione delle proposte elaborate dai singoli gruppi di lavoro, alla loro adozione secondo il cosiddetto "principio dell'assenso" e alla conclusione congiunta dei lavori.

Principio dell'assenso

Le proposte del Consiglio dei Cittadini per il Clima e dello Stakeholder Forum per il Clima sono state elaborate e adottate nei rispettivi gruppi di lavoro tematici secondo il cosiddetto “principio dell'assenso”, che prevede la richiesta di articolare e argomentare una eventuale opposizione a una proposta per poter successivamente integrare gli aspetti discordanti nella proposta stessa con l'obiettivo di avere, infine, una proposta che possa essere sostenuta da tutti i partecipanti. Il principio dell'assenso si differenzia quindi dal consenso in quanto non si tratta di stabilire se qualcuno sostiene incondizionatamente una proposta nella sua formulazione iniziale.

Il risultato di un processo di assenso è generalmente costituito da proposte più complete e differenziate che integrano diverse prospettive e interessi.

In quattro dei cinque gruppi di lavoro sono state sviluppate sia proposte che hanno raggiunto l'assenso di tutto il gruppo che proposte dove questo assenso non è stato raggiunto. Un gruppo di lavoro ha presentato solo proposte che hanno raggiunto l'assenso. Le proposte che non hanno raggiunto l'assenso sono riportate, per ciascun gruppo di lavoro, in appendice al presente rapporto finale.

Documentazione dei risultati e presentazione

I risultati del lavoro dei cinque gruppi di lavoro dello Stakeholder Forum per il Clima sono stati costantemente documentati durante il processo dai rispettivi moderatori e infine riportati in questo documento finale. Alcuni dei gruppi di lavoro hanno deciso di tenere riunioni intermedie auto-organizzate per continuare a lavorare sui contenuti e hanno suddiviso argomenti particolarmente complessi in sotto-aree elaborate da piccoli sottogruppi.

Le proposte elaborate dallo Stakeholder Forum per il Clima saranno ricevute dalla Giunta Provinciale committente nell'autunno del 2024 nell'ambito di una presentazione da parte dei portavoce dei gruppi di lavoro e successivamente analizzati dagli uffici competenti dell'Amministrazione provinciale altoatesina per verificarne l'attuale fattibilità tecnica e giuridica. Questa verifica comprende anche informazioni su ciò che sarebbe necessario a livello legale o amministrativo per attuare le proposte che attualmente non sono realizzabili.

Il risultato di questa verifica costituisce la base per la decisione politica di accettare, adattare o respingere le proposte da parte della Giunta Provinciale dell'Alto Adige.

Team di supporto

I membri del Consiglio dei Cittadini per il Clima e dello Stakeholder Forum per il Clima sono stati accompagnati e sostenuti da diversi team con l'obiettivo di creare un contesto favorevole per il loro lavoro a favore della collettività.

Consiglio delle esperte e degli esperti

Il processo dello Stakeholder Forum per il Clima è stato sostenuto e accompagnato da un consiglio delle esperte e degli esperti.

Questo consiglio era composto da scienziati di Eurac Research, della Libera Università di Bolzano e dello Studio Teologico Accademico di Bressanone, nominati dall'Alleanza della Ricerca per la Sostenibilità in Alto Adige per i cinque temi e i due temi trasversali. Un esperto è stato delegato da Green Mobility Alto Adige.

Durante gli incontri di avvio del processo, i membri del Consiglio delle esperte e degli esperti hanno informato gli stakeholder sui cambiamenti climatici e sui loro effetti in Alto Adige, nonché sull'attuale sviluppo delle emissioni e dei consumi energetici.¹ Inoltre, ciascun esperto responsabile ha tenuto una relazione introduttiva per il relativo ambito tematico.

Processo di partecipazione

I contenuti si sono concentrati sull'importanza del tema per la protezione del clima, sugli obiettivi e le misure previste dal Piano Clima Alto Adige 2040 e su ulteriori opzioni per la riduzione delle emissioni, come quelle previste

dai piani climatici di altre regioni e Paesi. Queste informazioni sono state raccolte in forma estesa in un "workbook", che è stato continuamente ampliato nel corso del processo.

Durante il processo stesso, gli esperti hanno partecipato a riunioni selezionate dello Stakeholder Forum per il Clima per fornire contributi su questioni tecniche. È stato organizzato anche un processo di domande e risposte in forma scritta.

Coordinamento

Marc Zebisch

Eurac Research

Esperto/a Energia

Marco Baratieri

Libera Università di Bolzano

Esperto/a Alimentazione e uso del suolo

Georg Niedrist

Eurac Research

Esperto/a Consumo e produzione

Elisabeth Gsottbauer

Libera Università di Bolzano

Esperto/a Mobilità

Harald Reiterer

Green Mobility Südtirol – Alto Adige, STA AG

Esperto/a Abitare

Alexandra Troi

Eurac Research

Le moderatrici e i moderatori dei gruppi di lavoro tematici hanno raccolto domande tecniche, alle quali gli esperti hanno risposto per iscritto, anche con l'aiuto di altri colleghi esperti. Questo processo di lavoro e scambio, in alcuni casi molto intenso, è stato utilizzato attivamente dai partecipanti e ha ricevuto un feedback molto positivo.

Infine, i membri del Consiglio delle esperte e degli esperti hanno supportato i moderatori nella preparazione dei documenti finali attraverso una revisione finale da una prospettiva scientifica.

Il lavoro è stato svolto dai membri del Consiglio di esperti a titolo gratuito, in aggiunta alle loro mansioni standard e anche al di fuori dell'orario di lavoro (ad esempio, incontri del Consiglio dei cittadini per il Clima che si sono svolti nei fine settimana).

Gruppo guida

Il gruppo guida, diretto dall'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima, incaricato dell'implementazione operativa del primo Consiglio dei Cittadini per il Clima altoatesino, ha tenuto le redini dell'intero processo.

Il gruppo comprendeva un rappresentante ciascuno del Consiglio degli esperti, del team di processo, del team organizzativo, del team di comunicazione, del team di infodesign nonché l'incaricato speciale per la sostenibilità della Giunta provinciale dell'Alto Adige.

Alle riunioni del gruppo guida ha partecipato anche la ricercatrice della Libera Università di Bolzano incaricata di condurre la ricerca di accompagnamento.

Il gruppo guida è stato responsabile di tutte le fasi del processo e ha deciso l'impiego delle risorse necessarie. Si è occupato della pianificazione dettagliata del processo di partecipazione nel periodo precedente l'attuazione, si è riunito a intervalli di circa due settimane nel corso del processo e ha gestito l'intero processo di documentazione e valutazione dopo gli incontri.

¹ Per entrambi i temi è a disposizione un sistema di monitoraggio di Eurac Research

Processo di partecipazione

Team di processo

Il team di processo si è occupato del design delle singole riunioni dello Stakeholder Forum per il Clima, ha moderato i gruppi di lavoro, ha documentato i risultati e ha tenuto i contatti con i rispettivi esperti assegnati ai gruppi di lavoro.

Era composto dalle moderatrici e dai moderatori dei cinque gruppi di lavoro e dalla responsabile del team di processo.

Responsabile del team

Sabina Frei

Moderazione GL Energia

Philipp von Hellberg

Moderazione GL Alimentazione e uso del suolo

Katherina Longariva

Moderazione GL Consumo e produzione

Cornelia Dell'Eva

Moderazione GL Mobilità

Klaudia Resch

Moderazione GL Abitare

Reinhard Feichter

Team organizzativo

Il team organizzativo dell'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima si è occupato di tutto il lavoro organizzativo e logistico necessario prima, durante e dopo gli incontri dello Stakeholder Forum per il Clima. D'accordo con il team di processo, è stato anche responsabile della diffusione delle informazioni e della comunicazione con le organizzazioni di coordinamento e le delegate e i delegati dello Stakeholder Forum per il Clima.

Team comunicazione

Il team di comunicazione, sotto la direzione dell'Ufficio Comunicazione e relazioni con il pubblico della Provincia Autonoma di Bolzano e in collaborazione con il Reparto relazioni pubbliche

dell'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima, ha accompagnato il processo di partecipazione con un lavoro mediatico mirato, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'urgenza della questione climatica. Ogni incontro dello Stakeholder Forum per il Clima e del Consiglio dei Cittadini per il Clima è stato pubblicizzato attraverso comunicati stampa e interviste, fotografie, video e post sui social media.

Team infodesign

L'elaborazione di contenuti complessi è uno dei compiti più impegnativi e allo stesso tempo indispensabili nell'organizzazione di un processo di partecipazione. In stretta collaborazione con il Consiglio delle esperte e degli esperti e in dialogo con il team di processo, gli infodesigner della Libera Università di Bolzano hanno creato un "workbook" per i membri del Consiglio dei Cittadini per il Clima e dello Stakeholder Forum per il Clima, che ha messo a loro disposizione le informazioni di base sui singoli argomenti. Il team di infodesign è anche responsabile del layout e della grafica di questo rapporto finale.

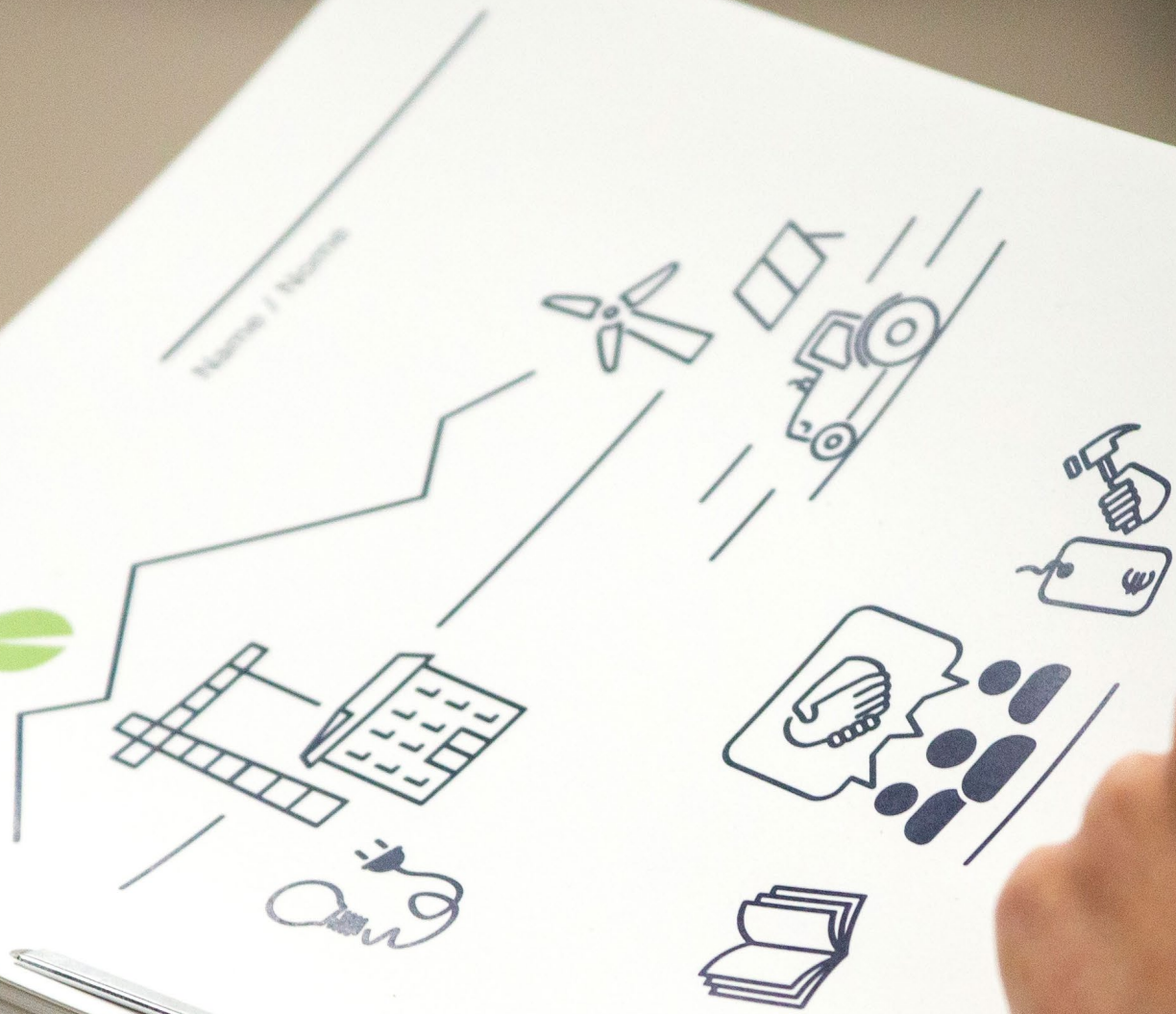
Supporto scientifico

Il lavoro del Consiglio dei Cittadini per il Clima e dello Stakeholder Forum per il Clima è stato studiato nell'ambito di un progetto di ricerca comparativo sui consigli dei cittadini per il clima della Libera Università di Bolzano. I primi elementi sui risultati del progetto di ricerca tuttora in corso sono disponibili in questo rapporto finale e sono stati incorporati nella valutazione globale del processo con l'obiettivo di tenerne conto nella progettazione di futuri processi di partecipazione.

Workbook



Nome / Cognome



Raccomandazioni per il Piano Clima Alto Adige 2040

Premesse

Ciascuno dei cinque gruppi di lavoro dello Stakeholder Forum per il Clima si è concentrato sui campi d'azione del Piano Clima Alto Adige 2040² rilevanti per la propria area tematica e ha elaborato le proprie raccomandazioni.

A seguito del processo di elaborazione, tutte le raccomandazioni che hanno raggiunto l'assenso (cfr. pag.28) nei rispettivi gruppi di lavoro sono state direttamente collegate alle corrispondenti sezioni del Piano Clima Alto Adige 2040 e queste, per motivi di leggibilità e chiarezza, sono state citate in questo documento anche nella loro formulazione originale dove necessario.

Gli obiettivi e le misure contenute nel Piano Clima Alto Adige 2040 sono evidenziati in verde e contrassegnati come segue:

- Obiettivo Piano Klima
- Piano Clima [...] ³

Le raccomandazioni dei singoli gruppi di lavoro sia per gli obiettivi che per le misure del Piano Clima Alto Adige 2040 sono contrassegnati come segue:

- Nuovo obiettivo
- Proposta

Note, aggiunte o riformulazioni rispetto agli obiettivi o le misure sono altresì rappresentate graficamente.

Tutte le proposte che non hanno raggiunto l'assenso dei singoli gruppi di lavoro sono riportate in appendice al presente rapporto finale.

² Edizione luglio 2023

³ Per motivi di chiarezza, la numerazione consecutiva delle misure contenute nel Piano Clima è stata aggiornata durante il processo partecipativo.

5. **CAMPI D'AZIONE E MISURE**

- 5.1 Campo d'azione Comunicazione e Sensibilizzazione
- 5.2 Campo d'azione Traffico pesante e Trasporto merci
- 5.3 Campo d'azione Trasporto passeggeri
- 5.4 Campo d'azione Edilizia
- 5.5 Campo d'azione Riscaldamento
- 5.6 Campo d'azione Agricoltura e Silvicultura
- 5.7 Campo d'azione Industria
- 5.8 Campo d'azione Turismo
- 5.9 Campo d'azione Terziario privato
- 5.10 Campo d'azione Energia grigia
- 5.11 Campo d'azione Energia elettrica: produzione, stoccaggio e distribuzione
- 5.12 Campo d'azione Biomassa
- 5.13 Campo d'azione Pozzi di assorbimento di CO₂ a lungo termine
- 5.14 Campo d'azione Resilienza e Adattamento
- 5.15 Campo d'azione Alimentazione e Consumi
- 5.16 Campo d'azione Servizi di supporto, Pianificazione e Certificazione
- 5.17 Campo d'azione Ricerca

MONITORAGGIO E ORGANIZZAZIONE

- Monitoraggio
- Organizzazione
- Il Consiglio dei cittadini per il clima
- Il Forum delle parti interessate
- Panel ASTRE
- Il rapporto di valutazione scientifica
- L'ufficio di coordinamento Piano Clima

Proposte che hanno
raggiunto l'assenso
dei Gruppi di lavoro

Sanitätsdienst


„Müllvermeidung“

- (Einmalparchi) - Wieder
- Bei Veranstaltungen
- Müllvermeidung vermeiden
- jede Gemeinde
- Plastik - vermeiden
- vereinfachen
- Öffentliche R

6 CLEAN WATER AND SANITATION



7 ENERGIA SOSTENIBLA
POR DÖTES LES
PORSONES



8 LAURÉ CUN DIGNITÉ
Y CHERSCIÜDA
ECONOMICA



EVERYDAY
FOR FUTURE



SUSTAINABLE
DEVELOPMENT
GOALS

9 IMPRESE,
INNOVAZIONE E
INFRASTRUTTURE





Campo d'azione Comunicazione e Sensibilizzazione

Piano Clima 5.1

Obiettivo Piano Clima

Sviluppare entro la fine del 2023 una strategia di comunicazione per i consiglieri comunali, i funzionari delle associazioni e i gruppi interessati, per poi iniziare subito con l'attuazione e la sperimentazione. N.B.: la comunicazione è da intendersi bidirezionale, vale a dire che l'informazione e la partecipazione, il monitoraggio e il feedback hanno almeno la stessa importanza. Presenza di una strategia analoga per tutte le forme di istruzione scolastica e di formazione, incluse le scuole dell'infanzia. Quantificazione: raggiungimento del 50% dei decisori e dei moltiplicatori entro la fine del 2025; raggiungimento del 30% dei discenti/allievi entro la fine del 2025 e del 100% entro il 2030. Almeno la metà delle persone, in ogni caso, dovrebbe essere coinvolta in più contesti. Tutte le misure di comunicazione andranno correlate con quelle della Strategia per la sostenibilità in modo da evitare squilibri fra i singoli pilastri della sostenibilità e sottolinearne invece l'interdipendenza.

Nota GL Abitare

Il piano climatico dovrebbe prevedere, come misura di sensibilizzazione, la creazione di un concetto di comunicazione per i consiglieri comunali, i dirigenti delle associazioni e i gruppi interessati entro la fine del 2023.

Piano Clima 5.1.1

Il portale per la difesa del clima "KlimaLand.bz" sarà potenziato. Vi saranno presentate e pubblicizzate tutte le iniziative riguardanti la tutela del clima in Alto Adige. I cittadini e le cittadine saranno anche coinvolti nell'elaborazione di misure e idee e potranno proporre misure per migliorare la difesa del clima.

Nota GL Abitare

Le misure in fase di attuazione o già attuate saranno linkate. Inoltre, sul sito web KlimaLand.bz sarà possibile presentare iniziative ed esempi di buone pratiche pubbliche e private che presentano l'Alto Adige come KlimaLand. Verrà garantita una rappresentazione equilibrata che comprenda le tre dimensioni dell'ecologia, dell'economia e del sociale. Verrà creata una sezione "Abitare" in cui verranno presentati esempi di buone pratiche di edifici pubblici, con la possibilità di mostrare anche edifici privati.

Piano Clima 5.1.2

Nei primi dodici mesi successivi alle elezioni provinciali e comunali verranno organizzati per i rappresentanti eletti eventi specifici sui cambiamenti climatici, con la presenza di esperti sia locali che da fuori provincia, al fine di fornire informazioni sulla difesa strategica del clima e di sensibilizzare sull'inserimento di questi aspetti nella quotidiana attività politico-amministrativa.

Nota GL Abitare

Proposta aggiuntiva Gruppo di lavoro Abitare: Il lavoro di sensibilizzazione è importante. Si deve considerare che non tutti i rappresentanti politici si informano attivamente su tutti i temi. Esistono già molte formazioni per vari settori, inclusa la sostenibilità. Gli eventi devono essere specificamente rivolti ai rappresentanti politici che non si occupano attivamente di protezione climatica. Deve essere garantito che tutti abbiano una conoscenza generale del problema e delle direttive politiche e legali pertinenti.

Una parte generale trasmetterà il livello di conoscenza generale e dovrebbe essere standardizzata. EURAC dovrebbe elaborare e tenere una lezione standard che abbia un riferimento specifico all'Alto Adige (integrazione del monitoraggio climatico). L'obiettivo è sensibilizzare tutti i rappresentanti politici sul tema. Si dovrebbe iniziare immediatamente con questa lezione. Si dovrebbe verificare se EURAC già quest'anno possa offrire corsi specifici su base volontaria. Dal 2025 potrebbe essere conferito un incarico effettivo e la partecipazione potrebbe essere formulata come obbligo. Inoltre, la Provincia rafforza il suo supporto per lezioni specifiche sul clima e la sostenibilità, ad esempio sugli edifici rispettosi del clima.

Piano Clima 5.1.4

A partire dal 2023 saranno organizzati corsi di aggiornamento per progettisti e installatori volti a favorire la diffusione delle pompe di calore e degli altri sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'ottimizzazione del grado di utilizzo mediante sistemi di accumulazione.

Nota GL Abitare

È di grande importanza la sensibilizzazione sulla qualità architettonica nella ristrutturazione, sul recupero, sugli impatti ambientali e sulla bioedilizia. I corsi di formazione per tutte le professioni edili devono continuare ad essere supportati. È importante promuovere corsi di formazione specifici anche sulle energie alternative.

Piano Clima 5.1.6

Ampia campagna di sensibilizzazione per la diffusione degli impianti fotovoltaici nel periodo 2023-2024 con particolare attenzione ai benefici per gli edifici plurifamiliari e aziendali in base alle nuove norme previste per la "Comunità energetica rinnovabile" e l'autoapprovvigionamento.

Nota GL Abitare

Questo sarà pianificato e attuato in stretta collaborazione con le singole organizzazioni.

Dovrebbe esserci una rappresentazione chiara degli impianti fotovoltaici esistenti (privati e pubblici) e della loro produzione, in modo da avere una panoramica e una visione d'insieme.

Proposta GL Energia

● Trasparenza e partecipazione

- L'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima coordina le attività partecipative e ha il chiaro mandato di garantire la continuità della partecipazione.

- È necessario specificare il formato e la frequenza con cui i cittadini e le parti interessate si incontrano.

- I risultati del monitoraggio vengono regolarmente presentati pubblicamente e discussi in un quadro definito.

- Il documento base è una versione online che viene continuamente aggiornata e in cui vengono indicati lo stato e la data delle modifiche.

- Garantire chiarezza: numerazione adeguata dei campi d'azione, degli obiettivi e delle misure. Monitoraggio e analisi d'impatto presentati graficamente e in modo comprensibile sulla base di un database con dati in tempo reale.

- Formulare le misure in modo misurabile e verificabile in base a: cosa - chi - come - quando

- Espandere lo stato delle misure con: modificato e/o obiettivo non raggiunto

- Maggiori informazioni sull'energia per tutti Dovrebbero essere proposte campagne informative ed eventi informativi di diversa natura per i cittadini per aiutarli ad utilizzare l'energia in modo più consapevole. Formazione sull'efficienza energetica anche per condomini e singole famiglie e altre misure di comunicazione tramite social network, radio, stampa, ecc., anche nelle scuole e nei luoghi di lavoro.

Analogamente a quanto avviene per la protezione dei dati e la sicurezza sul posto di lavoro, anche la formazione sulla protezione del clima socialmente accettabile e sul comportamento rispettoso dell'ambiente dovrebbe essere obbligatoria.

● Istituzione di un organismo di coordinamento centrale

Istituzione di un “segretariato per il clima” con un numero sufficiente di esperti dove tutti i piani e progetti sono coordinati a livello centrale e dove, se necessario, i progetti vengono migliorati e adeguati se non sono efficaci. Questo organismo presenta proposte al legislatore nel caso in cui sia necessario modificare le condizioni quadro per raggiungere la neutralità climatica entro il 2040. L'ufficio coordina tutti i finanziamenti e ne verifica regolarmente l'accuratezza e l'efficienza e suggerisce adeguamenti della legislazione sui finanziamenti per garantire la neutralità climatica entro il 2040. Nessuna duplicazione di responsabilità all'interno dell'amministrazione!

Proposta

GL Abitare

● Tecnici e progettisti, esecutori, nonché associazioni ambientaliste e sociali saranno coinvolti sin dalle prime fasi nella necessaria interazione per l'elaborazione e le modifiche delle leggi e delle linee guida.

Proposta

GL Mobilità

● Gli eventi che ricevono finanziamenti pubblici promuovono gli spostamenti con i mezzi pubblici.

● Per gli spazi pubblicitari di cui è responsabile il settore pubblico, si dovrebbe considerare come essi possano essere utilizzati per sensibilizzare su sostenibilità, protezione del clima e bene comune





Campo d'azione Traffico pesante e Trasporto merci

Piano Clima 5.2

5.2

GL Mobilità

Il gruppo di lavoro sulla mobilità dello Stakeholder Forum per il Clima ha definito le seguenti osservazioni preliminari:

1. Nei campi d'azione del Piano Clima che rientrano nell'area "Mobilità", gli spostamenti a piedi e in bicicletta non sono prioritizzati nel testo. La definizione delle priorità nel testo, secondo la premessa "prima la mobilità a piedi, poi quella in bicicletta, poi il trasporto pubblico e per ultimo la mobilità motorizzata", è un primo passo per sensibilizzare l'opinione pubblica, che alla fine porterà all'effettiva attuazione della suddetta premessa.
2. Allo stesso modo, nelle campagne di sensibilizzazione per l'attuazione di tutte le misure del Piano Clima 2040 devono essere fornite informazioni in forma scritta e visiva anche in un linguaggio semplice, e allo stesso tempo deve essere creata un'immagine positiva di uno stile di vita sostenibile. Nell'ambito della mobilità, ciò significa abbandonare il mito dell'automobile per passare a quello della bicicletta e della ferrovia.
3. Il Piano provinciale della mobilità 2023 dovrebbe essere attuato in modo coerente.
4. La possibilità di offrire il trasporto pubblico gratuitamente a tutti e gli effetti di questa misura dovrebbero essere esaminati seriamente.
5. Le misure del Piano Clima nell'area della mobilità devono essere incorporate in una legge provinciale sul clima.

Obiettivo Piano Clima

Ridurre le emissioni di gas serra verso lo zero netto abbattendo, sempre rispetto al 2019, di oltre il 35% entro il 2030 e di quasi il 100% entro il 2037, la circolazione dei veicoli pesanti di tipo convenzionale (ossia con motore a combustione) circolanti in transito e impegnati nel traffico origine-destinazione. Da quel momento in poi, ci dovranno essere solo trasporti a emissioni zero.

Nota GL Mobilità

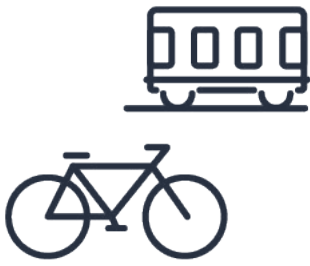
L'obiettivo dovrebbe essere ampliato per includere le seguenti proposte:

- Il trasferimento del trasporto merci dalla strada alla ferrovia è la priorità assoluta anche a breve termine.
- I costi esterni del traffico pesante devono essere internalizzati.
- Il volume delle merci trasportate deve essere esaminato e ottimizzato così come il numero dei viaggi a vuoto.
- La pianificazione deve basarsi sulle previsioni economiche e di traffico, ma anche sulla qualità di vita e sulla salute della popolazione e sul raggiungimento degli obiettivi climatici.

- Una volta introdotto il sistema di gestione delle fasce orarie (slot), la Giunta provinciale dovrebbe sforzarsi di garantire che il limite di capacità sia definito in modo più completo e includa non solo il limite infrastrutturale, ma anche la protezione della popolazione e dell'ambiente.
- Sono da incentivare concetti per il raggruppamento di viaggi e consegne.
- Nessun aumento della capacità di trasporto dell'infrastruttura stradale.
- La consegna privata delle merci nei centri urbani deve avvenire attraverso un sistema capillare di centri logistici organizzati localmente
- I dati sul trasporto delle merci saranno raccolti e analizzati per evitare e ottimizzare il traffico.
- Le deviazioni del traffico attraverso l'asse del Brennero saranno analizzate e rese meno redditizie con un aumento dei costi.







Campo d'azione Trasporto passeggeri

Piano Clima 5.3

5.3

Obiettivo Piano Clima

Incrementare nel trasporto pubblico locale il numero di chilometri effettivamente percorsi (non solo percorribili) del 70% entro il 2030 e raddoppiarlo entro il 2037; ridurre il trasporto privato motorizzato del 26% a livello extraurbano e del 34% a livello urbano (30% complessivo); aumentando l'incidenza dei veicoli elettrici si riduce del 40% il traffico generato dai veicoli con motori a combustione. A tale scopo si dovrà portare al 50% entro il 2030 e al 100% entro il 2035 la quota di veicoli a emissioni zero di nuova immatricolazione.

LA FERROVIA: SPINA DORSALE DEL TRASPORTO PUBBLICO

Piano Clima 5.3.6

Abbattimento delle barriere architettoniche nelle stazioni ferroviarie: in Alto Adige ci sono 39 stazioni ferroviarie sulla rete infrastrutturale RFI e 19 sulla linea ferroviaria provinciale Merano-Malles. Le stazioni ferroviarie delle linee Merano-Malles e della Val Pusteria realizzate dall'amministrazione provinciale e da STA sono già per la maggior parte prive, o quasi, di barriere architettoniche. D'altra parte, c'è ancora un grande potenziale di miglioramento, soprattutto in molte stazioni di proprietà di RFI, prima fra tutte la stazione centrale di Bolzano, da sfruttare attraverso una collaborazione stretta, o proattiva, con RFI.

Nota GL Mobilità

Le barriere architettoniche alle stazioni ferroviarie di Brennero, Vipiteno e a Bolzano saranno rimosse entro il 2026.

Piano Clima 5.3.11

Raddoppio della linea Merano-Bolzano nel tratto Maia Bassa-Casanova: la linea ferroviaria a binario unico lungo la Valle dell'Adige collega le città di Bolzano e Merano. L'obiettivo di questo progetto è quello di migliorare il tempo di percorrenza di questi due centri urbani portandolo al di sotto di mezz'ora. L'attuale linea ferroviaria a binario singolo e dall'andamento tortuoso sarà trasformata in un collegamento ad alta velocità a doppio binario, con correzione dell'andamento di alcuni tratti.

Nota GL Mobilità

La linea Merano-Bolzano deve essere raddoppiata nel più breve tempo possibile. Per quanto possibile, nel potenziamento della linea si deve tener conto anche dell'integrazione della stessa con l'ambiente, ad esempio prevedendo la progettazione di protezioni contro le inondazioni e di aree ricreative.

Piano Clima 5.3.12

Parziale raddoppio di binario della Ferrovia della Val Pusteria Fortezza-San Candido: la Ferrovia della Val Pusteria sarà potenziata in alcuni tratti diventando a doppio binario.

Proposta GL Mobilità

- Sulle linee principali nelle ore di punta è previsto un servizio ogni quarto d'ora.
- Il treno circola nei fine settimana dalle 6:00 alle 24:00 per garantire anche la mobilità nel tempo libero (cultura e sport).

● La formazione professionale a livello provinciale prevede un corso per le professioni del trasporto pubblico. La formazione deve tenere in considerazione anche la mobilità delle persone con disabilità e quindi trasmettere non solo competenze tecniche ma anche sociali.

● Verranno sviluppate misure per i prossimi 5 anni per garantire la funzionalità dell'attuale stazione ferroviaria di Bolzano tenendo conto dell'aumento nell'utilizzo.

● Si prevede la realizzazione di un tram/funivia per l'Oltradige.

● INelle stazioni ferroviarie ci sono armadietti che possono essere utilizzati gratuitamente con l'Alto Adige Pass.

CICLOMOBILITÀ E PEDONI

Nota GL Mobilità

• Il campo d'azione sarà ampliato per includere i pedoni.

• Mancano valori di riferimento che permettano di verificare il raggiungimento degli obiettivi.

• Il sito web prevede una riduzione del 40% del trasporto privato motorizzato, mentre il Piano Clima prevede solo una riduzione del 30%.

• Viene stabilita una chiara priorità: il traffico pedonale e ciclistico ha la priorità sulle auto nella pianificazione territoriale. La Provincia di Bolzano si impegna affinché questa priorità sia presa in considerazione anche nel codice stradale.

• I seguenti strumenti di pianificazione sono attuati in modo coerente:

1. Piano provinciale della mobilità ciclistica 2022-2030
2. Piano provinciale della mobilità (2023)
3. Linee guida dei parcheggi per biciclette (STA 2023)

Piano Clima 5.3.18

Potenziamento della rete ciclabile sovracomunale: la mobilità ciclabile dell'Alto Adige è per molti aspetti esemplare per le aree alpine dalle caratteristiche simili. Vi esiste già una rete ciclabile assai articolata con circa 510 km di piste sovracomunali. Al fine di attuare l'obiettivo perseguito dalla Provincia di Bolzano mirante ad elevare almeno al 20% la quota della mobilità ciclabile entro il 2030, l'attenzione è rivolta a colmare le lacune e a potenziare i tratti d'uso quotidiano, oltre che a provvedere alla manutenzione straordinaria della rete ciclabile.

Nota GL Mobilità

Entro il 2030, tutti i Comuni altoatesini al di sopra di una certa dimensione saranno collegati da piste ciclabili.

Piano Clima 5.3.20

Potenziamento del trasporto biciclette sui mezzi pubblici (autobus, treno, funivia).

Nota GL Mobilità

Le possibilità di trasporto delle biciclette saranno ampliate.

Piano Clima 5.3.22

Potenziamento della manutenzione stradale invernale sui percorsi quotidiani: le osservazioni condotte in Paesi con condizioni climatiche e meteorologiche sfavorevoli rivelano che l'uso della bicicletta non risente eccessivamente delle condizioni meteo, se esiste un'infrastruttura ciclistica di qualità e regolarmente soggetta a manutenzione anche nei mesi invernali. Il ricorso alla bicicletta nella vita quotidiana, anche in caso di maltempo, dipende fra l'altro dalla qualità dell'infrastruttura presente nel luogo di destinazione. Buone strutture di ricovero e parcheggio del mezzo, spogliatoi e possibilità di asciugatura, ma anche docce sul posto di lavoro, sono fattori decisivi per un alto grado di utilizzo delle biciclette nella vita di tutti i giorni.

Nota GL Mobilità

Devono essere garantiti la manutenzione e lo sgombero della neve delle piste ciclabili.

Proposta GL Mobilità

● In corrispondenza degli incroci tra piste ciclabili e strade secondarie, le piste ciclabili hanno diritto di precedenza. Le barriere artificiali sulle piste ciclabili vengono rimosse. L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito su tutte le piste ciclabili.

● Una chiara definizione delle priorità nella pianificazione urbanistica aumenta l'attrattiva degli spostamenti a piedi e in bicicletta. La pianificazione è effettuata nel seguente ordine: 1. mobilità pedonale, 2. mobilità ciclabile e trasporto pubblico, 3. traffico motorizzato.

● Le piste ciclabili esistenti sono controllate per verificarne la facilità d'uso (barriere artificiali, regole di diritto di precedenza, manutenzione...).

● I percorsi pedonali sono generalmente larghi 2,5 metri e non 1,5 metri. Tutte le deviazioni da questa regola devono essere giustificate.

● I dislivelli della carreggiata (ad esempio, in corrispondenza di passi carrabili, attraversamenti pedonali) sono attualmente progettati in modo da dover essere superati dai pedoni o dai ciclisti, non dagli automobilisti. Dovrebbe essere il contrario.

INTERMODALITÀ E ACCESSIBILITÀ

Nota GL Mobilità

Il campo d'azione sarà ampliato per includere l'accessibilità.

Piano Clima 5.3.25

Ulteriore sviluppo del sistema di biglietti AltoAdige Pass, anche con soluzioni trans-frontaliere e in vista di sviluppi internazionali: il sistema tariffario AltoAdige Pass viene costantemente ampliato.

Il Pass diventerà un sistema tariffario completo per il trasporto passeggeri, il trasporto biciclette, l'uso di parcheggi sicuri per le biciclette, il parcheggio presso gli snodi intermodali eccetera. Il numero di utenti del Pass andrà aumentato attraverso queste e altre misure come l'abolizione dell'onere richiesto per il rilascio e l'invio automatico del titolo di viaggio a tutti i cittadini e le cittadine. Questa misura veniva già definita e ulteriormente sviluppata nella Parte generale del Piano Clima. (...)

Nota GL Mobilità

Il car sharing può essere prenotato anche tramite l'app Südtirol Mobil.

Piano Clima 5.3.26

Videosorveglianza nelle stazioni per aumentare la sicurezza dei passeggeri, ma anche delle biciclette in sosta: l'obiettivo è quello di intervenire negli ambienti e negli spazi pubblici e liberamente accessibili, fungenti da infrastrutture per la mobilità, dotandoli di un sistema di videosorveglianza uniforme e moderno al fine di soddisfare la domanda generale di maggiore sicurezza.

Nota GL Mobilità

La sicurezza nelle stazioni ferroviarie deve essere aumentata.

Piano Clima 5.3.27

Realizzazione del Centro Mobilità di Merano: strutture bene articolate, aree separate per la mobilità privata e pubblica, una gestione e connessione ben congegnate dei flussi di traffico, una strategia modulare e applicabile per gradi, un'armoniosa coesistenza di architettura storica e moderna, oltre alla riqualificazione dell'intero asse antistante il fabbricato della stazione di Merano. Sono questi i criteri che guideranno la realizzazione del nuovo Centro Mobilità di Merano.

Nota GL Mobilità

Presso i centri di mobilità si realizzano sufficienti parcheggi sicuri per biciclette e auto.

Piano Clima 5.3.28

Realizzazione del Centro Mobilità di San Candido: a seguito del completo ammodernamento della linea ferroviaria della Val Pusteria, è stata commissionata la stesura di un masterplan per l'avvicinamento della stazione ferroviaria di San Candido al centro città, e quindi alla zona pedonale, e per la realizzazione di un nuovo Centro Mobilità in questo importante snodo intermodale.

Nota GL Mobilità

Presso i centri di mobilità si realizzano sufficienti parcheggi sicuri per biciclette e auto.

Piano Clima 5.3.29

Realizzazione del Centro Mobilità di Malles: nell'ambito dell'elettrificazione della ferrovia della Val Venosta si intende procedere alla riqualificazione della stazione ferroviaria di Malles e dell'intera area circostante. In futuro, la stazione e l'areale ferroviario dovrebbero quindi soddisfare i moderni requisiti per la mobilità integrata.

Nota GL Mobilità

Presso i centri di mobilità si realizzano sufficienti parcheggi sicuri per biciclette e auto.

Piano Clima 5.3.32

Equipaggiamento di ulteriori linee di autobus con strutture portabiciclette: in collaborazione con i gestori dei servizi di trasporto pubblico e privato si intende dotare di apposite strutture idonee al trasporto cicli gli autobus dei principali servizi di linea aventi una certa rilevanza per la mobilità ciclabile.

Nota GL Mobilità

Sono da prevedere portabiciclette e portasci dove possibile.

Proposta GL Mobilità

- Si crea la possibilità di prenotare il trasporto delle bici sugli autobus e i treni.

- Si creeranno dei depositi per i bagagli nelle stazioni.

- Le stazioni per gli autobus a lunga percorrenza devono essere raggiungibili con i mezzi pubblici e disporre di infrastrutture come bagni e sale d'attesa.

- L'accessibilità ai trasporti pubblici viene costantemente migliorata. Ciò comprende non solo stazioni ferroviarie, fermate degli autobus e strutture di salita e discesa senza barriere, ma anche biglietterie automatiche presso le stazioni ferroviarie e le fermate degli autobus, informazioni e app di facile utilizzo, tempistica sugli orari delle coincidenze, assistenza per il trasporto dei bagagli, formazione del personale e molto altro ancora.

- L'accessibilità (design for all) del trasporto pubblico locale viene presa in considerazione in tutte le misure.

- Le barriere architettoniche non saranno eliminate solo nelle stazioni dei centri urbani, ma in tutte le fermate (ad esempio, autobus a pianale ribassato, formazione del personale alle fermate per consentire a tutti di salire a bordo...).

BUS

Nuovo obiettivo GL Mobilità

Il trasporto pubblico viene ampliato in modo capillare.

Piano Clima 5.3.35

Progetti pilota per i servizi di autobus a chiamata, soprattutto nelle zone periferiche: per gli autobus a chiamata senza orario fisso, è il centro di intervento a stabilire l'ordine di trasporto dei passeggeri in caso di richieste concomitanti. Nell'area servita dagli autobus a chiamata, il trasporto è effettuato in partenza da una qualsiasi fermata per una di quelle successive. La richiesta del servizio è normalmente segnalata telefonicamente o tramite una App.

I servizi degli autobus a chiamata saranno inizialmente resi operativi nell'ambito di un progetto pilota (es. Comune di Varna).

Nota **GL Mobilità**

I progetti pilota per il servizio di bus a chiamata sono ora superati e integrati dalla delibera della Giunta Provinciale nr. 153 del 19/03/2024 che indica i "Criteri per l'approvazione e la concessione di contributi per servizi di linea integrativi e servizi di linea di esclusivo interesse comunale, nonché caratteristiche e allestimento dei veicoli utilizzati" con i quali si mira a sostenere finanziariamente gli enti pubblici e privati e le imprese nell'istituzione di servizi di linea integrativi e di servizi di linea di esclusivo interesse comunale per potenziare l'offerta del trasporto pubblico locale. Azioni: campagna di informazione presso i soggetti giuridici pubblici e privati, nonché alla popolazione in modo da poter chiedere l'istituzione di questa offerta, che oltre all'obiettivo di capillarizzazione del servizio pubblico locale ne permette il potenziamento.

Piano Clima 5.3.36

Potenziamento e accelerazione della circolazione sulle seguenti linee di autobus: Bolzano-Laives, Valle di Tures e Aurina, Val Badia, Val Gardena, Val Passiria, Val d'Ega, Bolzano-Alpe di Siusi (Castelrotto, Siusi, Tires), Val Sarentino, Malles-Resia-Landeck.

Nota **GL Mobilità**

Viene incentivato l'uso dei mezzi pubblici per il percorso casa-lavoro con diverse misure come per esempio: potenziare la disponibilità negli orari di punta, coordinare gli orari di lavoro e di viaggio anche in collaborazione con i datori di lavoro e le scuole

Piano Clima 5.3.37

Conversione della flotta di autobus in veicoli a emissioni zero: entro il 2032 (previa nuova gara di aggiudicazione dei servizi) saranno in funzione 180 autobus alimentati a idrogeno e 210 autobus elettrici e sarà installata la relativa infrastruttura di ricarica.

Proposta **GL Mobilità**

- Saranno realizzate corsie preferenziali per gli autobus sulle tratte più trafficate, anche al di fuori dei centri urbani.
- Saranno utilizzati più autobus (o autobus a chiamata) per il trasporto nel tempo libero, soprattutto nei fine settimana, per raggiungere i punti di partenza delle attività ricreative.
- I residenti locali dovrebbero avere la priorità nell'utilizzo delle funivie, che sono un mezzo di trasporto pubblico, a meno che la capacità massima di trasporto non sia già stata sfruttata.

FUNIVIE INTEGRATE NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Nuovo obiettivo **GL Mobilità**

Le funivie con utilizzo quotidiano dovrebbero essere integrate nel sistema tariffario del trasporto pubblico, laddove ciò sia sensato e possibile.

DIGITALIZZAZIONE

Piano Clima 5.3.42

Ticketing: introduzione di un nuovo sistema di bigliettazione, bigliettazione mediante cellulare, acquisto e pagamento biglietti contactless mediante carta di credito (EMV), Tap & Go.

Nota **GL Mobilità**

Abilitazione di vari metodi di pagamento nell'app. Tutte le offerte di mobilità in un'unica app (ad es. anche il bike sharing).

Piano Clima 5.3.43

Standardizzazione: architettura IT standardizzata, nuovi protocolli standard europei, modellazione di fermate, percorsi, ecc., architettura standardizzata dei veicoli, informazioni standardizzate.

Nota GL Mobilità

Processi partecipativi (coinvolgimento dei pendolari) nella pianificazione e nella standardizzazione (ad es. delle fermate).

Piano Clima 5.3.44

Informazione passeggeri: maggiore qualità dei dati, accessibilità, informazioni in tempo reale, assistenti di viaggio, informazioni extralocali.

Nota GL Mobilità

Informazioni in tempo reale per le persone con disabilità, le famiglie, gli sportivi (ad es. dove si può riporre il passeggino? Quanti spazi per le biciclette sono ancora disponibili?) e sull'utilizzo dei mezzi.

Piano Clima 5.3.45

Monitoraggio: monitoraggio dei contratti di trasporto, monitoraggio dei trasporti pubblici, della situazione generale del traffico, integrazione di nuovi sensori, reporting.

Nota GL Mobilità

Reporting: valutazione sui servizi e sui conducenti degli autobus (quantitativa e qualitativa con cicli di feedback).

Piano Clima 5.3.48

Realizzazione del Mobility Management Centre South Tyrol (MMCS): la digitalizzazione ha permesso di superare la tipizzazione della mobilità individuale e pubblica e di integrarla o combinarla in una sola unità attraverso idonee soluzioni MaaS per l'utenza.

Ciò consente sia il soddisfacimento delle esigenze di mobilità sia lo sviluppo di nuovi servizi di mobilità del settore privato e, allo stesso tempo, la necessaria direzione pubblica in linea con gli obiettivi climatici. Il nuovo MMCS ha lo scopo di garantire una governance adeguata per questo processo.

Nota GL Mobilità

La misura 5.3.48 contenuta nella versione tedesca del Piano Clima Alto Adige 2040 manca nella versione italiana.

Nota GL Mobilità

Interfaccia del MMCS con STA, Ufficio Mobilità, Consorzio Mobilità e creazione di un centro di comunicazione comune.

Proposta GL Mobilità

- Visualizzazione dei chilometri percorsi online nel portale clienti e possibilità di scaricarli in formato Excel (ad esempio per i rimborsi spese, attualmente disponibili solo in formato pdf). Dovrebbe essere possibile visualizzare e scaricare i chilometri percorsi retrospettivamente per più di tre mesi.

- Notifica push-up sul cellulare quando viene raggiunta la classe di chilometraggio superiore e quindi il prezzo per chilometro si riduce.

- L'Alto Adige Pass Business è promosso con maggiore forza. Più dipendenti di un'azienda lo utilizzano, più vantaggioso diventa per l'azienda stessa.

- Per consentire alle famiglie a basso reddito di utilizzare le funivie, i bambini possono utilizzare le funivie che hanno ricevuto contributi pubblici con l'Abo+ a prezzo ridotto.

- Considerazione anche le persone non digitalizzate, ad esempio per le informazioni sugli orari o l'acquisto dei biglietti.

- L'Euregio Family Pass viene inviato automaticamente a tutte le famiglie, con informazioni sulle agevolazioni finanziarie.

BRENNER DIGITAL GREEN CORRIDOR

Piano Clima 5.3.49

Analisi per la realizzazione di un sistema di gestione degli slot (ulteriore sviluppo dello studio sugli slot): il sistema di gestione delle fasce orarie (slot) mira a garantire il flusso della circolazione sulla A22 attraverso la direzione digitale del traffico, riducendo al tempo stesso l'impatto negativo dell'autostrada.

Il progetto prevede la suddivisione della giornata in diversi slot prenoitabili dagli utenti di un'infrastruttura. A seconda del livello di congestione dell'infrastruttura sarà concesso l'accesso a un numero maggiore o minore di mezzi, così da garantire lo scorrimento del traffico e quindi aumentare significativamente la possibilità di programmazione per i vettori.

Nota GL Mobilità

L'introduzione di un sistema di slot ha la massima priorità.

Piano Clima 5.3.50

Idrogeno per il trasporto pubblico locale: la Provincia di Bolzano continuerà a studiare e applicare soluzioni di alimentazione a idrogeno nel campo della mobilità pubblica sostenibile e sistemi di accumulo dell'energia. Questa misura veniva fissata e ulteriormente sviluppata nella Parte generale del Piano Clima.

Nota GL Mobilità

Il piano di utilizzo dell'idrogeno deve essere rivisto da esperti.

Proposta GL Mobilità

Una volta introdotto il sistema di gestione delle fasce orarie (slot), la Giunta provinciale dovrebbe sforzarsi di garantire che il limite di capacità sia definito in modo più completo e includa non solo il limite infrastrutturale, ma anche la protezione della popolazione e dell'ambiente.

INFRASTRUTTURA STRADALE

Nota GL Mobilità

Inserire nell'obiettivo: esame di tutti i nuovi progetti, anche quelli già in corso.

Proposta GL Mobilità

- Dove possibile integrare corsie preferenziali per pedoni, bici e mezzi pubblici.

- Semplicità delle soluzioni strutturali con il minor impatto ambientale.

- La Giunta provinciale dovrebbe sensibilizzare i Comuni a non mettere a disposizione parcheggi gratuiti nei centri urbani.

- La Giunta provinciale sensibilizza i Comuni sull'introduzione di un limite di velocità di 30 km/h nei centri urbani e sulla relativa progettazione degli spazi pubblici.

RIVALORIZZAZIONE DELLE AREE SENSIBILI

Piano Clima 5.3.61

Rafforzamento della mobilità pedonale e ciclabile.

Nota GL Mobilità

Nell'elenco delle misure, il pedone e la bicicletta vengono alla fine - questo deve essere invertito per l'intero testo. Spostamento dal mito dell'automobile al mito della bicicletta.

RACCOMANDAZIONE PER MISURE RIENTRANTI NELLA SFERA DI COMPETENZA DEI COMUNI

Piano Clima 5.3.68

Potenziamento delle soluzioni di car sharing.

Nota GL Mobilità

Promuovere il car sharing per privati e aziende come un'integrazione sensata del trasporto pubblico. Fornire ai Comuni un finanziamento iniziale per i primi 3 anni per lo sviluppo del car sharing.

Proposta GL Mobilità

Il microclima nelle aree residenziali viene migliorato grazie a piantumazioni mirate, con l'obiettivo di incoraggiare gli spostamenti a piedi e in bicicletta.

NUOVO AEREO E AEROPORTO

Proposta **GL Mobilità**

Le emissioni di CO₂ dell'aeroporto di Bolzano devono essere registrate (aviazione sportiva, militare, voli passeggeri) e pubblicate. Su questa base devono essere definite le misure per ridurre

5.3

TRASPORTO PRIVATO MOTORIZZATO

NUOVO **GL Mobilità**

Il trasporto privato motorizzato deve diventare meno attraente. A tal fine sono state elaborate queste proposte:

Proposta **GL Mobilità**

- Limitazione della costruzione di strade, nessun aumento della capacità di traffico.
- Chiusura delle strade statali al traffico dei Tir in transito
- Dimostrare i vantaggi per la qualità di vita di una mobilità con meno traffico motorizzato individuale. Evidenziare e promuovere gli esempi positivi in questo senso (campagna di sensibilizzazione).

2. Treffen Stakeholder Forum Klima 2° Incontro Stakeholder Forum per Clima





Campo d'azione Edilizia

Piano Clima 5.4

Obiettivo Piano Clima

5.4

Consumare, rispetto agli standard finora vigenti, un massimo del 60% di energia grigia (principalmente da cemento e acciaio) negli immobili di nuova costruzione e negli ampliamenti realizzati nel settore pubblico; progettare inoltre tutti gli edifici pubblici e semipubblici in modo da renderli climaticamente neutri, sia quelli di nuova costruzione che quelli soggetti a interventi di manutenzione straordinaria; raggiungere un bilancio energetico positivo generando energia da fonti sostenibili; elevare entro il 2030 la quota di nuovi edifici del settore pubblico costruiti con materiali edili di origine naturale e materie prime rinnovabili prodotte possibilmente in loco.

Nel settore aziendale andranno definiti standard di riduzione del consumo energetico del 50% rispetto allo scenario immobiliare attuale. Maggiori dettagli saranno specificati nei pertinenti Campi di azione.

Sarà incentivato il recupero delle cubature esistenti, sia nel settore aziendale che privato, rispetto alla realizzazione di nuove costruzioni. Sia le nuove cubature che quelle recuperate saranno progettate in modo da poter essere alimentate interamente con energie rinnovabili. Nell'ambito della pianificazione territoriale, l'individuazione delle aree mirerà a favorirne una buona accessibilità con i mezzi di trasporto pubblico.

Nuovi Obiettivi GL Abitare

Gli obiettivi e le misure dovrebbero essere allineati con la direttiva UE 2024/1275 sugli edifici, in particolare in relazione alle percentuali sopra menzionate.

La direttiva UE 2024/1275 persegue una nuova visione per gli edifici:

Nuovi edifici: dal 2030 tutti i nuovi edifici dovranno essere edifici a emissioni zero. Questi edifici dovranno avere un fabbisogno energetico molto basso, non causare emissioni in loco di CO₂ da combustibili fossili e non generare o generare solo minime quantità di emissioni operative di gas a effetto serra.

Edifici esistenti: entro il 2050 tutti gli edifici esistenti dovranno essere trasformati in edifici a emissioni zero. In questo contesto, dovrebbero essere prese in considerazione misure di sensibilizzazione e regolamenti speciali per la conservazione degli edifici storici, dei centri urbani e dei quartieri.

Per l'attuazione è necessario incaricare un ente di coordinamento a livello della Provincia di Bolzano. Questo ente dovrebbe facilitare, sostenere e informare il dialogo con le parti interessate e sviluppare meccanismi di finanziamento mirati in coordinamento con gli strumenti finanziari dell'Unione e i fondi nazionali. Questo ente di coordinamento dovrebbe essere già istituito e gli obblighi della direttiva dovrebbero essere implementati prima che la direttiva sia recepita nella legislazione nazionale.

Nel campo d'azione 5.4 "Edilizia", l'attenzione delle misure si concentra sulla costruzione. Si propone di rinominare il capitolo 5.4 in "Edilizia e Abitare".

Il patrimonio edilizio esistente caratterizza le nostre città e paesi. Deve essere un compito della società nel suo complesso preservare prioritariamente questo patrimonio culturale.

L'obiettivo deve essere quello di consentire il riutilizzo del volume edilizio esistente attraverso nuovi concetti e considerarlo come una chiave per la protezione del clima.

La riqualificazione energetica delle cubature esistenti deve avere la priorità rispetto alla costruzione di nuovi volumi. L'amministrazione pubblica dovrebbe fungere da esempio e comunicare ampiamente attività e risultati di successo.

Le estensioni, le sopraelevazioni e le densificazioni del volume edilizio preservano il paesaggio non edificato e consentono la creazione di abitazioni in tempi più brevi. Questi interventi dovrebbero essere realizzati prioritariamente con materiali naturali, come ad esempio il legno.

Densificazione: l'uso di spazi liberi nelle aree già edificate può dare un contributo efficace. Per questo, è necessario creare condizioni urbanistiche e culturali adeguate e semplificare le procedure amministrative.

Il patrimonio edilizio esistente sarebbe generalmente molto più duraturo, ma è spesso soggetto a mode architettoniche e viene quindi distrutto, ristrutturato e rinnovato. Le strutture devono essere progettate in modo che le ristrutturazioni interne e i miglioramenti siano possibili senza la necessità di demolizioni e ricostruzioni. La durata d'uso del patrimonio edilizio esistente deve essere notevolmente aumentata e il consumo di risorse e paesaggio deve essere chiaramente limitato. Anche l'espansione incontrollata delle aree edificate deve essere limitata.

La Provincia di Bolzano si impegna a considerare, in particolare durante la riqualificazione e/o le grandi manutenzioni degli edifici esistenti, la protezione del clima in generale e i seguenti punti specifici, rendendo visibili le misure:

- Riutilizzo delle strutture esistenti;
- Utilizzo prioritario dei componenti edilizi esistenti;
- Utilizzo di materiali da costruzione sostenibili e di risorse rinnovabili;
- Riqualificazione energetica;
- Implementazione di energie rinnovabili, sia per il riscaldamento che per l'elettricità;
- Facilitazione del superamento delle barriere architettoniche.

Piano Clima 5.4.1

Gli impianti sportivi, gli edifici residenziali dell'IPES (Istituto per l'edilizia sociale) e gli immobili di prestigio (NOI – Techpark Alto Adige, scuole, rappresentanze di istituzioni e autorità) dovranno essere edificati preferibilmente con materiali da costruzione naturali e, ove possibile, rinnovabili e di origine locale (ovvero muniti di certificati di origine e sostenibilità), per es. costruzioni in legno, materiali isolanti naturali, eccetera. Entro il 2030, la percentuale di nuovi edifici del settore pubblico costruiti con questi metodi dovrà salire ad almeno il 30%.

Nota GL Abitare

Deve essere pubblicato un piano specifico per tutti gli edifici pubblici per l'attuazione di questa misura. Deve essere spiegato come viene calcolata la percentuale del 30% e dove si applica. A tale scopo, è necessario fare riferimento alla direttiva UE 2024/1275 sulla prestazione energetica degli edifici. Ci sono molte possibilità per raggiungere questi obiettivi: in generale, dovrebbe essere rafforzata l'economia circolare e l'uso di risorse rinnovabili. Dovrebbe essere inoltre maggiormente promossa la costruzione con materiali riciclati. Questo richiede una formazione mirata di tutti gli attori coinvolti e varie modifiche al capitolato della Provincia.

Piano Clima 5.4.2

Nelle attività di costruzione (edifici in muratura) andrà progressivamente aumentato l'utilizzo di prodotti riciclati da materiale di risulta. Dal 2023 questa proporzione dovrà essere esplicitata dal progettista al momento dell'approvazione del progetto per tutti gli edifici pubblici.

Nota GL Abitare

Per ogni edificio pubblico sarà pubblicata la percentuale di prodotti riciclati utilizzati.

Piano Clima 5.4.3

Promozione dell'economia circolare nel settore del riciclaggio del materiale inerte proveniente da demolizioni e scavi: entro il 2024, negli appalti pubblici relativi ai progetti di infrastrutturazione sarà introdotta una percentuale obbligatoria di utilizzo di materiali edili riciclati.

Nota GL Abitare

Sarà pubblicata inoltre la percentuale minima di prodotti riciclati utilizzati e resa pubblica la percentuale effettivamente utilizzata per ogni progetto.

Piano Clima 5.4.4

Andrà riesaminata l'idoneità di norme e prescrizioni costituenti ostacolo al riutilizzo di materiali riciclati.

Nota GL Abitare

Nell'ambito dell'economia circolare è necessario analizzare le potenzialità locali e integrarle in una strategia provinciale.

Piano Clima 5.4.5

Fondo per le costruzioni in legno di edifici di enti pubblici territoriali come i Comuni, le Comunità comprensoriali e le amministrazioni separate di beni di uso civico e similari (sono esclusi la Provincia Autonoma di Bolzano e i suoi enti strumentali).

Nota GL Abitare

Raccomandazione: Questa misura deve essere formulata più chiaramente, poiché nella sua forma attuale è difficile da comprendere. Si raccomanda inoltre di estendere il fondo per la costruzione in legno anche ai privati.

Proposta GL Alimentazione e uso del suolo

Uno sviluppo equilibrato e sostenibile della società altoatesina, che garantisca il fabbisogno di base di spazio abitativo per la popolazione stabilmente residente, è di importanza fondamentale. Gli alloggi a prezzi accessibili devono essere possibili nonostante una minore impermeabilizzazione del suolo. La delibera della Giunta provinciale 344/2022 analizza il tasso di sfritto in Alto Adige. Su questa base, entro il 2025 dovranno essere sviluppate misure concrete con il coinvolgimento della popolazione, al fine di utilizzare i posti liberi esistenti in Alto Adige.

Proposta GL Abitare

- Va condotta una dettagliata indagine sulle aree inutilizzate nell'ambito del Programma di sviluppo comunale, eventualmente seguendo l'esempio dell'Austria con il manuale di gestione delle aree inutilizzate "Leerstand mit Aussicht". Questa indagine e attivazione nel centro delle città e dei paesi dovrebbe costituire una base promettente.

Alla prima indagine sugli edifici vuoti e le aree dismesse dovrebbe seguire un monitoraggio continuo. I dati digitali raccolti sugli spazi non utilizzati saranno integrati anche nelle Geo-Browser Maps (vedi <https://maps.civis.bz.it/>), che rappresentano in modo completo tutti i dati geografici e non dei Comuni.

- Consulenze energetiche per la riqualificazione edilizia dovrebbero essere offerte su tutto il territorio provinciale a tariffe agevolate e dovrebbero essere accompagnate da campagne di sensibilizzazione e informazioni sulle possibilità di finanziamento.

L'ente promotore potrebbe essere la Plattform Land/Piattaforma per il rurale o l'AFB, supportate dall'Agenzia CasaClima.

- Il costruire nel costruito, ovvero la conservazione del patrimonio edilizio, è riconosciuto come il primo passo dell'economia circolare. La Provincia promuove attivamente lo sviluppo di una nuova "cultura della ristrutturazione".

5.4

- Per il recupero del patrimonio edilizio esistente saranno consentite semplificazioni edilizie (ad es. eliminazione dell'obbligo di creare parcheggi aggiuntivi, riduzione dell'obbligo di eliminazione delle barriere architettoniche esistenti).

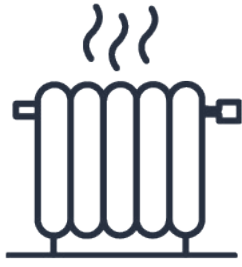
- I finanziamenti provinciali nel settore delle costruzioni e dell'abitazione saranno adattati in modo che la ristrutturazione sia anche finanziariamente più attraente rispetto alla nuova costruzione. Nella distribuzione dei fondi provinciali, saranno maggiormente sostenuti i finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione di edifici esistenti, ad esempio per l'acquisto della prima casa in vecchi edifici (con vincolo)

- "Affitto sicuro": la Provincia crea una strategia e un fondo provinciale per aumentare l'attrattività e la sicurezza dell'affitto di case. L'attenzione sarà focalizzata sulla costruzione, la ristrutturazione, la gestione tecnica e le garanzie di affitto.

- Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione (vedi misura 1.2) anche queste strategie saranno presentate e spiegate ai politici comunali.







Campo d'azione Riscaldamento

Piano Clima 5.5

Obiettivo Piano Clima

Ridurre il consumo di gasolio e gas per riscaldamento del 60% entro il 2030 e dell'85% entro il 2037. Questo obiettivo andrà raggiunto in primo luogo riducendo il fabbisogno calorico (riduzione del 20%) e, in secondo luogo, sostituendo il gasolio e il gas con fonti energetiche neutre dal punto di vista climatico.

Proposta per riformulare

GL Energia

Nel Piano Clima Alto Adige 2040 (pag. 50) sono definiti i seguenti obiettivi:

“Il consumo di gasolio e gas per il riscaldamento deve essere ridotto del 60% entro il 2030 e dell'85% entro il 2037.”

1. Sotto-obiettivo: Riduzione del fabbisogno termico (riduzione del 20%)
2. Sotto-obiettivo: Sostituzione del gasolio e del gas con fonti energetiche a impatto climatico zero (Piano Clima Alto Adige 2040, pag.50) = Transizione nel riscaldamento: conversione dei sistemi di riscaldamento degli edifici alimentati da combustibili fossili a fonti di energia rinnovabile

Motivazione/situazione iniziale: il riscaldamento richiede due campi di azione, ossia la riduzione del fabbisogno termico e la sostituzione del gasolio e del gas, ed è quindi direttamente collegato ai campi d'azione 5.4 Edilizia (riduzione del fabbisogno termico) e 5.10 Elettricità (impianti fotovoltaici per pompe di calore). Gli obiettivi e le misure sono suddivisi di conseguenza e valgono anche per gli altri campi d'azione.

Oggi in Alto Adige circa il 5% del consumo energetico per il riscaldamento proviene dal gasolio, il 40% dalle centrali termoelettriche e il 55% dal gas metano! La grande sfida: entro 16 anni dovranno essere convertiti circa 80.000 impianti di riscaldamento a gas. Attualmente la più efficiente soluzione tecnicamente provata e disponibile è la pompa di calore idealmente combinata con un proprio impianto fotovoltaico accanto ad un consolidamento dell'approvvigionamento con impianti di teleriscaldamento a biomassa. I presupposti per la realizzazione variano notevolmente tra le aree urbane e rurali e devono essere presi in considerazione. L'espansione del teleriscaldamento a biomassa si basa su un'analisi dettagliata del flusso di biomassa. Sicuramente è da preferire l'utilizzo a cascata della biomassa legnosa.

Nota GL Abitare

È utile fare riferimento alla direttiva UE 2024/1275 sulla prestazione energetica degli edifici. Qui sono indicati chiari standard minimi da rispettare.

Piano Clima 5.5.3

A partire dal 2023 le caldaie a combustibili fossili per la generazione di calore non potranno più essere installate in edifici residenziali situati all'interno della zona servita da una centrale di teleriscaldamento. Al di fuori di queste zone, o in caso di sostituzione dell'impianto di riscaldamento, l'uso di combustibili fossili è consentito solo se l'installazione di pompe di calore, impianti solari, impianti a biomassa e altri generatori di energia da fonti rinnovabili è preclusa per motivi tecnici o economici.

Nota GL Abitare

Uno scambio tra i gruppi “Energia” e “Abitazione” è utile per una trattazione approfondita di questi temi.

Proposta per un’ottimizzazione mirata Gruppo di lavoro Abitare: Il decreto del Presidente della Provincia del 20 aprile 2020, n. 16, sarà modificato in modo da richiedere di fatto una transizione dalle fonti di riscaldamento fossili a quelle rinnovabili. Sono necessarie le seguenti modifiche specifiche:

All’articolo 4, comma 5, “fabbisogno di acqua calda” sarà sostituito da “fabbisogno termico totale” (deve comprendere riscaldamento e acqua calda). Sulla base di ciò, sarà prescritta un’implementazione graduale della copertura del fabbisogno mediante fonti energetiche rinnovabili:

- 60% dall’entrata in vigore delle modifiche, al più tardi entro il 01.04.2025
- 80% dal 01.01.2028
- 100% dal 01.01.2030 (la direttiva UE prevede dal 2030 l’obbligo di costruire i nuovi edifici come edifici a emissioni zero).

Piano Clima 5.5.9

La ristrutturazione energetica degli edifici pubblici sarà significativamente potenziata. Entro il 2024, oltre trecento edifici della Provincia saranno sottoposti a un audit energetico. L’obiettivo è quello di risanare energeticamente entro il 2025 i 27 edifici a maggior consumo energetico. Entro il 2040, tutti gli edifici pubblici dovranno essere adeguati allo standard energetico a lungo termine.

Nota GL Abitare

L’elenco degli edifici considerati sarà pubblicato sul sito web KlimaLand, inclusi i link agli audit energetici pubblicati. Le riqualificazioni pianificate e realizzate saranno documentate e presentate in modo trasparente per mostrare soluzioni di interesse anche per i proprietari privati.

Piano Clima 5.5.10

Entro il 2023, agli inquilini di edifici plurifamiliari aventi almeno cinque diverse unità immobiliari, costruiti prima del 2005 e situati lungo le reti di distribuzione esistenti, saranno offerte condizioni vantaggiose per l’allacciamento alla rete di teleriscaldamento. L’entità, la natura e la durata delle agevolazioni saranno definite d’intesa fra la Provincia, i Comuni e i gestori del teleriscaldamento.

Proposta GL Energia

● Oggetto: Sotto-obiettivo 1 - Edificio:

Le misure 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9 secondo il Piano Clima pag. 51 rimangono valide, si suggerisce in aggiunta:

1 Promuovere e diffondere il risparmio energetico in tutte le sue forme e possibilità: campagna informativa capillare con azioni, concorsi ed eventi da parte dell’Agenzia per l’Energia Alto Adige - CasaClima nei prossimi 2 anni.

Sotto-obiettivo 2 – Sostituzione del gasolio e del gas

Le misure 3, 4, 10 secondo il Piano Clima rimangono valide, si suggerisce in aggiunta:

● Avviare subito interventi per la sostituzione del gas metano: Entro la fine del 2025 ogni Comune è tenuto a presentare un piano su come la fornitura di calore nel proprio territorio comunale potrà essere al 100% CO₂ neutrale entro il 2040.

Motivazione: anche alla luce del regolamento EU ETS II (scambio di certificati europei per il calore e la mobilità), che entrerà in vigore nel 2027, che rende più costoso il riscaldamento con combustibili fossili, è estremamente importante e anche una questione di ordine sociale mostrare a tutti un’uscita possibilmente rapida e accompagnata dai combustibili fossili. Questo processo deve essere progettato in modo socialmente responsabile.

Dovrebbe essere effettuata un'analisi per determinare dove il gas metano può essere sostituito da altre forme di energia (ad esempio elettricità). Dovrebbe essere esaminato come promuovere questo cambiamento e se sia possibile utilizzare il biogas (biometano) qualora la sostituzione sia tecnicamente impossibile.

In linea di principio il gas metano o altri combustibili fossili possono essere sostituiti in tutti i processi con combustibili non fossili o energia elettrica. Ciò che fa la grande differenza in questi casi è la temperatura di questi processi.

Quando si riscaldano gli edifici è possibile lavorare con temperature che possono essere facilmente raggiunte con il riscaldamento solare e l'elettricità (pompe di calore). Quanto più bassa è la temperatura di esercizio (ad es. in caso di riscaldamento a pavimento), tanto maggiore è l'efficienza della pompa di calore o del riscaldamento solare. Per usi industriali con temperature più elevate, è possibile invece la sostituzione con biometano, idrogeno o altri combustibili non fossili.

- Ridurre i consumi energetici (coibentazione degli edifici, miglioramento dei processi industriali, sistemi di riscaldamento a bassa temperatura).
- Riscaldamento solare e pannello fotovoltaico ove possibile.
- Pompe di calore per impianti di riscaldamento ove possibile.
- Biomasse o altri combustibili non fossili (es. rifiuti) dove le altre soluzioni non sono possibili (anche con teleriscaldamento).
- Combustibili non fossili (biometano, idrogeno, biodiesel) dove le soluzioni sopra menzionate non sono possibili (ad esempio alcuni processi industriali).
- Per evitare speculazioni, bisognerebbe promuovere i risultati (riduzione del consumo di combustibili fossili) e non una tecnologia definita

● Vanno considerate le diverse caratteristiche dei centri urbani e della periferia.

Motivazione: ad esempio, se nelle aree metropolitane la connessione alla rete di teleriscaldamento è sovvenzionata, devono esserci sussidi alternativi per edifici e insediamenti in aree remote.

● Una roadmap dovrebbe definire entro il 2025 le modalità per eliminare gradualmente entro 20 anni 80.000 sistemi di riscaldamento a gasolio e a gas.

Deve essere definita una data a partire dalla quale non potranno più essere installati nuovi sistemi di riscaldamento a combustibili fossili e a partire dalla quale i vecchi sistemi dovranno essere riadattati per raggiungere gli obiettivi del campo d'azione Riscaldamento. Monitoraggio continuo e comunicazione pubblica a bassa soglia sullo stato dei consumi energetici per fonte energetica e sul grado di attuazione degli obiettivi.

● Gli impianti solari termici (collettori) non dovrebbero essere esclusi dai sussidi.

Motivazione: combinando le tecnologie è possibile a volte ottenere una maggiore efficienza rispetto che concentrandosi sulle singole tecnologie. Esempi: accumulo di calore con ghiaia, sonde geotermiche, acqua, accumulatore di ghiaccio, accumulatore di calore a paraffina, sale in combinazione con pompe di calore.

● I programmi di formazione delle scuole professionali provinciali dovrebbero essere adattati, tenendo conto delle professioni regolamentate, in riferimento all'installazione e la manutenzione delle nuove tecnologie che consentono la decarbonizzazione della produzione di calore ed energia. Motivazione: si registra una carenza di personale nei settori della tecnologia energetica, della mobilità e della ristrutturazione edilizia, ad esempio nel montaggio di impianti fotovoltaici, nell'installazione di pompe di calore, nei conducenti di autobus e nel personale ferroviario e in altri lavoratori qualificati dell'industria e del settore elettrico (espansione della rete, ecc.).

Nelle professioni formative nei settori dell'energia, della mobilità e dell'edilizia sono necessari all'interno del sistema delle scuole professionali nuovi moduli di approfondimento, orientati all'obiettivo della neutralità climatica nel 2040 e alle tecnologie necessarie a tal fine (tra cui pompe di calore, edilizia sostenibile, reti intelligenti). Mercato del lavoro e formazione professionale vanno di pari passo e devono essere potenziati in questa direzione.

● Nell'ambito del programma di finanziamento sarà istituito un fondo per le persone vulnerabili per anticipare i crediti d'imposta senza interessi.

● Gli investimenti necessari devono essere promossi in modo mirato, in modo che rimangano accessibili alle persone vulnerabili.

Motivazione: programma di finanziamento chiaro finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano per le famiglie private vulnerabili (indicando la dichiarazione dei redditi e del patrimonio secondo ISEE o EEVE/DURP per definire la caratteristica di "vulnerabile"). Questo finanziamento si aggiunge a qualsiasi altra misura di finanziamento statale ed europea esistente. Ciò consente la sostituzione del gasolio e del gas anche quando i prezzi del gas scendono, in modo che NON ci siano costi aggiuntivi per le persone vulnerabili (né a breve, medio né lungo termine). I risparmi futuri non costituiscono un incentivo sufficiente per le persone vulnerabili perché solitamente il capitale di risparmio è troppo scarso.

Senza finanziamenti pubblici non è possibile garantire un'accettazione sociale sufficiente e un'attuazione socialmente giusta. In breve: la trasformazione ecologica non deve costare nulla alle persone vulnerabili.

● La progettazione della trasformazione (ad esempio i finanziamenti) dovrebbe essere pianificata in modo tecnologicamente neutrale a seconda delle condizioni di riferimento. Deve essere aumentata la consapevolezza per quanto concerne la produzione decentralizzata di

elettricità e calore da fonti rinnovabili, ad esempio, la combinazione di fotovoltaico e pompa di calore.

● Consulenza indipendente senza alcun intento di lucro (come suggerito anche dal Consiglio dei Cittadini) anche a livello locale.

● Entro il 2024 la popolazione sarà informata in modo trasparente sull'introduzione dell'EU ETS per i combustibili fossili e sul relativo aumento dei prezzi.

Le disposizioni già pertinenti al campo d'azione del riscaldamento devono essere attuate in misura maggiore al fine di monitorare efficacemente l'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento e condizionamento.

Se questi controlli venissero effettuati in modo approfondito, si dimostrerebbe che la maggior parte degli impianti di riscaldamento a gasolio non raggiunge l'efficienza energetica richiesta. Di conseguenza, dovrebbero essere sostituiti. Secondo il decreto del Presidente della Giunta provinciale, l'Agenzia CasaClima è incaricata di effettuare questi controlli. La sua partecipazione sarebbe un passo importante per accelerare il processo.

Ecco la base giuridica delle misure proposte:

• A livello statale, sono stati introdotti e attuati il Decreto Ministeriale del 16 aprile 2013, n. 74 e il DM del 10 febbraio 2014.⁴

• A livello provinciale è stato introdotto 3 anni dopo con il Decreto del Presidente della Provincia 27 febbraio 2017, n.5.⁵

• Modifiche al regolamento sulla prevenzione incendi e sull'installazione e conduzione degli impianti termici.⁶

⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/03/07/14A01710/sg>

⁵ http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/de/206799/dekret_des_landeshauptmanns_vom_27_februar_2017_nr_5.aspx

⁶ http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/20240327/de/210339/beschluss_vom_5_dezember_2017_nr_1344.aspx?view=1

- Per quanto riguarda l'efficienza energetica, è rilevante la Delibera della Giunta provinciale del 5 dicembre 2017, n. 1344 che definisce le linee guida per l'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento e di condizionamento d'aria.⁷

- Prestazione energetica nell'edilizia e bonus energia in attuazione delle direttive europee. (UE).⁸

- Le leggi esistenti dovrebbero essere applicate in modo coerente, per controllare efficacemente l'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento e condizionamento, facendo in modo che gli impianti di riscaldamento a gas e gasolio non vengano più installati o utilizzati.

- L'abitazione/il riscaldamento sono un bisogno fondamentale e devono essere accessibili a tutte le fasce sociali. La giustizia sociale deve essere un imperativo generale e trasversale quando si progetta l'attuazione della transizione nel riscaldamento.

Quando si sostituiscono gasolio e gas è necessario prestare attenzione a soluzioni di riscaldamento convenienti.

Le misure nel campo d'azione 5.12 (Riscaldamento) devono tenere conto, da un lato, della disuguaglianza sociale in termini di reddito e patrimonio, nonché della diversa forza finanziaria dei singoli nuclei familiari e delle famiglie in Alto Adige a seconda del loro status sociale.

Va inoltre tenuto presente che le persone con un reddito più elevato solitamente consumano di più, il che significa emissioni di CO₂ pro capite significativamente più elevate all'anno.

Il gruppo di lavoro Energia sostiene che le misure di politica energetica e di riconversione termica, soprattutto in Alto Adige, debbano essere attuate in modo socialmente equilibrato. Investimenti globali in un sistema di riscaldamento con energia rinnovabile possono essere un onere finanziario eccessivo per le famiglie vulnerabili. Per questo si corre il rischio di innescare nelle famiglie a basso reddito la povertà energetica, ovvero di provocare una fornitura insufficiente

di elettricità e calore, oppure di ritrovare le famiglie a basso reddito nell'impossibilità di effettuare gli investimenti necessari nel proprio sistema di riscaldamento.

Per questo motivo il gruppo di lavoro Energia sostiene l'introduzione di programmi di finanziamento per la conversione del riscaldamento, scaglionati in base al reddito e al patrimonio. In breve: il passaggio alle energie rinnovabili deve essere accompagnato da costi accessibili per le persone vulnerabili.

- Informazione e comunicazione

Spesso mancano le informazioni sul fatto che i prezzi della CO₂ già decisi a livello di Unione europea causeranno inevitabilmente un aumento dei prezzi del gas nel prossimo futuro! La misura 2.11 nel campo d'azione Elettricità richiede un'informazione più ampia sull'uso consapevole dell'energia e dell'elettricità.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario istituire nuovi strumenti di comunicazione interattiva tra il settore pubblico e i cittadini.

Ai cittadini deve essere offerta l'opportunità di partecipare attivamente alla politica fiscale e alla transizione al riscaldamento utilizzando formati di partecipazione adeguati (ad esempio consigli dei cittadini, petizioni online, sportelli informativi nel proprio Comune, audizioni pubbliche di esperti, anche a livello comunale).

La popolazione dovrebbe essere ampiamente informata: è necessaria una forte consapevolezza della produzione decentralizzata di elettricità e calore (campo d'azione 1).

Dovrebbe essere aumentata la consapevolezza riguardo alla produzione decentralizzata di elettricità e calore, ad esempio combinando fotovoltaico e pompe di calore.

⁷ https://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/20210912/it/210339/delibera_5_dicembre_2017_n_1344.aspx

⁸ https://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/de/219301/dekret_des_lan-deshauptmanns_vom_20_april_2020_nr_16.aspx

- Sostituzione obbligatoria delle caldaie con più di 25 anni e di tutte le caldaie a gasolio con sistemi energetici rinnovabili entro il 2035.
- Dal 2030 tutti gli edifici provinciali saranno riscaldati solo con energie rinnovabili o teleriscaldamento. La Provincia pubblicherà i risultati della sostituzione del riscaldamento e metterà a disposizione il know-how acquisito.
- Evitare l'estensione della rete del gas da parte della Provincia e dei Comuni e redigere un piano per l'uscita dalla rete del gas. Allo stesso tempo deve essere garantito che le imprese possano mantenere la loro competitività.
- Contracting per le pompe di calore. La Provincia elaborerà un sostegno specifico per le pompe di calore con modello di contracting, che prevede maggiori incentivi per le famiglie a basso reddito per consentire anche a queste di passare a sistemi di riscaldamento rispettosi del clima.
- Il Tirolo vuole supportare i produttori di pompe di calore per sviluppare nuove soluzioni specifiche. L'Alto Adige dovrebbe contattare il nostro vicino per chiarire se queste soluzioni possono essere promosse come Euregio.







Campo d'azione Agricoltura e Silvicultura

Piano Clima 5.6

Obiettivo Piano Clima

Ridurre entro il 2030 del 10% ed entro il 2040 del 40% le emissioni agricole di gas serra rispetto ai livelli del 2019.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

L'agricoltura tradizionale di montagna è di interesse pubblico e va quindi preservata attraverso le necessarie misure di accompagnamento.

Obiettivo Piano Clima

Nel campo delle energie rinnovabili, generare nel settore agricolo, in aggiunta agli impianti già esistenti, una produzione netta di 500 MW entro il 2040, procedendo al necessario e immediato adeguamento del quadro giuridico per l'agro fotovoltaico entro il 2025.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Le organizzazioni agricole sostengono i loro membri nella ricerca e nell'applicazione di forme innovative di agricoltura che siano sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti nel Piano Clima.

Obiettivo Piano Clima

Partendo dagli approcci strategici descritti, le misure indicate di seguito dovrebbero garantire in concreto il conseguimento degli obiettivi sovraordinati.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

In linea di principio, tutte le misure dovrebbero essere definite secondo criteri SMART. La "ristorazione collettiva pubblica" è definita come segue:

- Ristorazione scolastica (asili nido, scuole materne, scuole elementari, medie e superiori)
- Ristorazione in uffici o sedi pubbliche, università e caserme
- Ristorazione in ospedali, strutture assistenziali e sociali.

CATALOGO DELLE MISURE COMUNI A TUTTI I SETTORI AGRICOLI

Piano Clima 5.6.1

Definizione di uno strumento per la valutazione complessiva delle aziende in termini di impronta di CO₂ da parte dell'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima. Questo strumento fungerà in seguito da riferimento, oltre che per l'individuazione di esempi di best practice e la trasmissione delle conoscenze acquisite.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Questa misura si rivolge a tutti i settori economici e ai consumatori. Per questo Tool esistono già buone prassi, che possono essere usate come riferimento (per esempio: Bayerischen Landesanstalt für Landwirtschaft⁹)

Piano Clima 5.6.2

Corsi di formazione per consulenti agricoli e insegnanti sulla redditività di una agricoltura climaticamente neutra. Saranno messi a punto unità e materiali didattici per portare il necessario sapere negli istituti agrari e di formazione continua (compresa quella destinata ai giovani agricoltori).

⁹<https://www.stmelf.bayern.de/idb/thgbetriebstart.html>

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

L'attuazione è di competenza delle scuole agrarie e delle organizzazioni di consulenza, tenendo conto del piano climatico e dello stato delle conoscenze scientifiche sulla produzione sostenibile e rispettosa del clima.

Piano Clima 5.6.4 GL Alimentazione e uso del suolo

Definizione di una strategia di significativa riduzione dei consumi di combustibili fossili in agricoltura attraverso aumenti dell'efficienza e la sostituzione con fonti energetiche rinnovabili.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

L'agrofotovoltaico dovrebbe essere reso possibile entro il 2024 adattando le norme di tutela del paesaggio.

Piano Clima 5.6.6

Anche l'Alto Adige intende rafforzare l'agricoltura biologica nell'ambito del Green Deal. Entro il 2030, la superficie destinata alla produzione biologica andrà dunque gradualmente aumentata fino ad arrivare al 25%.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Attuazione di un patto a livello provinciale tra l'Associazione degli agricoltori, HGV, IDM e altri gruppi di interesse per promuovere il consumo di prodotti locali e biologici nel turismo, nella ristorazione e nelle mense.

Partecipazione obbligatoria degli esercizi di "ristorazione collettiva pubblica" al sistema di certificazione "Bio Fair Südtirol" con l'obbligo di dimostrare l'utilizzo di prodotti biologici e di produzione locale.

Nota: per raggiungere questo obiettivo, questa misura è integrata dalle misure proposte nel campo Alimentazione.

Piano Clima 5.6.7

Contenimento delle misure di incentivo agli attrezzi agricoli ad alto consumo di energia fossile e parallelo incremento del sostegno a favore degli attrezzi ad alimentazione elettrica.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

A tal fine, è necessario promuovere associazioni, reti tra produttori primari e associazioni di categoria per ottimizzare i costi di investimento per l'acquisto di macchinari e l'impiego congiunto di manodopera.

CATALOGO DELLE MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 EQUIVALENTE NEI SETTORI DELLA FRUTTICOLTURA, VITICOLTURA E ALTRE COLTURE

Piano Clima 5.6.14

Contenimento dell'uso di fertilizzanti minerali in frutticoltura entro i limiti dei fertilizzanti organici disponibili nei circuiti locali. Dal 2025 il settore vitivinicolo rinuncerà il più possibile all'impiego di fertilizzanti minerali azotati limitandosi a utilizzare solo fertilizzanti organici.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Per determinare una base di dati affidabile, occorre esaminare la disponibilità di nutrienti del suolo e il conseguente fabbisogno di fertilizzanti minerali. La concimazione deve essere effettuata solo in base al fabbisogno.

CATALOGO DELLE MISURE PER IL SETTORE FORESTALE

Piano Clima 5.6.18

Lo studio dei dati sui flussi del legno e l'attività di consulenza a supporto di una ottimale destinazione d'uso della produzione altoatesina di legname, distinta per tipo e qualità del legno, costituiscono la base di riferimento per la sua gestione a cascata. Nell'ottica di un uso a cascata plurilivello del materiale legno andrebbe possibilmente individuato il maggior numero possibile di fasi di riutilizzo del materiale comprese tra il suo primo impiego e la sua valorizzazione energetica.

Ai fini del progetto, più accurate e dettagliate sono le informazioni disponibili sugli attuali flussi di legno in Alto Adige, più valide saranno le conclusioni e misure derivabili.

I diversi flussi di legno, in particolare, serviranno a poter calcolare i potenziali ai singoli livelli della cascata. Anche la tracciabilità del legno altoatesino (PEFC Alto Adige) è di essenziale importanza.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Da queste analisi e indagini verranno sviluppate misure tangibili che verranno attuate a partire dal 2026. La popolazione verrà sensibilizzata in modo esaustivo sul tema della produzione di energia dal legno.

Proposta GL Alimentazione e uso del suolo

● Le organizzazioni agricole sostengono i propri soci nella ricerca e nell'attuazione di forme di coltivazione innovative, sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati nel Piano Clima.

● Entro il 2025 verrà effettuata un'indagine per determinare quali colture e produzioni in Alto Adige potrebbero essere coltivate e gestite in modo ecologicamente ed economicamente sostenibile, efficiente ed estensivo per diventare più autosufficienti come Provincia.





Campo d'azione Industria

Piano Clima 5.7

Obiettivo Piano Clima

Ridurre i consumi di energia del 20% entro il 2030 attraverso miglioramenti dell'efficienza e limitare al 30% la quota di energia di origine fossile; ridurre entro il 2037 l'uso di combustibili fossili al 15% dei livelli del 2019 e raggiungere entro il 2040 la neutralità climatica anche nella stragrande maggioranza dei comparti industriali. Saranno pochissime le eccezioni in cui, anche per garantire eque possibilità di concorrenza a livello internazionale, la neutralità climatica potrà essere raggiunta, come previsto dall'UE, solo nel 2050.

Proposta per riformulare **GL Consumo e produzione**

• Risparmiare il 20% di energia è molto difficile. Farlo aumentando l'efficienza non è realistico. Questo punto è mal definito. Manca un anno di riferimento.

- Passare dalla quantità alla qualità
- Gli interventi sono urgenti, non possiamo permetterci di utilizzare il tempo per ulteriori programmi e studi (ne esistono di già accreditati).
- I programmi devono essere di accompagnamento e portare a misure concrete, compreso lo sviluppo di misure di finanziamento.
- Collegare i sussidi all'efficienza energetica.
- “Ridurre entro il 2037 l'uso dei combustibili fossili al 15% dei livelli del 2019 e raggiungere entro il 2040 la neutralità climatica anche nella stragrande maggioranza dei comparti industriali”: è ragionevolmente realistico.

Piano Clima 5.7.1

Tutte le aziende industriali con tetti e altre superfici idonee saranno contattate attivamente per produrre corrente elettrica di origine fotovoltaica.

Nota **GL Consumo e produzione**

Gli impianti fotovoltaici e le stazioni di ricarica sono importanti e giusti.

Piano Clima 5.7.3

La Giunta provinciale metterà a punto un programma di incentivazione delle misure volte ad aumentare l'efficienza energetica e a passare alle energie rinnovabili. Questo sarà preceduto da un processo di consulenza e si concluderà con la certificazione.

Nota **GL Consumo e produzione**

- Il programma di finanziamento è sempre legato ad uno sforzo burocratico. Meglio puntare su agevolazioni fiscali legate a precisi criteri e obiettivi. In generale è utile pensare a un sistema di tassazione che agevoli o penalizzi a seconda delle emissioni e della minore o maggiore produzione di rifiuti (legata spesso non solo al processo di lavorazione industriale in sé ma anche, più a valle, dal packaging poco ecologico o dall'obsolescenza programmata dei prodotti immessi sul mercato).
- Organizzare concorsi per nuove tecnologie e soluzioni.
- Promuovere le comunità energetiche, non come è ora regolato dalla legge.

- Non inventare nuovi sistemi. Utilizzare invece le certificazioni e i modelli di calcolo esistenti.

Piano Clima 5.7.4

Entro il 2024 sarà pubblicato uno studio sul potenziale di sfruttamento del calore residuo nell'industria (processi industriali con impianti a vapore, di lavaggio e sgrassaggio) o sul suo inserimento in sistemi di teleriscaldamento a lungo e corto raggio.

Proposta GL Consumo e produzione

Tutte le aziende di una certa dimensione devono calcolare la loro impronta di CO₂. Gli strumenti per il calcolo della CO₂ devono essere accessibili a tutti. Deve esserci la possibilità di estendere lo strumento valido in tutta l'UE. È importante che gli stessi calcoli e gli stessi limiti di sistema siano applicati a tutti. Importante è l'impronta di CO₂ finale del prodotto.

- Considerare la mobilità dei dipendenti - ottimizzare i modelli di orario di lavoro per garantire l'efficienza. Rendere accessibile il concetto di autobus a chiamata per la mobilità dei dipendenti. È necessario promuovere anche altre forme di mobilità sostenibile, come biciclette, e-scooter e biciclette elettriche; sostegni all'acquisto di più auto aziendali devono essere concessi solo se vengono acquistate e-car.
- Privilegiare la crescita qualitativa rispetto a quella quantitativa; i prodotti di alta qualità rafforzano la posizione di mercato delle aziende.
- Pubblicazione di un catalogo dei sussidi ambientalmente favorevoli e dannosi come pubblicato dal Ministero per l'ambiente.
- Definire una norma che ponga in capo alle aziende, in caso di delocalizzazione/cessazione attività, i costi per la bonifica del territorio eventualmente contaminato o deturpato.
- Introdurre Life Cycle Assessment (LCA) nelle aziende manifatturiere B2B.

Proposta GL Consumo e produzione

La competitività delle aziende non deve essere messa a rischio dagli obiettivi climatici, che in Alto Adige sono anticipati rispetto allo standard europeo. È necessario mettere anche le imprese piccole e meno strutturate - con meno risorse da investire in innovazioni e miglioramenti tecnici - nelle condizioni di potersi adeguare agli standard di efficienza e agli obiettivi del Piano Clima.







Campo d'azione Turismo

Piano Clima 5.8

Obiettivo Piano Clima

Ridurre del 25% entro il 2030 e del 35% entro il 2037 i consumi energetici; ridurre il consumo di energia fossile del 40% fino al 2030 e abbassarlo al livello del 20% entro il 2037; ridurre del 40% i consumi di energia fossile anche nel settore degli impianti di risalita; elevare al 20% la quota di ospiti che arrivano in treno, raddoppiando in questo modo gli attuali livelli di utilizzo.

Proposta per riformulare

GL Consumo e produzione

Gli obiettivi si riferiscono solo all'energia e alla mobilità. Di conseguenza, anche le misure proposte sono insufficienti, in quanto riguardano solo l'aspetto delle emissioni di CO₂ o delle fonti energetiche da utilizzare; gli altri impatti negativi sul territorio non vengono valutati, né viene indicato come devono essere evitati/mitigati.

È necessario estendere gli obiettivi ad altre risorse (ad es. consumo di acqua, impermeabilizzazione del suolo).

- Prendere in considerazione sia turisti sia residenti senza metterli gli uni contro gli altri (p.es. mobilità: poiché i turisti non pagano/non obliterano il Guest Pass, la popolazione percepisce che viaggiano gratis).

- La percentuale di turisti che raggiungono l'Alto Adige in treno deve essere aumentata fino al 25%: vedi studio UniBz e misure per raggiungere gli obiettivi.¹⁰

- Promuovere un turismo responsabile e a basso consumo di risorse. Rafforzare l'economia circolare attraverso misure che promuovano la cooperazione tra agricoltura, turismo, commercio e artigianato.

- Per pianificare l'ulteriore sviluppo di strutture o infrastrutture turistiche sovvenzionate pubblicamente devono avere luogo processi partecipativi.

Nota

GL Consumo e produzione

Tra gli obiettivi mancanti vi sono quelli incentrati sulla giustizia sociale, come ad esempio le condizioni di lavoro, il costo della vita, il prezzo degli affitti, le situazioni abitative ...

Piano Clima 5.8.1

A partire dal 2025, gli hotel e le strutture ricettive con impianti ad alta intensità energetica o con un elevato fabbisogno annuo di energia termica si sottoporranno a un audit energetico conforme alle previsioni della norma EN 16247 o allo standard KlimaHotel/KlimaFactory. In collaborazione con l'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima e l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti sarà definita entro il 2024 la soglia di scatto dell'obbligo di audit.

Nota

GL Consumo e produzione

- Dopo l'audit è necessario definire un obiettivo, che deve essere collegato a misure più specifiche. L'obiettivo dell'audit è migliorare l'efficienza energetica e ridurre il consumo di risorse.

¹⁰<https://www.unibz.it/de/api-news/143027-studie-zur-steigerung-des-anteils-der-bahnreise-nach-suedtirol-abgeschlossen>

- A causa dell'incompletezza dei dati, non è possibile valutare le misure volte al blocco dell'aumento dei posti letto a scopi turistici (Bettenstop). Le norme attuali contengono troppe eccezioni.

- Indire processi partecipativi per analizzare se il blocco dei posti letto è efficace o sufficiente.

Nota GL Abitare

Si dovrebbe mirare a un audit ambientale completo.

Piano Clima 5.8.2

Verrà sviluppato e introdotto un apposito sistema di audit energetico per tutti gli impianti di risalita e le infrastrutture dei comprensori sciistici.

Nota GL Consumo e produzione

Rinunciare all'espansione o costruzione di nuovi impianti sciistici, limitandosi alla manutenzione degli impianti esistenti.

Nota GL Abitare

Anche in questo caso si dovrebbe mirare a un audit ambientale completo.

Piano Clima 5.8.3

Sulla base della strategia turistica vengono istituiti gruppi di lavoro (Turismo, Mobilità, Energia, IDM) con lo scopo di sviluppare prodotti commercializzabili con l'uso dei mezzi di trasporto pubblico. La misura farà leva sul potenziale di bigliettazione realizzabile con l'AltoAdige Pass.

Nota GL Consumo e produzione

- Promuovere concetti alternativi che mirino al "turismo dolce", ad esempio il turismo escursionistico.

- Evitare l'ampliamento e la costruzione di nuovi parcheggi in montagna.

- Valutare seriamente la chiusura al traffico di alcune strade/passi di montagna.

Piano Clima 5.8.4

Tutte le realtà aziendali con tetti e altre superfici idonee saranno contattate attivamente per produrre corrente elettrica di origine fotovoltaica. Parallelamente si esaminerà un piano di distribuzione di colonnine di ricarica per vacanzieri e vetture elettriche a noleggio.

Nota GL Consumo e produzione

Il testo seguente sostituisce l'attuale formulazione della misura 4: "Coaching per le imprese (in particolare per le piccole imprese) sulle energie rinnovabili e sui metodi per ridurre le emissioni di gas serra, sui nuovi modelli economici che proteggono e preservano la natura".

Piano Clima 5.8.5

Con l'obiettivo di sostenere le imprese sulla strada verso una maggiore sostenibilità sarà messo a punto un sistema di certificazione dei diversi livelli di sostenibilità raggiunti. Ai sensi degli obiettivi previsti dal Piano Clima sarà prevista la redazione di bilanci delle emissioni di CO₂. La Giunta provinciale si riserva il diritto di sviluppare un programma di finanziamento per supportare le imprese nel conseguimento della certificazione.

Proposta GL Consumo e produzione

- Utilizzare maggiormente i prodotti regionali - occorre sviluppare criteri basati sulla distanza

- Promuovere il farm-to-table.

- Creare trasparenza nell'etichettatura dei prodotti locali e non-locali. IDM, come organizzazione di marketing professionale, deve promuovere i circuiti economici locali.

- IDM deve contribuire a sensibilizzare la popolazione e gli ospiti sul cambiamento sociale che dobbiamo affrontare per raggiungere gli obiettivi climatici.

- Non promuovere l'Alto Adige come destinazione a lungo raggio.
 - Hot-spot turistici: ridurre gli investimenti / cancellare i sussidi.
 - Arginare il fenomeno dell'affitto di alloggi privati a breve termine e di seconde case, in considerazione del grave problema abitativo delle fasce più deboli della popolazione locale.
-

Proposta

GL Mobilità

- Gli spostamenti senza auto sono promossi offrendo opzioni interessanti in loco (ad esempio, il car sharing o i servizi di linee integrativi).
 - I collegamenti del trasporto pubblico locale con i treni internazionali e a lunga percorrenza devono essere migliorati.
-

Proposta

GL Abitare

- Formazione del personale alberghiero e sensibilizzazione degli ospiti sulle misure di risparmio energetico. Formazione del personale alberghiero per la sensibilizzazione sulle misure di risparmio energetico. Fornitura di informazioni e suggerimenti sul risparmio energetico per gli ospiti.
- Implementazione di concetti di risparmio energetico e introduzione di tecnologie smart-home nonché ottimizzazione dei concetti energetici e utilizzo delle energie rinnovabili.
- Promozione della ricerca e sviluppo e sviluppo di nuove tecnologie e concetti per un turismo rispettoso del clima.





Campo d'azione Terziario privato

Piano Clima 5.9

Obiettivo Piano Clima

Ridurre del 25% entro il 2030 e del 35% entro il 2037 il consumo di energia nel settore del commercio; elevare all'80% la quota di ricorso alle energie rinnovabili.

Nota GL Consumo e produzione

Mancano le cifre di riferimento. Di conseguenza le percentuali non possono essere valutate realisticamente.

Piano Clima 5.9.1

A partire dal 2023 saranno ammessi negli spazi di vendita degli esercizi alimentari al dettaglio di nuova apertura o ristrutturati, e per i nuovi acquisti di attrezzature, solo i frigoriferi, i congelatori e i freezer a pozzetto muniti di chiusure conformi alla direttiva Eco-Design (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2019).

Nota GL Consumo e produzione

In vigore dal maggio 2024.

Piano Clima 5.9.2

Sarà elaborata una strategia che definisca le modalità nonché le forme di accompagnamento e sostegno economico per la transizione funzionale delle stazioni di servizio e rifornimento e degli esercizi periferici di distribuzione al dettaglio.

Nota GL Consumo e produzione

È sempre un bene che gli stakeholder interessati vengano coinvolti.

Piano Clima 5.9.3

Con effetto immediato, le manifestazioni sportive motoristiche di qualsiasi genere non ancora autorizzate, che prevedano la partecipazione di

mezzi stradali, aerei o fluviali/lacuali con motori a combustione convenzionale, non riceveranno più con-tributi finanziari da nessuna istituzione pubblica in Alto Adige. Fra queste rientrano anche i raduni di macchine d'epoca e gli spettacoli motoristici e aeronautici.

Nota GL Consumo e produzione

Bene, avrà però poco effetto.

Piano Clima 5.9.4

Come per i comparti industriale e turistico, anche in quello del commercio sarà previsto un audit energetico per le aziende a forte impatto energetico..

Nota GL Consumo e produzione

Utilizzare metodi già esistenti ed efficaci, a misura anche di piccole attività.

Proposta GL Consumo e produzione

Esiste una normativa che stabilisce che le porte d'entrata dei negozi rimangano chiuse per risparmiare energia di riscaldamento e raffreddamento. Implementare i controlli.





Campo d'azione Energia grigia

Piano Clima 5.10

Obiettivo Piano Clima

Creare entro la fine del 2024 un sistema contabile per la Provincia di Bolzano con le tipologie quantitativamente più salienti di importazioni ed esportazioni indirette di energia e inserirle nel monitoraggio dell'attuazione del Piano Clima; stimare entro il 2025 i flussi di importazione ed esportazione dei prodotti a maggiore intensità energetica fra Alto Adige e Italia e inserirli nel monitoraggio.

Proposta per riformulare

GL Abitare

Questo obiettivo deve essere verificato per garantire che possa essere realizzato in modo tempestivo e realistico. Anche se l'energia grigia è difficile da misurare, è molto importante. È fondamentale sensibilizzare e ridurre miratamente la stessa. Un sotto-obiettivo dovrebbe essere la riduzione del materiale di imballaggio in generale e degli imballaggi in plastica in particolare.

5.10

Proposta

GL Abitare

La conversione degli imballaggi a base di petrolio in cartone dovrebbe essere promossa attraverso misure di sensibilizzazione.





Campo d'azione Energia elettrica: produzione, stoccaggio e distribuzione

Piano Clima 5.11

Obiettivo Piano Clima

Aumentare l'efficienza della produzione e distribuzione elettrica in conformità agli sviluppi attesi e accrescerne la resistenza e resilienza ai fattori naturali e antropici di perturbazione; preparare la rete all'assorbimento della produzione decentrata e ripartizione delle potenze anche nell'ottica dell'elettrificazione dei macrosettori economici; svilupparne ulteriormente i potenziali attraverso il ricorso a reti intelligenti e consentirne un pronto utilizzo per i produttori, distributori e clienti finali.

Monitorando i consumi elettrici (e attraverso il rincaro dei prezzi dell'energia), si intende dare una spinta (nudging) all'adozione di misure di risparmio ed efficientamento nell'ottica di ridurre i consumi, rispetto al 2019, del 20% entro il 2030. Questo risultato serve a poter disporre dell'energia necessaria per la mobilità elettrica e le pompe di calore.

Suggerimenti per riformulare **GL Energia**

- Aumentare l'efficienza della generazione e distribuzione dell'energia elettrica in linea con gli sviluppi previsti e aumentare la resilienza ai disturbi naturali e antropici.
- Preparare la rete per accogliere la generazione e la distribuzione decentralizzata dell'elettricità, anche in vista dell'elettrificazione dell'economia nazionale.
- Sviluppare ulteriormente il potenziale della distribuzione attraverso l'uso delle reti intelligenti e consentirne un rapido utilizzo per produttori, rivenditori e clienti finali.

- Monitorare i consumi elettrici e – anche attraverso prezzi più elevati dell'energia (socialmente accettabili, consumi di base accessibili) – stimolare misure di risparmio ed efficienza con l'obiettivo di ridurre i consumi del -20% entro il 2030 rispetto al 2019. Ciò dovrebbe garantire che sia disponibile l'energia aggiuntiva (elettricità) necessaria per la mobilità elettrica e le pompe di calore.

Nuovi Obiettivi **GL Energia**

- **Espansione della capacità fotovoltaica**
Espansione degli impianti fotovoltaici fino al 2040 per un totale di ulteriori 1500-2000 MW (rispetto al 2023) così come altra produzione di energia rinnovabile nel rispetto dei criteri esistenti o da sviluppare per le aree idonee e di esclusione.

Motivazione:

Settore fotovoltaico: sulla base di uno studio dell'EURAC e del Klima Club Alto Adige e sulla base del dialogo con gli esperti dell'EURAC, è necessario espandere la produzione di energia elettrica da fotovoltaico di ulteriori 1500-2000 MW entro il 2040 in Alto Adige per raggiungere la neutralità climatica. Sulla base di varie indagini e studi sul fabbisogno di aree da parte dell'EURAC e degli uffici provinciali, una ripartizione approssimativa dello spazio potrebbe essere questa: $\frac{2}{3}$ su superfici di tetto e coperture esistenti e nuove, $\frac{1}{3}$ di impianti su superfici attualmente sigillate (discariche di rifiuti, barriere antirumore, coperture di magazzini, ecc.). Un'altra parte può essere realizzata sotto forma dei cosiddetti sistemi agrofotovoltaici (in vicinanza alle infrastrutture).

Energia eolica: l'Alto Adige ha un potenziale per l'energia eolica in alcune aree. Questo potenziale dovrebbe essere studiato e utilizzato dove necessario. Il coinvolgimento/partecipazione della popolazione locale è un prerequisito.

● **Calcolo della domanda e dell'offerta futura di risorse energetiche**

Proiezione della domanda e dell'offerta energetica in Alto Adige fino al 2040 e al 2050.

Motivazione: come ulteriore strumento di pianificazione per il settore "Energia" del Piano Clima va commissionato alle istituzioni scientifiche dell'Alto Adige un "Bilancio energetico 2040" ("Scenario del mix energetico Alto Adige 2040 e 2050" sull'esempio del Tirolo) ossia un calcolo dettagliato dell'evoluzione probabile o auspicata della domanda e dell'offerta di energia (in particolare di energia elettrica o elettricità), della produzione di energia e del fabbisogno energetico (in particolare del fabbisogno di elettricità e del fabbisogno di energia finale). Questa analisi è integrata da una riflessione sulle tecnologie di stoccaggio necessarie. Questo obiettivo è stato proposto anche in questa forma: vanno elaborate simulazioni su quali forme di energia possano essere sostituite da quali energie alternative rinnovabili, preferibilmente in forma decentralizzata. La simulazione si basa sulla creazione di diversi scenari, che possono verificarsi durante il percorso verso la neutralità climatica. La base per la simulazione è un calcolo realistico del fabbisogno energetico totale nell'anno 2024 e come questo potrà essere coperto esclusivamente con energia a zero emissioni di CO₂ e da dove questa energia dovrebbe provenire.

● **Fissare obiettivi vincolanti per l'approvvigionamento energetico in una legge sul clima**
Nell'ambito di una legge provinciale sul clima, gli obiettivi sopra menzionati dovrebbero essere fissati in modo vincolante in termini di copertura del consumo energetico con energia proveniente da fonti energetiche rinnovabili, tenendo conto dell'accettabilità sociale e della competitività delle aziende.

Motivazione: L'obiettivo dichiarato nel Piano Clima di ridurre il consumo energetico totale annuo del -20% entro il 2030, nonché gli altri obiettivi di politica energetica (copertura del consumo energetico finale del 75% entro il 2030, dell'85% entro il 2035 e del 100% entro il 2040 con energie rinnovabili) devono essere stabiliti in modo vincolante al fine di avere validità obbligatoria per l'azione del governo, nonché per la legislazione provinciale e per i lavori di pianificazione provinciali esistenti.

● **Revisione della strategia altoatesina sull'idrogeno e revisione dell'attuale 'Master Plan Idrogeno 2020'.**

Motivazione: il "Master Plan Idrogeno 2020" dell'Alto Adige deve essere riconsiderato sulla base degli sviluppi recenti e delle esperienze precedenti. Dieci anni fa sono state fatte ipotesi eccessivamente ottimistiche sulla mobilità con l'idrogeno. La produzione di idrogeno prevista in Alto Adige ha avuto luogo solo in misura molto limitata e le stazioni di rifornimento di idrogeno sulla A22 non sono ancora state costruite. A questo si potrà ora rimediare grazie ai fondi del PNRR. La conversione del trasporto merci pesante alla propulsione con idrogeno è in fase di stallo. Si è scoperto che gli autobus ad idrogeno sono significativamente più costosi in termini di costi di acquisizione, funzionamento e manutenzione rispetto agli autobus elettrici a batteria.

La produzione di idrogeno ha senso dal punto di vista della protezione del clima solo se viene effettuata con elettricità proveniente da energie rinnovabili (idrogeno verde). In Alto Adige la corrente elettrica proveniente da fonti rinnovabili, in particolare quella idroelettrica, sembra essere disponibile in abbondanza, anche se questo vale solo in determinate stagioni. Anche in futuro le esportazioni di elettricità nei momenti di picco saranno necessarie per bilanciare le importazioni di elettricità nei periodi di bassa produzione. Una maggiore domanda di energia elettrica in Alto Adige deriva dall'elettificazione della mobilità (trasporti privati e pubblici), dal riscaldamento

to degli edifici (pompe di calore) e da processi di produzione maggiormente alimentati dall'energia elettrica. L' "elettricità verde" dell'Alto Adige serve innanzitutto a coprire il (crescente) fabbisogno elettrico dei consumatori finali e non può essere utilizzata per produrre idrogeno verde su larga scala. Questo deve essere importato principalmente da paesi con costi di produzione dell'idrogeno inferiori.

L'uso di idrogeno come fonte energetica diretta in Alto Adige dovrebbe essere pertanto rivisto e analizzato in modo critico.

- Per l'elettrolisi è necessaria molta energia rinnovabile. Bisogna verificare se sia disponibile abbastanza elettricità verde e se questa non possa essere utilizzata in modo più sensato.
- L'uso dell'idrogeno come energia di propulsione nell'intero sistema è decisamente meno efficiente rispetto alla propulsione elettrica a batteria. Occorre verificare se abbiano senso ulteriori investimenti nelle stazioni di rifornimento di idrogeno o in altri progetti di mobilità.
- Se la produzione di idrogeno in Alto Adige fosse economicamente fattibile, il suo utilizzo dovrebbe essere destinato principalmente ad ambiti applicativi in cui le fonti energetiche fossili non possono essere sostituite in nessun altro modo (ad esempio determinati processi industriali).

● **Ottenere maggiori margini di azione regionale negli aspetti normativi cruciali della transizione energetica (ad esempio nella definizione delle tariffe dell'energia elettrica e del gas, delle tariffe delle pompe di calore, per l'uscita dalla rete del gas).**

Motivazione: nella regolamentazione del mercato elettrico l'Alto Adige è soggetto all'autorità centrale ARERA (autorità statale indipendente per la regolamentazione dei mercati dell'elettricità, del gas, dell'acqua potabile, del teleriscaldamento e dello smaltimento dei rifiuti, in particolare attraverso la fissazione delle tariffe, gli standard di qualità, le condizioni di mercato,

la tutela dei consumatori). Va valutato se alcune di queste responsabilità possano essere trasferite ad un'autorità provinciale al fine di creare il quadro normativo per l'attuazione delle misure del Piano Clima.

L'Alto Adige prevede di eliminare l'uso del gas metano da rete con circa 10 anni di anticipo rispetto al resto d'Italia. Anche questo ambito è regolamentato dall'ARERA nei minimi dettagli. Ciò significa che il quadro normativo provinciale in Alto Adige deve essere modificato 10 anni prima rispetto al resto del Paese. Per un abbandono più esteso dell'approvvigionamento di gas metano da rete, sono necessarie alcune misure di regolamentazione, poiché occorre garantire la sicurezza dell'approvvigionamento fino alla fine e bisogna considerare tutta una serie di aspetti come costi, ammortamenti speciali e la struttura tariffaria. Tutto ciò richiede interventi sul quadro normativo. Il passato ha dimostrato che l'autorità di regolamentazione (per ragioni comprensibili) si è mostrata poco accomodante in situazioni territoriali particolari. Per tutte le ragioni citate appare essenziale un maggiore spazio di manovra autonomo.

● **Creazione di un piano provinciale per lo stoccaggio dell'energia: Sulla base di uno studio sulle tecnologie di accumulo possibili in Alto Adige e sulla strategia per l'ampliamento dello stoccaggio energetico la Provincia dovrebbe creare il proprio "Piano provinciale per lo stoccaggio dell'energia".**

Motivazione: anche in futuro la produzione di energia da fonti rinnovabili (soprattutto idroelettrica e fotovoltaica) in Alto Adige continuerà ad oscillare stagionalmente. Per compensare sarà necessario importare elettricità verde dalla rete elettrica nazionale e internazionale e fare riferimento in modo più significativo ai sistemi di stoccaggio dell'Alto Adige. Le opzioni principali sono le centrali elettriche con pompaggio, l'idrogeno verde con i relativi serbatoi e lo stoccaggio in batterie (ad es. Smart Grid con batterie BEV).

Tutte le tecnologie di stoccaggio richiedono un elevato livello di investimenti e sono associate ad impatti sulla natura, sull'ambiente e sul consumo di risorse. I vantaggi e gli svantaggi ecologici ed economici devono essere attentamente soppesati. Le diverse tecnologie di stoccaggio devono essere analizzate in dettaglio in termini di applicabilità alle esigenze altoatesine. La costruzione di impianti di stoccaggio per le energie rinnovabili deve essere pianificata a lungo termine per garantire i fabbisogni futuri ma anche per evitare la costruzione di capacità in eccesso.

● **Forte sostegno alle comunità energetiche attraverso consulenza indipendente e supporto burocratico per i cittadini: A questo scopo si dovrebbe analizzare e sfruttare il potenziale delle comunità energetiche e allo stesso tempo dovrebbero essere migliorate le condizioni quadro specifiche per le piccole comunità.**

Piano Clima 5.11.10

Lo sviluppo delle nuove possibilità di autoconsumo condominiale o in comunità energetica sarà incentivato entro il 2023 con la concessione di finanziamenti. In tale contesto sarà ampliato anche il ricorso a sistemi di accumulo per massimizzare l'autoconsumo di energia.

Nota GL Energia

Si richiede una più ampia offerta di informazioni sull'uso consapevole dell'energia e dell'elettricità. Per raggiungere questo obiettivo è necessario istituire nuovi strumenti di comunicazione interattiva tra il settore pubblico e i cittadini. A questi ultimi deve essere offerta l'opportunità di partecipare attivamente alla politica fiscale e alla transizione nel riscaldamento utilizzando formati di partecipazione adeguati (ad esempio consigli dei cittadini, petizioni online, sportelli per la consulenza energetica nei Comuni, audizioni pubbliche di esperti, anche a livello comunale).

Proposta GL Energia

● Elaborazione di un concetto per le necessarie capacità di stoccaggio e utilizzo

Per raggiungere la neutralità climatica entro il 2040, l'espansione delle energie rinnovabili deve essere incentivata in maniera massiccia promuovendo l'espansione degli impianti fotovoltaici e delle altre fonti energetiche rinnovabili.

Motivazione: Nel settore idroelettrico, almeno il 5% di produzione aggiuntiva (circa 250 GWh/a, 32 MW di capacità installata) dovrà essere raggiunto aumentando l'efficienza della produzione e ottimizzando le grandi centrali esistenti nell'ambito del rinnovo delle concessioni. Ciò potrà essere fatto anche attraverso la realizzazione di nuove centrali idroelettriche, tenendo conto di quanto previsto dal piano di utilizzo delle acque. Per un approvvigionamento energetico a impatto climatico zero è necessario rilevare il potenziale di produzione di energia fotovoltaica ed eolica per poter decidere, in base all'obiettivo di espansione, a quali tipi di produzione di energia elettrica dare la priorità e in quale misura. Chiara analisi dell'esistente e definizione dei fabbisogni di superfici adatte (edifici, parcheggi, coperture commerciali, terreni agricoli).

● Preparazione della rete per accogliere la generazione e distribuzione decentralizzata di elettricità, anche in vista dell'elettrificazione dell'economia nazionale, nonché Obiettivo 3: Ulteriore sviluppo del potenziale di distribuzione attraverso l'uso di reti intelligenti e consentendo il loro rapido utilizzo per produttori, venditori e clienti finali

Motivo (per questa proposta e quella successiva): qui occorre fare una distinzione tra i diversi tipi di produzione di energia elettrica rinnovabile: nel caso del fotovoltaico si tratta del fabbisogno di superfici, ecc., nel caso dell'energia idroelettrica si tratta dell'habitat e della qualità dell'acqua, mentre per l'energia eolica si tratta dell'aspetto paesaggistico. Fatta eccezione per l'energia idroelettrica, non esistono linee guida o altri regolamenti che contengano criteri di idoneità per tali impianti di produzione e le rispettive ubicazioni.

A livello scientifico, un'analisi potenziale richiede una decisione preliminare su quali aree siano teoricamente adatte per la costruzione di tali sistemi e in quali circostanze possano essere utilizzate. Spetta alle fasi successive del processo decisionale politico selezionare le aree adatte ed escluderne altre.

- Creazione di una base di dati per l'espansione del fotovoltaico e su questa base elaborazione di criteri e regolamenti per la selezione delle aree adatte al fotovoltaico.

I dati sull'espansione degli impianti fotovoltaici dovrebbero essere raccolti sistematicamente ogni anno come base per ulteriori provvedimenti. Un'attenzione particolare meritano la produzione, la manutenzione e lo smaltimento degli impianti fotovoltaici. Gli impianti fotovoltaici dovrebbero essere acquistati secondo gli standard di qualità, se possibile dall'Italia o dalla UE, al fine di creare e mantenere posti di lavoro in Italia o nella UE.

- Applicazione delle norme UE nella realizzazione di impianti fotovoltaici: Verificare in che misura in Alto Adige è applicabile la norma UE del 2% (il 2% della superficie totale di un territorio deve essere destinato alle energie rinnovabili): destinare esplicitamente determinate aree a questo uso, vietare esplicitamente le aree sensibili. Per raggiungere l'obiettivo sopra menzionato, il governo provinciale dovrebbe determinare le superfici idonee per la costruzione di impianti fotovoltaici sulla base di precisi criteri quali ad esempio, la protezione del paesaggio, la protezione dei monumenti, la connessione alla rete, la sostenibilità economica. Queste superfici devono essere sufficienti per installare la necessaria capacità di generazione di energia sopra menzionata.

Su altri spazi aperti - ad eccezione delle aree agricole destinate all'installazione di agrofotovoltaico, l'installazione di sistemi fotovoltaici dovrebbe rimanere vietata.

Motivazione: poiché i costi di investimento per la realizzazione di sistemi agrofotovoltaici sono più elevati di quelli dei classici sistemi open-space

(intera area) e quindi la redditività economica non è necessariamente garantita, dovrebbero esserci condizioni quadro adeguate a consentire comunque l'agrofotovoltaico. Fondamentalmente è necessario un monitoraggio costante per verificare se gli obiettivi di espansione vengono raggiunti o meno. In caso contrario, è necessario un adeguamento immediato. Le condizioni quadro devono in ogni caso essere adattate affinché gli obiettivi possano essere raggiunti. (Questa misura è stata proposta anche sotto questa forma: normativa sulla pianificazione territoriale. Per il previsto fabbisogno aggiuntivo di produzione di energia installata da fonti energetiche rinnovabili di ulteriori 1500-2000 MW (a partire dal 2023), dovrebbero essere definite regole urbanistiche chiare al fine di designare aree concentrate per il raggiungimento degli obiettivi e proteggere gli spazi aperti sensibili.

- Indagine sul potenziale del fotovoltaico sugli edifici pubblici e privati e sviluppo di un modello di finanziamento innovativo e installazione o messa a disposizione obbligatoria di queste aree per l'installazione del fotovoltaico.

- Creare incentivi al risparmio di energia elettrica con la tariffazione dell'elettricità. Ciò potrebbe essere realizzato, ad esempio, con un consumo di base a una tariffa ridotta, un consumo aggiuntivo a una tariffa più alta o standard. In aggiunta parziale flessibilizzazione dei costi di base per il prezzo dell'elettricità.

Motivazione: gli elevati costi fissi dei prezzi dell'elettricità non incoraggiano più le persone a risparmiare elettricità al di sotto di un certo livello di consumo. Ridurre quindi la voce "Trasporto e amministrazione dei contatori elettrici" nella bolletta elettrica per gli utenti con bassi consumi (secondo l'interessantissima proposta concreta di Sebastian Unterberger del 29 aprile 2024 comprendente la definizione del problema, la proposta di soluzione, le possibilità di finanziamento, l'esempio di calcolo).

● Analisi delle potenzialità della completa valorizzazione termica di tutti i rifiuti inevitabili e non altrimenti riciclabili.

Motivazione: oggi in Alto Adige vengono valorizzati termicamente solo i rifiuti residui e una piccola quantità di rifiuti speciali. L'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Bolzano al 100% della potenza potrebbe fornire costantemente circa 32 MW di calore, ovvero circa 240.000 MWh all'anno. Oggi disponiamo di circa 105.000 MWh, che ogni anno vengono inviati alla centrale di teleriscaldamento di Bolzano.

In estate è necessario meno calore e si produce più elettricità. Ma esportiamo in larga misura rifiuti termicamente utilizzabili fuori regione, rinunciando così ad un'importante risorsa di energia termica (a Bolzano i costi a tonnellata sono < 100 €, per l'export siamo 160 ÷ 180 €/t).

● Master plan e ufficio di coordinamento per il settore dell'idrogeno.

Tutti gli attori e l'assegnazione dei finanziamenti pubblici nel settore dell'idrogeno dovrebbero essere coordinati.

● Istituzione di una commissione di esperti
Questa commissione di esperti ha lo scopo di esplorare le possibilità di regolamentazione del mercato energetico locale al fine di realizzare la transizione energetica.

● Introduzione di un programma di finanziamento per persone vulnerabili per il passaggio alle energie rinnovabili (ad esempio fotovoltaico)
Per nuclei familiari vulnerabili e persone vulnerabili (determinati in base all'ISEE o meglio ancora all'EEVE/DURP, beneficiari del bonus energetico) dovrebbe essere varato un programma di finanziamento provinciale in aggiunta a qualsiasi misura di finanziamento statale ed europea già esistente. Concentrarsi sulle persone che non sono in grado di pagare la bolletta elettrica o che non ricevono energia sufficiente per i loro bisogni primari, cioè che devono fare a meno in una certa misura del riscaldamento e dell'acqua calda (concetto di "benessere energetico").

Motivazione: questo finanziamento garantisce che, passando dal consumo di energia fossile alle fonti di energia rinnovabile non ci siano costi aggiuntivi per le famiglie vulnerabili nel breve, medio o lungo termine. I (previsti) futuri risparmi non sono sufficienti come incentivo per le persone vulnerabili, perché di solito non hanno abbastanza capitale di risparmio disponibile. Senza tali sussidi non ci può essere accettazione sociale e un'implementazione socialmente giusta e diffusa. In breve: per le persone vulnerabili la trasformazione ecologica non deve costare nulla.

● Le misure nell'ambito del campo d'azione 5.11 (elettricità) devono tenere conto delle disuguaglianze sociali in termini di reddito e ricchezza, nonché del diverso potere finanziario delle singole famiglie e dei nuclei familiari in Alto Adige a seconda del loro status sociale.

Il gruppo di lavoro 'Energia' sostiene che le misure relative alla politica energetica e alla fornitura di energia elettrica in particolare in Alto Adige devono essere socialmente equilibrate. Un aumento del prezzo dell'elettricità può creare maggiori incentivi al risparmio, ma può comportare un onere finanziario eccessivo per le famiglie vulnerabili. Ciò rischia di innescare la povertà energetica nelle famiglie a basso reddito, ovvero una carenza di elettricità e calore, motivo per cui il gruppo di lavoro sostiene l'introduzione di programmi di incentivazione per l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento in base al reddito e al patrimonio. In termini di tariffazione dell'elettricità, il gruppo di lavoro è favorevole a tariffe sociali più basse per il fabbisogno di base e a tariffe standard per i consumi aggiuntivi che vanno oltre.

In breve: il passaggio alle energie rinnovabili deve avvenire a un costo accessibile per le persone vulnerabili.







Campo d'azione Biomassa

Piano Clima 5.12

Obiettivo Piano Clima

Acquisire entro il 2024 una valida analisi del potenziale di sfruttamento della biomassa in Alto Adige, aumentare l'uso energetico locale della biomassa del 20% entro il 2030; aumentare l'efficienza d'uso del 20% nello stesso periodo e, monitorando il consumo, ottenere un risparmio del 15% con i livelli d'uso sinora esistenti; creare, a tale scopo, le necessarie condizioni normative e finanziarie di riferimento.

Nota GL Energia

- Analisi dettagliata del potenziale utilizzabile per l'uso energetico sostenibile a lungo termine della biomassa (per la produzione di calore ed elettricità) entro il 2024 (legno, biogas utilizzabile e fanghi di depurazione). Aumentare l'efficienza di utilizzo del 20% nello stesso periodo e ottenere un risparmio del 15% monitorando il consumo in corso.

- Creazione dei prerequisiti necessari e del quadro normativo e finanziario a tal fine.

- Per migliorare la comprensibilità anche per i non esperti, gli obiettivi dovrebbero essere riformulati e strutturati in modo più chiaro. Ad esempio, "l'uso locale dell'energia" potrebbe essere difficile da comprendere per un profano.

Il gruppo raccomanda esplicitamente di estendere e promuovere l'uso della biomassa coltivata e prodotta localmente (legno).

Nuovi Obiettivi GL Energia

1. Aumento dell'utilizzo energetico della biomassa locale legno dell'Alto Adige del 20% entro il 2030.
2. Analisi della disponibilità per l'uso a lungo termine come stoccaggio del carbonio (ad esempio nel settore edile) entro il 2024. Motivazione: ambiguità nell'obiettivo riguardo "uso energetico locale": Si ritiene che l'uso della biomassa locale dovrebbe essere aumentato del 20%. Sulla base dell'analisi si dovrà verificare se l'utilizzo della biomassa può essere ulteriormente ampliato.
3. Promozione dell'uso del biogas a sostituzione parziale del gas naturale (metano)

Proposta GL Energia

- Monitoraggio continuo della biomassa locale (per esempio il legno da parte della Ripartizione Foreste)
- Definire chiare responsabilità per il controllo climatico degli impianti di teleriscaldamento e dei sistemi CHP (cogeneratori di calore ed elettricità).
- Eseguire un'analisi robusta e dettagliata del potenziale della biomassa utilizzabile a fini energetici.
- Rivedere criticamente la tecnologia di incenerimento centralizzato dei fanghi di depurazione in termini di bilancio di CO₂ rispetto alla pirolisi.

Motivazione: la costruzione di questa struttura non è ancora iniziata. Per questo motivo, è necessario esaminare se diversi (4 o 5) impianti di pirolisi decentralizzati per l'utilizzo dei fanghi di depurazione possano contribuire a ridurre le emissioni di gas serra. È necessario inoltre identificare i campi di applicazione del char risultante, in modo che questo tipo di utilizzo dei fanghi di depurazione possa essere visto anche come un deposito di CO₂ a lungo termine.

● Utilizzo del biogas negli impianti di biogas: creazione di un concetto per il pieno utilizzo di tutte le risorse disponibili in Provincia

Motivazione: la fruibilità del potenziale dipende dalla distanza e dalla dimensione dell'azienda. Nel settore degli impianti di biogas in Alto Adige abbiamo ancora molto potenziale, soprattutto per quanto riguarda il letame, ma anche gli scarti dell'industria alimentare, le vinacce, ecc. Attualmente il letame viene utilizzato solo per il 10% circa negli impianti di biogas e da solo potrebbe produrre fino a circa 45.000.000 m³/anno di biometano, che corrisponde al 15% dell'attuale consumo totale (consumi attuali in Alto Adige poco meno di 330.000.000 m³/anno di metano). Altri 3.000.000 m³/anno potrebbero essere generati dai rifiuti organici. Il presupposto per un utilizzo sensato è la centralizzazione della produzione di biogas in luoghi che si trovano nelle immediate vicinanze della rete del gas (la rete locale a bassa pressione è ottimale).

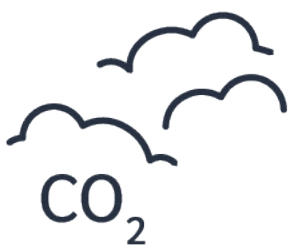
● Per ampliare l'uso energetico della biomassa nel campo d'azione Biomassa 5.12 è necessaria anche una più ampia gamma di informazioni sull'uso consapevole del biogas come fonte energetica. Per raggiungere questo obiettivo è necessario istituire nuovi strumenti di comunicazione interattiva tra il settore pubblico e i cittadini. L'opportunità di partecipare attivamente a questo settore deve essere creata utilizzando forme di partecipazione adeguate (ad esempio consigli di cittadini, petizioni online, sportelli informativi nella comunità, audizioni pubbliche di esperti, anche a livello comunale, consulenza agli interessati da parte di esperti interessati).

Nota GL Energia

Nell'ambito dell' "Utilizzo energetico della biomassa" (soprattutto biomasse locali), l'aspetto dell'equità e della giustizia sociale gioca un ruolo subordinato. Gli attori più importanti nell'utilizzo della biomassa sono le centrali di teleriscaldamento e gli operatori di impianti di biogas (cooperative, agricoltori). Le centrali di teleriscaldamento sono sostenute principalmente da enti pubblici che, secondo i loro statuti, devono anche perseguire uno scopo orientato al bene comune.







Campo d'azione Pozzi di assorbimento di CO₂ a lungo termine

Piano Clima 5.13

Obiettivo Piano Clima

Non autorizzare nuove estrazioni di torba e lasciare scadere i permessi concessi; sostenere l'impiego del legname nel settore delle costruzioni e in altri settori di utilizzo a lungo termine.

Proposte per la riformulazione

GL Alimentazione e uso del suolo

Le riduzioni di CO₂ a lungo termine hanno priorità assoluta in tutti i calcoli in Alto Adige.

Ciò include l'interruzione di tutte le estrazioni di torba in Alto Adige e una significativa riduzione della quantità di torba proveniente da altre parti del mondo. Altrettanto importanti sono le foreste vergini, che costituiscono un grande serbatoio di CO₂.

In quanto importante serbatoio di CO₂, il legno dovrebbe essere utilizzato nel ciclo secondo il principio a cascata, al fine di utilizzare al meglio questa importante materia prima.

Per garantire i serbatoi di CO₂, le conversioni dovrebbero essere ridotte e il suolo dovrebbe essere protetto con misure adeguate. Oltre alla protezione rigorosa dei pozzi di CO₂ esistenti, per raggiungere gli obiettivi di protezione del clima è necessario perseguire soluzioni tecniche per i pozzi di CO₂, come il biochar.

Piano Clima 5.13.2

rivisto GL Alimentazione e uso del suolo

Acquisto di superfici degradate da destinare alla rivitalizzazione e a misure di compensazione: sulla base della legge provinciale LP n.9/2018 (art. 16, comma 1 lettera e), la Giunta provinciale delinea entro il 2024 una strategia destinata a facilitare l'acquisto di superfici e la loro successiva rinaturalizzazione.

In questo modo, a partire dal 2025, si mira a riportare a condizioni il più possibili naturali aree inutilizzate, comprese le superfici impermeabilizzate.

Piano Clima 5.13.3

rivisto GL Alimentazione e uso del suolo

Aggiornamento di un catasto provinciale delle torbiere e delle zone umide entro il 2025: stante la particolare rilevanza di paludi, torbiere e zone umide, sia nell'ottica della biodiversità che nella loro funzione di pozzi naturali di CO₂, si intende creare, in coordinamento con il censimento in corso sugli habitat, un catasto provinciale delle torbiere e zone umide destinato a fungere da base per la definizione dei necessari interventi a tutela e conservazione degli ambienti ritenuti preziosi dal punto di vista naturalistico, preservandoli il più a lungo possibile per le generazioni future.

Piano Clima 5.13.4

Introduzione del bonus per le costruzioni in legno e di incentivi per le costruzioni in legno destinati ai privati.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Il principio è quello di utilizzare come materia prima solo legno proveniente da una silvicoltura sostenibile e preferibilmente locale.

Entro il 2023 sarà condotto uno studio a livello provinciale destinato a quantificare il fissaggio di CO₂ negli ecosistemi boschivi alla luce degli utilizzi forestali -tenendo conto della silvicoltura normale e dell'utilizzo in caso di calamità (net ecosystem productivity with harvest).

Il progetto mira a mettere a confronto i dati della produzione primaria, derivabili dalle misurazioni con metodo dell'eddy covariance, con quelli relativi agli utilizzi forestali allo scopo di ricavare come dovrebbe essere progettato un ecosistema forestale permanente ottimale per contribuire al massimo al pozzo di carbonio in diversi periodi di rotazione.

- Una campagna di sensibilizzazione per i centri di giardinaggio e i consumatori sull'uso di terreni a base di torba. Inoltre, è necessario investire ulteriormente nella ricerca di alternative alla torba.
- Entro il 2026, sarà valutato il potenziale del biochar come serbatoio di CO₂ tecnico e a lungo termine. La mappatura dei suoli, realizzata dagli attori locali dell'agricoltura e del mondo scientifico, può essere utile per definire le aree di produzione agricola più adatte da privilegiare per l'uso del biochar "arricchito".







Campo d'azione Resilienza e Adattamento

Piano Clima 5.14

Obiettivo Piano Clima

Individuare entro il 2024, tramite gruppi di esperti, i vari campi d'azione. Il Piano nazionale di resilienza funge da punto di partenza. Nella sua attuazione a livello locale, la Giunta provinciale dovrà definire entro la fine del 2024 la priorità politica degli assi strategici in base alle particolari circostanze locali. Entro la fine del 2025 andranno inoltre redatti piani strategici delle priorità di settore.

Un elemento importante di questi piani è dato dall'obiettivo di dimezzare entro il 2030 e ad azzerare entro il 2040 il consumo netto di nuovi suoli con l'obbligo di riconoscere però un peso assai elevato al bisogno fondamentale di spazio abitativo della popolazione permanentemente residente.

In primo luogo, è necessario chiarire cosa si intende esattamente per superficie impermeabilizzata e come si calcola il consumo netto di nuovi suoli. Naturalmente, tutti i processi correlati all'aumento della resilienza e al potenziamento della capacità di adattamento già avviati, andranno portati avanti con vigore e radicati nella coscienza collettiva.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Anche i pozzi di CO₂ come gli spazi verdi, le brughiere e le foreste vengono protetti e promossi come fattori di resilienza.

Nota GL Abitare

La definizione di "consumo netto di nuovi suoli" deve essere verificata tenendo conto delle conseguenze ad essa associate.

Piano Clima 5.14.1

Nell'ambito della pianificazione del verde urbano e dei piani paesaggistici dei Comuni si terranno sistematicamente in considerazione gli effetti climatici dei corridoi di raffreddamento, di viali e isole verdi e fra gli obiettivi saranno incluse le misure precauzionali a difesa del clima.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Laddove possibile, le superfici sigillate nei centri urbani vengono rimosse e rese verdi. Si stanno sviluppando e implementando concetti, soprattutto nelle città, per fornire più ombra nei centri urbani utilizzando le piante. I fondi stanziati per l'attuazione di concetti efficaci dal punto di vista climatico sono resi disponibili attraverso l'accordo sul finanziamento comunale tra Provincia e il Consorzio dei Comuni.

Piano Clima 5.14.2

rivisto GL Alimentazione e uso del suolo

Stesura del Piano locale di resilienza (Strategia di Adattamento Alto Adige) entro il 2025, sulla base del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ciò comporterà adeguamenti significativi, ad esempio per quanto riguarda le misure di protezione dalle inondazioni.

Nota GL Abitare

Eurac Research sta già lavorando a una strategia di adattamento climatico per la Provincia Autonoma di Bolzano. Questa dovrebbe essere attuata il più rapidamente possibile.

Piano Clima 5.14.4

In un'ottica di gestione responsabile delle superfici andrà ridotto in futuro il consumo netto di nuovi suoli. Per il conseguimento dell'obiettivo fissato saranno necessarie due componenti: in primo luogo bisognerà limitare il più possibile il grado di nuova impermeabilizzazione annua, abbassandolo pertanto rispetto ai livelli attuali e, secondariamente, occorrerà ripristinare le funzioni ecologiche di quante più superfici sigillate possibili. Uno sviluppo equilibrato e duraturo della società altoatesina che riconosca il bisogno fondamentale di spazio abitativo della popolazione permanentemente residente assume in questo contesto un ruolo di centrale importanza.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

L'amministrazione provinciale competente definirà un concetto con scadenze e misure entro il 2025.

Proposta GL Alimentazione e uso del suolo

- Esistono linee guida a livello provinciale per la riduzione del consumo di suolo. I Comuni altoatesini elaboreranno il programma di sviluppo comunale entro il 2026 e definiranno le zone di insediamento con i relativi confini per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e il consumo di suolo.
- Viene illustrato il potenziale delle città-spugna per immagazzinare acqua per l'Alto Adige. Entro il 2026 verranno sviluppate potenziali misure per tutte le città e i grandi Comuni densamente popolati.
- Si analizzerà il livello di consumo idrico in agricoltura suddiviso per coltura. Su questa base verranno individuate le possibilità di ottimizzazione del risparmio idrico e verranno adottate misure, per le quali verrà elaborato un piano di irrigazione provinciale.







Campo d'azione Alimentazione e Consumi

Piano Clima 5.15

Obiettivo Piano Clima

Sviluppare una strategia di proposta alimentare interessante, senza l'uso di carne o a basso contenuto di carne, in tutte le mense pubbliche e semipubbliche entro la fine del 2023 (attuazione immediata); creare i presupposti legali e organizzativi per sostenere le iniziative di economia circolare entro la fine del 2023; mettere a punto un sistema di valutazione destinato a verificare il grado di accettazione delle proposte e svilupparle ulteriormente in un'ottica evolutiva; realizzare un'ampia campagna di sensibilizzazione sul consumo sostenibile in collaborazione con i Comuni.

Nuovi Obiettivi GL Alimentazione e uso del suolo

Il comportamento di consumo personale ha un impatto significativo sulle emissioni dirette e indirette di gas serra. Se queste sono causate dal consumo diretto di energia, sono trattate nei capitoli corrispondenti (trasporto personale, riscaldamento).

Per quasi tutto il resto, vale a livello comportamentale la sovranità dei consumatori, che può (e dovrebbe) essere influenzata solo attraverso la comunicazione e la sensibilizzazione (cfr. AF 1). Tuttavia, esistono anche diversi approcci in cui il settore pubblico e le sue organizzazioni associate hanno una notevole influenza.

Forse il punto di partenza più importante, dove molte iniziative sono già in atto, sono le mense e le strutture di ristorazione collettiva pubbliche (asili, scuole, strutture sanitarie, Provincia), comprese le aziende con cui esistono convenzioni per la ristorazione dei dipendenti.

Una dieta più sostenibile e a base vegetale/ orientata al vegetale, con una riduzione significativa del consumo medio di carne, è un aspetto importante nella trasformazione verso sistemi alimentari rispettosi delle risorse e del clima. Ciò non riguarda solo i singoli cittadini in termini di modelli alimentari individuali. È anche necessario offrire più piatti senza carne, a basso contenuto di carne e in generale a base vegetale nella ristorazione collettiva e nella gastronomia. È inoltre molto importante evitare e ridurre gli sprechi alimentari lungo l'intera catena del valore.

Oltre alle misure a livello comportamentale (comunicazione e sensibilizzazione), è fondamentale attuare misure a livello relazionale. Le misure a livello comportamentale mirano a creare ambienti alimentari sostenibili e sani. Ambienti nutrizionali sostenibili (ad esempio una ristorazione collettiva sostenibile ed equilibrata) rendono più facile per le persone mangiare in modo sostenibile e sano nella loro vita quotidiana a livello individuale; quindi, tali ambienti hanno un importante effetto di guida. Un secondo punto di partenza è il sostegno alle iniziative che portano al riciclo dei beni di consumo (seconda mano) e al prolungamento della vita utile dei beni di consumo (riparazione, upcycling) come parte dell'economia circolare. Inoltre, vanno promosse iniziative contro lo spreco di cibo e altri prodotti.

Queste iniziative avranno un impatto quantitativo immediato limitato. Tuttavia, esse sono essenziali per aumentare la consapevolezza e sono necessarie per raccogliere le competenze necessarie per poter partecipare ai prevedibili sviluppi internazionali (standard che prevedono un grado più elevato di riparabilità).

Creazione di ambienti nutrizionali sostenibili e favorevoli alla salute (livello relazionale):

1. Creazione di pasti gratuiti, equilibrati, salutarissimi ed ecologicamente sostenibili per tutti i bambini e i ragazzi dell'Alto Adige (scuole, case di riposo, scuole materne, asili nido e Tagesmütter). L'amministrazione pubblica ha una funzione di modello in questo senso. La ristorazione collettiva funge anche da modello per il consumo di cibo a casa.
2. Espansione della ristorazione fuori casa (ristorazione collettiva e gastronomia) con offerte interessanti di piatti e menù vegetariani e vegani, al fine di rafforzare una dieta a base vegetale.
3. Applicazione coerente dei criteri ambientali minimi obbligatori (CAM Criteri ambientali minimi) per la ristorazione pubblica.
4. Misure per promuovere la sostenibilità, anche per quanto riguarda la riduzione degli sprechi alimentari, per i settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio.
5. Sviluppo di cicli locali e di partenariati locali a valore aggiunto per gli alimenti prodotti localmente (prodotti agricoli diversi da mele, latte, vino), in particolare per gli alimenti biologici, aumentando così la domanda di alimenti biologici e prodotti localmente e promuovendo una significativa espansione dell'agricoltura biologica (cfr. Piano Clima, edizione luglio 2023, pag. 54, misura 6.6).
6. Espansione e rafforzamento delle sinergie tra agricoltura e turismo attraverso incentivi positivi, compresi i finanziamenti pubblici.
7. Massima trasparenza a livello europeo per gli alimenti nel settore della vendita al dettaglio, ad esempio per quanto riguarda l'origine degli ingredienti primari e il tipo di allevamento.

8. Maggiore valorizzazione degli alimenti lungo l'intera catena del valore, per dare più valore agli alimenti e ridurre di conseguenza gli sprechi alimentari.

9. Ridurre gli sprechi alimentari lungo l'intera catena del valore, in conformità con l'obiettivo 12.3 dell'SDG e in linea con la Wasted Food Scale della United States Environmental Protection Agency.^{11, 12}

10. Prezzi equi e retribuzione giusta per i produttori.

Promozione di modelli alimentari sostenibili e sani (livello comportamentale):

11. Promozione di modelli alimentari più sani e sostenibili in tutta la popolazione altoatesina attraverso adeguati programmi di educazione alimentare negli asili, nelle scuole, nelle università, nelle strutture di formazione per adulti, ecc. - dai bambini agli anziani.

12. Promuovere la competenza nutrizionale dei cittadini attraverso una maggiore informazione e trasparenza e campagne di sensibilizzazione. Perché solo consumatori informati e competenti prendono decisioni alimentari responsabili.

Proposta per riformulare **GL Consumo e produzione**

• Gli sforzi e le misure contenute in questo campo d'azione devono essere estesi alla collettività e all'economia, non possono riguardare solo il consumo individuale.

• Coinvolgimento della pubblica amministrazione negli obiettivi (Comuni, Provincia, ...) durante l'attuazione (sprechi alimentari, second hand, riciclaggio, concorsi, ...)

¹¹ <https://www.epa.gov/system/files/images/2023-12/epa-wasted-food-scale-detailed.png>

¹² <https://www.bmz.de/resource/blob/86032/01b-sdg-12-unterziele.pdf>

- **Creare trasparenza sui processi produttivi in CO2 equivalente, utilizzando solo standard e metodi già esistenti e comparabili.**

- **Riduzione del consumo di carne: devono essere specificati l'obiettivo (quanti kg, %, ...?), il periodo di tempo (entro quando?) e i dati comparativi.**

- **Espansione delle offerte a base vegetale nelle mense.**

- **Creare le condizioni legali e organizzative per favorire l'economia circolare.**

Piano Clima 5.15.1

Saranno creati i presupposti logistici per una massiccia espansione del settore dell'usato (second hand) in funzione di un'economia circolare.

Nota GL Consumo e produzione

- **Promozione dell'usato, possibilmente con il coinvolgimento del Terzo settore, anche attraverso i Comuni o altre amministrazioni pubbliche: il Comune organizza il riciclaggio delle eccedenze di beni di seconda mano attraverso i banchi alimentari, altre organizzazioni, ...**

- **Promozione di Repair cafés anche tramite un "buono riparazione" da offrire ai cittadini.**

- **Nelle gare d'appalto occorre prestare attenzione alla durata dei prodotti**

Piano Clima 5.15.2

In tutte le scuole e i centri di formazione interessati saranno proposti moduli per la prevenzione degli sprechi alimentari.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

L'educazione alimentare è inserita nei programmi di studio di tutti i gruppi di età. A tal fine, un'istituzione competente svilupperà moduli e materiali didattici per tutti i livelli scolastici e tutti i tipi di scuola sull'alimentazione sostenibile, stagionale, regionale e rispettosa del clima e sulla riduzione degli sprechi alimentari.

I moduli vengono svolti nelle scuole da relatori esterni adeguatamente formati. Il materiale didattico sarà messo a disposizione degli insegnanti per le loro lezioni.

Piano Clima 5.15.3

In collaborazione con i partner istituzionali sarà organizzata una campagna di sensibilizzazione sulle corrette modalità di acquisto di beni alimentari (es. buona pianificazione degli acquisti, corretta interpretazione delle date di scadenza dei prodotti), che comprenderà una guida con suggerimenti per il riutilizzo degli alimenti e informazioni sulla conservazione ottimale.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Questa misura è già stata parzialmente attuata. Oltre a questa misura, sono state proposte ulteriori campagne di sensibilizzazione con l'obiettivo di trasformare i modelli alimentari (vedi sezione nuove proposte).

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Questa misura è già stata parzialmente attuata. Una guida corrispondente è stata pubblicata dal "Centro Tutela Consumatori Utenti" dell'Alto Adige. Oltre a questa misura, sono state proposte ulteriori campagne di sensibilizzazione con l'obiettivo di trasformare i modelli alimentari (vedi sezione nuove proposte).

Nota GL Consumo e produzione

Spostare la campagna di sensibilizzazione (tramite IDM?) dagli obiettivi alle misure, concentrandosi su fast fashion, sprechi alimentari nella ristorazione e nel turismo ("nudging"), plastic free e zero imballaggi, mense con menù a base vegetale, Repairs Café, ...

Piano Clima 5.15.4

Entro il 2024 verrà stilato un programma per la riduzione del consumo di carne attraverso la proposta di alternative senza carne o a basso contenuto di carne nelle mense aziendali pubbliche e partecipate. Strategia e supporto saranno forniti, per l'attuazione, anche a strutture di ristorazione collettiva private.

Nota GL Consumo e produzione

Fornitura di un'offerta equivalente tra menù senza carne/con carne, parola chiave "alimentazione rispettosa del clima" - menù a base vegetale di alta qualità, con possibilmente zero rifiuti nel piatto della mensa.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Questa misura riguarda anche le mense scolastiche, delle scuole materne ecc. Oltre a questa misura, si propongono misure supplementari per promuovere offerte sane ed ecologiche nella ristorazione fuori casa (ristorazione collettiva e gastronomia) (vedasi sezione Nuove proposte).

Piano Clima 5.15.5

Sarà ideata e attuata un'ampia campagna di sensibilizzazione all'uso di prodotti alimentari del territorio o a chilometro zero e stagionali, sia per il target famiglie che per il target della ristorazione e degli ospiti.

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Oltre a questa misura, si propongono ulteriori misure per promuovere l'uso di alimenti prodotti localmente e stagionalmente (vedi sezione Nuove proposte).

Il miglioramento dell'offerta effettiva di cibo prodotto localmente è una misura più efficace di una pura campagna di sensibilizzazione.

Nota GL Consumo e produzione

- Campagna di sensibilizzazione: nei ristoranti, adattare le dimensioni delle porzioni alla domanda.

- Sostenere le mense che acquistano alimenti locali (da inserire nei criteri per gli appalti pubblici).

Proposta GL Consumo e produzione

- Introduzione di una doppia data di scadenza sui prodotti alimentari: la prima per la vendita, la seconda per il consumo.

- I supermercati devono avere un referente per la cooperazione con i Comuni nell'ambito della distribuzione alimentare (banco alimentare, ecc.).

- Spostare il sistema di valutazione dagli obiettivi alle misure.

- Creazione di un punto di consegna per gli articoli potenzialmente riutilizzabili (prima che diventino rifiuti) vicino a ogni centro di riciclaggio, con personale adeguato (ad esempio tramite cooperative).

Proposta GL Alimentazione e uso del suolo

Nell'ottica di un approccio olistico, le nuove misure proposte includono volutamente anche misure per le quali la Provincia di Bolzano non ha competenza normativa (ad esempio, le proposte relative all'etichettatura degli alimenti). Per quanto riguarda tali misure, la Provincia deve esercitare la propria influenza sul livello competente, ovvero il governo nazionale o le varie istituzioni dell'UE.

In ordine di priorità: A = molto importante, B = importante, C = meno importante)

MISURE NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE, COMPRESA L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

le misure proposte valgono anche per le scuole di lingua tedesca, ladina e italiana.

Proposta GL Alimentazione e uso del suolo

- Introduzione a livello nazionale di un pranzo gratuito, sano, ecologico, regionale, stagionale e sostenibile per tutti i bambini e i giovani nelle scuole, nelle case, , nelle scuole materne, nei centri diurni e negli asili nido. I costi sono interamente a carico delle finanze pubbliche. (A)

● Promozione della creazione di orti scolastici o, in alternativa, promozione di partenariati pluriennali tra scuole e aziende agricole sostenibili esemplari (per escursioni, cooperazione in agricoltura, ecc.). (A)

● Tutte le scuole dell'Alto Adige (elementari, medie, superiori e scuole professionali) saranno dotate di una cucina scolastica accogliente e funzionale, oppure verranno utilizzate le cucine esistenti, facilmente accessibili, in modo che gli alunni possano mettere in pratica i contenuti trattati nei moduli didattici. (B)

● Tutte le scuole dell'Alto Adige (elementari, medie, superiori e scuole professionali) che non dispongono ancora di distributori di acqua potabile collegati alla rete idrica saranno dotate di tali distributori. (B)

● Sviluppo di una gamma di corsi di cucina per adulti su scala nazionale (cucina vegetariana e vegana; cucina degli avanzati; cucina "nose to tail dal naso alla coda") in collaborazione con gli istituti tecnici di economia domestica e nutrizione e altre istituzioni educative. (B)

● La fornitura di snack altamente trasformati e bevande zuccherate dai distributori automatici di snack e bevande nelle scuole dovrebbe essere gradualmente eliminata e sostituita da opzioni salutari e rispettose del clima. (C)

MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE PER UNA MAGGIORE TRASPARENZA E INFORMAZIONE

Proposta GL Alimentazione e uso del suolo

● Sarà realizzata un'ampia campagna di sensibilizzazione sul valore salutistico e ambientale dei legumi (fagioli, lenticchie, ecc.) nell'alimentazione umana, per aumentare il consumo di legumi e ridurre così il consumo di carne. (A)

● Viene realizzata un'ampia campagna di informazione per promuovere il consumo di acqua del rubinetto a casa e nella ristorazione extrado-

mestica (e nelle scuole). L'aumento del consumo di acqua del rubinetto ridurrà la domanda di bevande in bottiglia e le relative emissioni di gas serra. (C)

MISURE NEL CAMPO DELLA SCIENZA E DELLA RICERCA

Nota GL Alimentazione e uso del suolo

Ad oggi, per l'Alto Adige non sono disponibili sufficienti dati quantitativi estrapolati sul consumo alimentare della popolazione. Tuttavia, per pianificare e attuare misure volte a trasformare i modelli alimentari in modo mirato e con successo, è essenziale conoscere e analizzare la situazione attuale

Proposta GL Alimentazione e uso del suolo

● Incaricare l'ASTAT di redigere un rapporto sull'alimentazione in Alto Adige: raccolta e analisi sistematica di dati quantitativi e qualitativi dettagliati sui consumi alimentari e quindi sui modelli alimentari medi della popolazione, sui comportamenti di acquisto e sulla domanda o sul fabbisogno dei principali prodotti alimentari. Il rapporto sulla nutrizione viene aggiornato ogni cinque anni per visualizzare lo sviluppo e i progressi compiuti. (A)

● Indagine quantitativa sui rifiuti alimentari da parte dell'Ufficio per la gestione dei rifiuti lungo l'intera catena del valore, dal campo al piatto. Occorre distinguere tra rifiuti alimentari ancora commestibili e rifiuti alimentari non più commestibili, nonché tra rifiuti alimentari evitabili e non evitabili. (A)

● Indagine quantitativa e confronto tra domanda e offerta in relazione al mercato alimentare locale (analisi di mercato), compresa la disponibilità a pagare e le opportunità di vendita sul mercato locale.

Si deve tenere conto sia del consumo privato che dei consumatori all'ingrosso nel turismo e nella ristorazione collettiva. (A)

- Elaborazione di raccomandazioni specifiche per l'Alto Adige per un consumo sano ed ecologicamente sostenibile di carne locale (specificando una quantità settimanale e tenendo conto della proporzione di carne rossa e bianca). (B)

MISURE PER IL COMMERCIO E LA PROMOZIONE

Proposta **GL Alimentazione e uso del suolo**

- Promozione dell'offerta di alimenti di produzione locale nel commercio al dettaglio (sulla base dei precedenti criteri per i negozi con marchio ecologico).¹³ (A)
- Promozione dell'offerta di alimenti sfusi e non confezionati nel commercio al dettaglio. La preferenza dovrebbe essere data ai prodotti di produzione locale, biologici e del commercio equo e solidale.¹⁴ (A)
- Campagna di informazione a livello nazionale nel commercio al dettaglio, con il coinvolgimento delle associazioni del commercio e dei servizi, per la vendita a livello nazionale (almeno -30%) di alimenti freschi e/o deperibili nell'ultima ora prima dell'orario di chiusura, al fine di ridurre la quantità di sprechi alimentari (A)
- Riduzione della tassa sui rifiuti (Tari - Tassa sui rifiuti) e quindi incentivi economici per gli esercizi commerciali e di ristorazione che donano le eccedenze alimentari a enti caritatevoli. (A)
- Riduzione della tassa sui rifiuti (Tari - Tassa sui rifiuti) e quindi incentivi economici per gli esercizi commerciali e di ristorazione che donano le eccedenze alimentari a enti caritatevoli. (A)

MISURE NELLA RISTORAZIONE FUORI CASA

Proposta **GL Alimentazione e uso del suolo**

- L'obbligo di rispettare gli standard di qualità per un'alimentazione equilibrata e sostenibile nella ristorazione collettiva pubblica e su incari-

co pubblico (sulla base di standard consolidati in Germania e all'estero). (A)

- Monitoraggio periodico del rispetto dei criteri ambientali minimi obbligatori (CAM Criteri ambientali minimi) per la ristorazione pubblica (ad es. percentuale obbligatoria di alimenti prodotti con metodo biologico, alimenti a km 0, ecc.).¹⁵ (A)
- Gli esercizi di ristorazione fuori casa sono sostenuti nel fornire agli ospiti contenitori in materiali ecologici per l'asporto degli avanzi di cibo (doggy bag), al fine di ridurre la quantità di piatti avanzati. I costi dell'acquisto dovrebbero essere coperti dalle finanze pubbliche o attraverso una sponsorizzazione. In alternativa, si potrebbe prendere in considerazione una riduzione della tassa sui rifiuti. (A)
- Sviluppo di linee guida per il settore della ristorazione per una gamma attraente di piatti vegetariani e vegani (B)
- Programmi e corsi di formazione completi per il personale addetto al catering e alla ristorazione collettiva su argomenti quali la cucina vegetariana e vegana e la cucina "dal naso alla coda". (B)

MISURE NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI, NONCHÉ LA CREAZIONE DI CICLI REGIONALI E DI PARTENARIATI PER LA CREAZIONE DI VALORE AGGIUNTO

Proposta **GL Alimentazione e uso del suolo**

- Promuovere la commercializzazione e la distribuzione organizzata congiuntamente di prodotti di nicchia di produzione locale, al di là dei principali prodotti agricoli come mele, latte, vino, alle strutture di ristorazione comunali e agli esercizi di ristorazione, nonché ai consumatori finali, attraverso la creazione di piattaforme/cooperative/spacci agricoli o simili per far incontrare domanda e offerta. (A)

- Sviluppo mirato di partenariati a valore aggiunto, in particolare per gli alimenti biologici prodotti localmente, al fine di aumentare la domanda di alimenti regionali, stagionali e prodotti biologicamente e di sostenere una significativa espansione dell'agricoltura biologica. (A)
- Misure concrete per promuovere la commercializzazione diretta in agricoltura e l'agricoltura sostenuta dalla comunità (Solawi). (B)
- Promozione di orti autogestiti per i consumatori delle aree urbane. È necessario rimuovere tutti gli ostacoli burocratici esistenti che rendono difficile per gli agricoltori offrire campi per l'auto-raccolta. Una guida pratica esistente in Germania può/deve essere adattata all'Alto Adige.^{16,17}(B)
- Promozione dei mestieri della trasformazione alimentare in collaborazione con le scuole professionali per sostenere lo sviluppo di cicli locali e partenariati a valore aggiunto. (C)

¹³ <https://umwelt.provinz.bz.it/projekte/umweltsiegel.asp>

¹⁴ La legge n. 141 del 12 dicembre 2019 ha previsto un contributo finanziario per i punti vendita che allestiscono un'area per la vendita di alimenti sfusi.

¹⁵ https://gpp.mite.gov.it/sites/default/files/2022-05/cam_ristorazione.pdf

¹⁶ Gli orti o i campi per l'auto-raccolta sono appezzamenti di terreno agricolo che possono essere affittati/locati per un canone annuale. I fornitori di solito si occupano della coltivazione del terreno e dell'acquisto di fertilizzanti e sementi. Gli utenti vengono regolarmente, curano il loro appezzamento, diserbano e raccolgono gli ortaggi.

¹⁷ <https://www.ble-medienservice.de/7661-1-leitfaden-selbsternter-gaerten-so-geht-es.html>

Handwritten notes in red ink on a white background, partially obscured by the book. The text is mostly illegible due to blurring and angle.



<p>Maßnahmen für den ÖPNV: Das Land Südtirol wird weiterhin Wasserstoff-Alternativen im Bereich der öffentlichen nachhaltigen Mobilität und der Energieeffizienz untersuchen und anwenden. Diese Maßnahme wird im Rahmen des allgemeinen Teils des Klimaplan festgelegt und weiterentwickelt.</p>	<p>Personenverkehr - Warenverkehr</p>	<p>🍃</p>
<p>Ausbau einer Elektrodenstruktur für PKW und LKW entlang der Hauptachsen</p>	<p>Personenverkehr</p>	<p>🍃</p>
<p>Umsetzung eines Konzeptes für regionalen Güterverkehr auf der Schiene: In Zusammenarbeit mit der Handelskammer, STA und RFI sollen ein Konzept für die Verlagerung von regionalem Warenverkehr auf die Schiene durchgeführt werden.</p>	<p>Warenverkehr</p>	<p>🍃</p>
<p>Stützpunkte: Durchführung einer Studie zur Vorbereitung, wie die Güterverkehrsentlastung der Brennerachse bei Inbetriebnahme des BBT möglich ist. Zusätzlich wird eine Studie zum Modal-Plan Region Veneto und RFI durchgeführt, in der neben der Schiene Personen- und im Güterverkehr durchgeführt, in der neben der Schiene auch die peripheren Verkehrswege berücksichtigt werden.</p>	<p>Warenverkehr</p>	<p>🍃</p>

AUFWERTUNG VON SENSIBLEN GEBIETEN

- Bessere Nutzung und Digitalisierung bestehender Parkplätze als Auffangparkplätze
- Wichtig, auch Ausbau von neuen digitalen Auffangparkplätzen
- Reduktion des Individualverkehrs durch digitale Buchungssysteme
- Überprüfung von Mauteinführungen
- Ausbau des ÖPNV-Angebotes in diesen Gebieten
- Erweiterung bestehender und auch neuer Seilbahnanlagen als Mobilitätsangebot
- Stärkung der Fußgänger- und Fahrradmobilität

BEWERTUNG FÜR MASSNAHMEN IM ZUSTÄNDIGKEITSBEREICH DER GEMEINDE

Es wird ein Konzept und Zeitplan erarbeitet, in dem bestimmte Maßnahmen (z.B. im Bereich des öffentlichen Verkehrs) nur noch mit emissionsfreien oder nicht-motorisierten Fahrzeugen angefahren werden dürfen. Diese Maßnahmen werden im Rahmen des allgemeinen Teils des Klimaplan festgelegt und weiterentwickelt.

Auswertung von Parkplatzkonzepten mit dem Ziel den öffentlichen Verkehr attraktiv zu gestalten.

Auswertung von Mobilitätskonzepten für die Citylogistik, die den öffentlichen Verkehr attraktiv zu gestalten, welche Themen wie Citylogistik, Parkplatzbewirtschaftung usw. zu berücksichtigen sind.



Campo d'azione Servizi di supporto, pianificazione e certificazione

Piano Clima 5.16

Obiettivo Piano Clima

Individuare entro la fine del 2023 i servizi di consulenza, pianificazione e certificazione rilevanti per il Piano Clima (evoluzione continua); istituire una banca dati pubblica e unitaria riguardante l'intera attività di pianificazione del settore pubblico e gli studi appositamente condotti; definire una strategia generale di finanziamento per gli interventi legati all'ambito della svolta climatica; individuare le istituzioni operative e mettere a punto uno strumento di coordinamento entro la fine del 2024; attuare progressivamente le misure via via previste dal piano d'azione.

Piano Clima 5.16.1

Entro il 2024 un gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato dalla Ripartizione provinciale Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio definirà un'innovativa strategia per zone edificabili sostenibili, con misure improntate all'autoconsumo energetico, sia elettrico che termico, alla mobilità alternativa, all'adattamento ai cambiamenti climatici, incluso il riutilizzo dell'acqua piovana, e alla riduzione dell'effetto isola di calore.

Proposta GL Abitare

Gli obiettivi centrali saranno inclusi nelle disposizioni legislative.

Proposta GL Energia

● Obiettivo 1: fissare obiettivi vincolanti per l'approvvigionamento energetico in una legge sul clima. Nell'ambito di una legge provinciale sul clima, gli obiettivi sopra menzionati per la copertura del consumo energetico con energia proveniente da fonti energetiche rinnovabili dovrebbero essere fissati in modo vincolante,

tenendo conto della accettabilità sociale e della competitività delle imprese.

Motivazione: L'obiettivo di ridurre il consumo totale annuo di energia del -20% entro il 2030, come indicato nel piano per il clima, così come altri obiettivi di politica energetica (coprire il 75% del consumo finale di energia con energia rinnovabile entro il 2030, l'85% entro il 2035 e il 100% entro il 2040) devono essere resi vincolanti al fine di ottenere una validità vincolante per l'azione governativa, nonché per la legislazione provinciale e per i documenti di pianificazione esistenti della Provincia.

● Legge provinciale sullo sviluppo del fotovoltaico. Ai fini dell'applicazione delle norme UE di cui al punto 5.11 d 4, in conformità con le normative nazionali sul fotovoltaico e sulla base dei dati di cui al punto 5.11. d 5, i criteri e le norme per la scelta delle aree idonee, dei servizi di consulenza e dei loro fornitori e dei nuovi strumenti di finanziamento provinciali devono essere disciplinati in una "legge provinciale sul finanziamento del fotovoltaico". Questo introduce obblighi per l'installazione di impianti fotovoltaici. Ad esempio, i proprietari di case di nuova costruzione devono dotare i tetti di un numero minimo di pannelli fotovoltaici o di energia solare termica. In caso di costruzione o ristrutturazione di edifici non residenziali (edifici commerciali) è necessario installare un numero minimo di impianti fotovoltaici (installazione fotovoltaica obbligatoria). Verrà introdotto un requisito di installazione del fotovoltaico per i parcheggi privati e pubblici più grandi. In questo quadro, l'agrofotovoltaico dovrebbe essere regolamentato, prevedendo supporti e aree adeguate, e gli impianti fotovoltaici a terra dovrebbero essere vietati per ragioni di tutela del paesaggio.

Valutazione del processo

Primi approfondimenti

Nell'ambito del progetto di ricerca "Climate Citizens' Assemblies - An instrument for climate justice and inclusive decision-making?", un team interdisciplinare di ricercatori della Libera Università di Bolzano sta monitorando e valutando lo Stakeholder Forum per il Clima e il Consiglio dei Cittadini per il Clima in Alto Adige nell'ambito di uno studio comparativo. La valutazione comprende sia l'osservazione delle riunioni dello Stakeholder Forum per il Clima e del Consiglio dei cittadini per il Clima, nonché dei vari comitati, sia un sondaggio tra i partecipanti. A causa del tasso di risposta limitato (27 risposte, in cui non tutti i gruppi di stakeholder rappresentati nel forum erano equamente rappresentati), questi primi approfondimenti e risultati devono essere interpretati come provvisori, in quanto non possono essere pienamente rappresentativi. In futuro sono previste ulteriori interviste qualitative approfondite, che saranno incorporate in una valutazione completa e i cui risultati saranno resi disponibili agli attori interessati.

Il Forum degli Stakeholder Forum per il Clima (SFC), che ha visto la partecipazione di 75 delegati provenienti da diversi settori del pubblico organizzato, è stato una novità per l'Alto Adige. Ha puntato su un formato trasparente e, secondo un delegato, ha promosso "una nuova cultura della discussione" finalizzata alla partecipazione e alla comunicazione bidirezionale sul Piano Clima 2040.

“*Ho avuto l'impressione che tutti fossero disposti ad ascoltare e poi a contribuire con la loro opinione. Per me, questo è uno dei prerequisiti importanti per portare avanti processi democratici e partecipativi.*”

Delegato SFC

Sebbene le valutazioni dei delegati dello Stakeholder Forum per il Clima siano state complessivamente molto più eterogenee e riservate rispetto al Consiglio dei Cittadini per il Clima, la moderazione e l'organizzazione sono state giudicate efficaci dalla stragrande maggioranza dei delegati, in quanto hanno fornito un contesto che ha contribuito a uno scambio aperto e rispettoso e hanno permesso ai delegati di "parlarsi ad altezza d'uomo" (delegato SFC).

Dal punto di vista della teoria della deliberazione, il cosiddetto processo di deliberazione (cioè il processo moderato di ampia riflessione, discussione e attenta considerazione) può essere valutato complessivamente produttivo. La maggior parte dei delegati ha avuto – secondo le loro stesse dichiarazioni – sufficienti opportunità di esporre le proprie posizioni e le discussioni sono state ampiamente rispettose e costruttive. Lo scambio di argomentazioni e la ponderazione di diverse prospettive sulle misure del Piano Clima Alto Adige 2024 nei gruppi di lavoro ha permesso di discutere diversi punti di vista e ha contribuito ad ampliare le conoscenze e le prospettive sul tema del rispettivo gruppo di lavoro.

A cura di Anja Salzer,
Freie Universität Bozen-Bolzano

Anche la riflessione sulla giustizia sociale e climatica è stata di grande importanza per la maggioranza dei delegati e si riflette nelle raccomandazioni finali.

Tuttavia, sono emersi dei punti deboli nel processo deliberativo: alcuni delegati hanno avuto l'impressione che alcune posizioni non fossero in grado di ottenere la maggioranza o fossero state rifiutate da altri in una fase avanzata del processo e quindi non potessero essere incluse nelle raccomandazioni finali del SFC basate sul consenso. Ciò evidenzia le sfide nell'area della rappresentanza e della costruzione del consenso, che dovrebbero essere analizzate più in dettaglio in un ulteriore lavoro di valutazione.

La pressione del tempo è stato il tema centrale dello Stakeholder Forum per il Clima. Molti delegati hanno ritenuto che non ci fosse abbastanza tempo per intervistare gli esperti, formulare proposte e rivedere le raccomandazioni in modo che potessero essere sostenute da tutti. Il tempo è stato percepito come particolarmente breve per argomenti complessi e politicamente carichi. A causa dell'elevato numero di partecipanti per gruppo di lavoro, il metodo di formulare congiuntamente le raccomandazioni in loco non è stato considerato efficace da alcuni delegati, mentre altri avrebbero voluto un impegno più costruttivo. In considerazione del tempo limitato (quattro ore per riunione) e della complessità degli argomenti, i delegati hanno anche ritenuto, a posteriori, che le spiegazioni sull'assegnazione del lavoro per trattare le raccomandazioni sviluppate fossero troppo vaghe e che la moderazione e l'organizzazione non fossero sufficientemente rigorose. In sintesi, si può affermare che la notevole pressione temporale e le conseguenti sfide organizzative e di moderazione hanno compromesso la qualità e l'efficienza dei processi deliberativi. Ciò indica che compiti chiaramente definiti e realizzabili e periodi di tempo chiaramente strutturati e sufficienti sono essenziali per argomenti complessi e un gran numero di partecipanti.

Rappresentatività e diversità

La rappresentatività e la diversità dello Stakeholder Forum per il Clima sono state valutate in modo diverso dai delegati: alcuni delegati hanno criticato il fatto che la composizione del forum non fosse abbastanza equilibrata e che mancassero gruppi importanti come le associazioni giovanili. Altri delegati hanno ritenuto che il settore economico in particolare fosse fortemente sotto-rappresentato rispetto all'"ala sociale" (che per loro comprendeva la cultura, i sindacati, gli affari sociali e l'ambiente). Mentre alcuni delegati ritenevano che gli interessi dei gruppi di stakeholder fossero troppo distanti per raggiungere un accordo su questioni rilevanti, altri delegati consideravano la diversità dei gruppi di stakeholder provenienti da aree diverse un valore democratico per garantire una varietà di prospettive sociali. Inoltre, sono state identificate barriere alla partecipazione, principalmente legate a motivi di lavoro, come orari irregolari e impegni, oltre a vincoli di tempo e di spazio. Queste sfide hanno contribuito al fatto che non tutte le prospettive potenzialmente rilevanti sono state pienamente rappresentate e hanno impedito una rappresentazione completa ed equilibrata.

Prospettive

Il primo Stakeholder Forum per il Clima dell'Alto Adige conclude i suoi lavori con la presentazione dei risultati ottenuti in un incontro con la giunta provinciale dell'Alto Adige. Dopo una valutazione tecnica e normativa da parte dell'amministrazione provinciale, la Giunta provinciale sottoporrà le proposte delle cittadine e dei cittadini a una valutazione politica finale e deciderà sulla loro inclusione nel Piano Clima Alto Adige 2040.

Le proposte dello Stakeholder Forum per il Clima spaziano da misure specifiche a complesse raccomandazioni di natura sistemica e richiedono quindi un esame approfondito sia a livello di amministrazione provinciale che di Giunta provinciale.

L'amministrazione provinciale dell'Alto Adige analizzerà in dettaglio le proposte delle delegate e dei delegati delle organizzazioni della società civile immediatamente dopo la presentazione dei risultati dello Stakeholder Forum per il Clima alla Giunta provinciale dell'Alto Adige. Oltre a valutare l'attuale fattibilità tecnica e giuridica delle proposte, l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige fornirà anche informazioni su eventuali modifiche legislative necessarie a livello provinciale per attuare le raccomandazioni dello Stakeholder Forum per il Clima. Se le proposte dello Stakeholder Forum per il Clima riguardano il livello nazionale o sovranazionale e non possono quindi essere attuate direttamente a livello provinciale per motivi legali, questo sarà indicato.

L'esame delle proposte dello Stakeholder Forum per il Clima a livello amministrativo, così organizzato, costituisce la base per la successiva valutazione politica e la decisione della Giunta provinciale altoatesina. Il risultato di questa valutazione può essere l'accettazione di una proposta, la necessità di ulteriori approfondimenti o il rifiuto motivato di una proposta.

La valutazione di questo primo Stakeholder Forum per il Clima dell'Alto Adige ha delineato un quadro eterogeneo: È stato sottolineato che le delegate e i delegati sono stati in grado di contribuire con le loro posizioni e di avviare uno scambio costruttivo con le rappresentanti e i rappresentanti di diverse organizzazioni della società civile, cosa che per la prima volta si è verificata con queste modalità in Alto Adige.

Allo stesso tempo, sono stati individuati dei punti deboli nel processo, dovuti principalmente all'interazione tra la compressione dei tempi, l'elevata complessità degli argomenti da trattare e le posizioni talvolta radicalmente diverse dei gruppi di interesse. La necessità di ridurre al minimo il tempo richiesto ai delegati e di trattare allo stesso tempo questioni controverse deve quindi essere affrontata nei processi futuri adattando i format. Anche in futuro diversi gruppi di stakeholder saranno coinvolti nella politica climatica dell'Alto Adige. La novità di questo tipo di coinvolgimento è la creazione di spazi partecipativi che consentano lo scambio e la negoziazione tra le diverse posizioni dei gruppi di stakeholder con l'obiettivo di presentare proposte che abbiano raggiunto l'assenso di tutti al governo provinciale altoatesino. La scelta dei relativi format e l'organizzazione dei processi dovranno coinvolgere anche gli stessi stakeholder.



ale Biomasse
Monitoring
Biomasse



Appendice:
Proposte che non hanno
raggiunto l'assenso dei
Gruppi di lavoro

5.6 Campo d'azione Agricoltura e Silvicultura

Nuovi obiettivi

1. Tuttavia, tali misure di compensazione non devono essere considerate una riduzione, poiché non hanno alcuna influenza sulle emissioni effettive.
2. D L'Agenda forestale 2030 è sancita dalla legge e garantisce quindi la protezione delle foreste.
3. Per ridurre gli equivalenti di CO₂ nell'orticoltura, saranno adottate misure globali contro l'uso di terreni torbosi.

Proposte per l'attuazione delle misure e integrazioni

5.6.3 Sviluppo di sistemi di incentivazione per l'analisi operativa e la riduzione dei gas serra (sulla base del sistema di benchmark).

Tutti i sussidi devono essere analizzati per la loro efficienza in termini di protezione del clima in €/t CO₂ risparmiata. A tal fine è necessario introdurre un bilancio dei nitrati o limiti massimi basati su kg di volume di produzione per ettaro.

5.6.9 Inventario del carbonio nei suoli agricoli - L'obiettivo generale del progetto è comprendere lo stato degli stock di carbonio nei suoli agricoli e quali misure sono necessarie per mantenerli o addirittura aumentarli. Inoltre, entro il 2027 sarà introdotto un inventario completo dell'azoto per determinare il fabbisogno di fertilizzanti necessario.

Proposta

1. Riduzione del numero di capi di bestiame a livelli compatibili con il clima. A tal fine, rivedere i limiti di densità per l'allevamento di bovini da latte basato sulla superficie e riformare il calcolo dell'UBA, ormai obsoleto, in modo da convertire l'UBA in kg di latte per ettaro di superficie produttiva entro il 2026. Occorre promuovere il pascolo.

2. Identificare il potenziale delle misure di alimentazione e allevamento.

2.1. Riduzione dei mangimi esterni all'azienda a un massimo del 30% dell'energia alimentare richiesta, non in peso. Sostituzione continua di razze bovine da latte a rendimento ottimizzato con razze a duplice attitudine. Nelle aree montane estreme, passaggio all'allevamento di piccoli animali. Stesso sostegno all'allevamento di bovini da carne come a quello di bovini da latte (sostegno ai trasporti, organizzazioni di allevamento, infrastrutture di marketing, pubblicità, ecc.). La riduzione del volume di latte deve essere compensata, utilizzando come base di calcolo l'offerta media di latte degli ultimi 3 anni, i ricavi e i costi risparmiati

2.2. Le organizzazioni dell'allevamento devono introdurre criteri di sostenibilità come l'efficienza di conversione dei mangimi, l'indipendenza dai mangimi concentrati, l'idoneità al doppio uso e la produzione di metano come criteri di performance dell'allevamento.

Le fiere di allevamento devono riflettere questi nuovi criteri e non possono più concentrarsi esclusivamente sulle caratteristiche produttive. L'attuazione sarà affidata alle associazioni degli allevatori e alle organizzazioni di consulenza.

3. L'Agenda forestale 2030 è alla base delle leggi per la protezione delle foreste.

Le foreste altoatesine sono protette con misure adeguate. Una protezione speciale viene data alle foreste miste adattate al clima in Alto Adige.

* Alcune delle proposte che non hanno raggiunto l'assenso del Gruppo di lavoro Alimentazione e Uso del Suolo, sono state sviluppate da un sottogruppo e classificate in base all'importanza: le proposte più importanti sono contrassegnate con (A), quelle meno importanti con (B).

5.13 Campo d'azione Pozzi di assorbimento di CO2 a lungo termine

Proposta

1. L'uso della torba sarà ridotto del 50% negli spazi verdi pubblici e in tutti i giardini finanziati con fondi pubblici entro il 2026.
2. Ridurre la conversione delle aree forestali. Sebbene la conversione delle aree forestali sia in calo, dovrebbe essere possibile solo in casi eccezionali e con una compensazione. Le aree forestali devono essere compensate con aree di stoccaggio del carbonio climaticamente simili o migliori, in un rapporto di almeno 1:2.

Le foreste miste nelle basse catene montuose o nei fondovalle (ad esempio le foreste alluvionali) non possono essere compensate con pascoli alpini boscosi, ma devono essere compensate con la rinaturalizzazione di un'area in cui sia possibile creare un habitat simile in termini di flora, fauna, acqua e stoccaggio del carbonio (chiave per le misure di compensazione basate su 13.6). A partire dal 2026, ci sarà il 70% in meno di conversione da verde forestale a verde agricolo rispetto al 2023.

3. Corridoio naturale: come stabilito dalla legge sulla tutela del paesaggio all'art. 15 (sussidi) e all'art. 16 (fondo per il paesaggio), devono essere create zone cuscinetto e corridoi naturali. Il concetto di rete di biotopi sarà presentato entro il 2025 e realizzato con successo entro il 2035

5.14 Campo d'azione Resilienza e adattamento

Proposta

1. Gli appartamenti sfitti, le seconde case e gli appartamenti in affitto a breve termine sono problematici. Le parti interessate del settore turistico e abitativo elaborano misure concrete entro il 2025 con il coinvolgimento della popolazione.
2. Le infrastrutture stradali saranno costruite solo per l'espansione del trasporto pubblico (ad es. tram).

In generale, i progetti di infrastrutture stradali che emettono CO2 dovrebbero essere realizzati solo se sono importanti per il raggiungimento della neutralità climatica.

3. Entro il 2025, l'Alto Adige elaborerà un piano per la salvaguardia dell'acqua potabile e dell'acqua industriale. Esiste un piano per la salvaguardia generale dell'acqua in Alto Adige, che comprende il ripristino delle condutture dell'acqua potabile. Questo piano regola l'utilizzo di tutta l'acqua. Lo sviluppo delle località, comprese le varie attività economiche e non, deve essere adattato alle risorse idriche locali.

Campo d'azione 5.15 Alimentazione e Consumi

Proposta

Il modo in cui il cibo viene prodotto, consumato e sprecato ha un impatto sull'ambiente e sul clima. L'alimentazione e il consumo - dal campo al piatto - contribuiscono al riscaldamento globale. Un sistema alimentare comprende la produzione agricola, la fabbricazione di fertilizzanti e pesticidi, lo stoccaggio e il trasporto degli alimenti, la loro lavorazione, ad esempio nell'industria alimentare, il commercio dei prodotti, la preparazione degli alimenti e il loro consumo nelle famiglie, la ristorazione fuori casa, ad esempio nei ristoranti e nelle mense, e infine lo smaltimento degli alimenti e dei rifiuti alimentari.

Per illustrare il legame tra alimentazione e consumo ed emissione di gas serra, si fa riferimento ai dati della Germania - in assenza di dati corrispondenti specifici per l'Alto Adige: una persona adulta media in Germania consuma circa 500 kg di cibo (bevande escluse) in un anno.

A seconda dei calcoli, il consumo di cibo causa da 2,3 a 2,7 tonnellate di emissioni di gas serra (CO₂ equivalenti) per persona all'anno. Più di due terzi (66%) di queste emissioni di gas serra sono attribuibili al consumo di alimenti di origine animale, il 21% al consumo di alimenti di origine vegetale e il 13% al consumo di alimenti di lusso (WBAE & WBW 2016).

Come si può notare, il Piano Clima è stato finora del tutto privo di ambizioni per quanto riguarda il campo d'azione della nutrizione, gli obiettivi formulati finora sono molto generici, non coprono l'intera portata dell'argomento e non contengono obiettivi realizzabili a livello operativo.

In considerazione della quota significativa dei sistemi alimentari nelle emissioni di gas serra a livello globale e nazionale e dell'importanza della trasformazione dei modelli alimentari individuali a questo proposito, è quindi essenziale integrare gli obiettivi e le misure elencate nel Piano Clima.

Creazione di ambienti nutrizionali sostenibili e favorevoli alla salute (livello relazionale):

1. Rispetto dei criteri minimi di sostenibilità per il processo di approvvigionamento di materie prime e ingredienti nel settore della ristorazione e dell'industria alberghiera.

2. Massima trasparenza per gli alimenti della ristorazione fuori casa per quanto riguarda l'origine degli ingredienti utilizzati, in particolare dei prodotti animali, e il tipo di allevamento.

Nuove proposte di misure

1. Viene realizzata una campagna di informazione sulla contabilità dei costi reali in relazione agli alimenti prodotti localmente e quelli importati, al fine di aumentare l'apprezzamento degli alimenti. (B)

2. Sviluppo o adattamento di uno strumento esistente per calcolare l'impronta ecologica o l'impronta di CO₂ degli alimenti prodotti o consumati localmente. Successivamente, si procede a un bilanciamento ecologico sistematico dei singoli prodotti, ma anche degli stili nutrizionali. (B)

3. Sviluppo o adattamento di uno strumento esistente per calcolare i costi di alcuni alimenti sulla base di una vera contabilità dei costi, come strumento di sensibilizzazione. (B)

4. Limitazione della pubblicità e nessun contributo pubblico per la pubblicità di prodotti che hanno un maggiore impatto sull'ambiente e/o sono dannosi per la nostra salute. (A)

5. L'effetto di pilotaggio delle tasse (o di altri oneri) sugli alimenti dovrebbe essere utilizzato per rendere gli ambienti alimentari più sostenibili e quindi facilitare i consumatori a fare scelte più sostenibili (e più sane). Le aliquote fiscali più elevate (IVA, tassa sulla CO₂, tassa sullo zucchero...) dovrebbero essere applicate agli alimenti che hanno un maggiore impatto sull'ambiente e/o sono dannosi per la nostra salute, il che potrebbe portare a prezzi di vendita più elevati per tali prodotti. Al contrario, si dovrebbero applicare aliquote fiscali più basse (IVA) agli alimenti ecologicamente sostenibili (e/o che favoriscono la salute). (B)

6. Sviluppo di criteri minimi di sostenibilità per il processo di approvvigionamento di materie prime e ingredienti nel settore della ristorazione e dell'industria alberghiera, con il coinvolgimento delle parti interessate (IDM, HGV) e con l'obiettivo di garantire che lo standard minimo sia rispettato da tutte le imprese. Le aziende che implementano più criteri e raggiungono uno standard più elevato saranno ricompensate di conseguenza attraverso incentivi. Le certificazioni esistenti, come il concetto di Bio-Fair-Südtirol di Bioland Südtirol, dovrebbero essere ampliate per includere ulteriori criteri rilevanti per il clima (ad esempio acqua del rubinetto gratuita, misure specifiche per ridurre i rifiuti alimentari). La certificazione dovrebbe essere gratuita per le aziende e i costi della certificazione dovrebbero essere sostenuti dal settore pubblico per ridurre l'onere per le aziende. (A)¹⁸

7. Indicazione obbligatoria dell'origine degli ingredienti, in particolare di quelli di origine animale, in relazione alla regione o al paese specifico, e del tipo di allevamento nella ristorazione e ristorazione collettiva. (A)

¹⁸ https://www.bioland.de/fileadmin/LV_Suedtirol/Dokumente/Bio-FairSuedtirol_Schreiben_2023.pdf

8. Offrire preferibilmente acqua di rubinetto gratuita in tutti gli esercizi di ristorazione e ristorazione collettiva. (A)

9. Le dimensioni delle porzioni sono rese più flessibili per ridurre i rifiuti nei piatti.

a.) Nella ristorazione, gli ospiti possono scegliere tra una porzione normale e una piccola.

b.) Nella ristorazione collettiva, gli ospiti possono scegliere tra una porzione normale e una piccola e hanno anche la possibilità di scegliere i componenti del pasto. (B)

ALTRE PROPOSTE DEI PICCOLI GRUPPI CHE NON SONO STATE DISCUSSE IN PLENARIA E NON SONO STATE CONCORDATE

1. Il Piano Clima nella sua forma attuale (edizione luglio 2023) non è giuridicamente vincolante. Tuttavia, è politicamente e socialmente necessario ottenere un alto grado di impegno per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione delle misure.

A tal fine, è necessario fissare delle scadenze per il raggiungimento degli obiettivi e definire obiettivi intermedi e tappe adeguate. Inoltre, alle singole misure devono essere assegnate date specifiche (inizio, fine).

2. Se il monitoraggio continuo mostra che le tappe e gli obiettivi intermedi non sono stati raggiunti, sono necessari ulteriori sforzi e misure aggiuntive.

Soprattutto, però, è necessario redigere e adottare a livello statale una legge sulla protezione del clima come documento giuridicamente vincolante basato sui contenuti del Piano Clima.

3. Noi delegati dello Stakeholder Forum per il Clima abbiamo investito tempo ed energie e lavorato duramente nei gruppi specializzati.

Ci aspettiamo che sia il governo provinciale che i funzionari coinvolti nell'amministrazione provinciale prendano in considerazione e analizzino seriamente i feedback e le proposte dello Stakeholder Forum per il Clima.

Ci aspettiamo anche un feedback dettagliato su quali misure proposte saranno integrate nel Piano Clima e quali no o per quali motivi.

4. Per includere e coinvolgere tutti i cittadini nel percorso di trasformazione verso una società e un'economia più rispettose del clima e per non lasciare indietro nessuno, tutte le misure del Piano Clima devono essere esaminate per la loro compatibilità sociale senza eccezioni.

5. La questione di quale sia un prezzo accessibile per i consumatori non può essere considerata separatamente dalla questione di quale sia un prezzo giusto e appropriato per i produttori. In questo contesto, è essenziale affrontare la questione dei costi reali in relazione alla produzione alimentare.

6. Laddove è necessario regolamentare, le misure proposte dovrebbero essere tradotte in regole chiare e semplici, senza eccessivi ostacoli burocratici.

7. Per quanto riguarda le misure proposte per le quali la Provincia Autonoma di Bolzano non ha competenza normativa, il governo provinciale dovrebbe esercitare la propria influenza sul livello competente, ovvero il governo nazionale o le varie istituzioni dell'UE.

8. La biodiversità dovrebbe essere inclusa come questione trasversale.

9. I requisiti di protezione del clima devono essere inclusi nella valutazione dell'impatto ambientale.

10. Il Comitato ambientale deve essere ampliato per includere un esperto di protezione del clima.

11. I sistemi di sovvenzioni provinciali (in particolare nei settori urbanizzazione, cambio di destinazione urbanistica e delle misure di impermeabilizzazione) saranno rivisti entro il 2026. I sussidi dannosi per l'ambiente e il clima saranno aboliti con effetto immediato.

12. I fondi provinciali dovranno essere destinati a progetti che promuovano la protezione del clima.

13. Raccomandiamo inoltre di incentivare gli agricoltori a creare pozzi di CO₂ e a coltivare colture biodiverse e rispettose del clima. A questo scopo dovrebbero essere selezionate e presentate aziende agricole modello.

ULTERIORI AGGIUNTE DAL LAVORO DEI 3 GRUPPI RISTRETTI

Alimentazione

Descrizione della visione: In Alto Adige si sviluppa e si afferma una cultura alimentare rispettosa del clima. Ciò si basa sul concetto di sovranità alimentare. La sovranità alimentare è il diritto delle persone a un cibo sano, locale e culturalmente adattato, prodotto in modo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente.

Comprende anche il diritto delle persone a determinare democraticamente la propria alimentazione e agricoltura, nonché il diritto delle persone a essere protette da alimenti nocivi.

Una cultura alimentare rispettosa del clima comprende:

1. Un'alimentazione buona (equilibrata, sana, di alta qualità, ecologicamente e socialmente sostenibile) a prezzi accessibili per tutte le persone, compreso il settore della ristorazione collettiva.¹⁹

2. Persone che, grazie all'educazione, alla sensibilizzazione e a un'informazione trasparente, sono competenti e in grado di nutrire sé stesse e le proprie famiglie in modo equilibrato ed ecologicamente sostenibile.

3. Una dieta che faccia bene alla salute umana e al tempo stesso al pianeta. Il concetto di Dieta della Salute Planetaria è un punto di riferimento per questa dieta.²⁰

4. I principi dell'economia circolare: ridurre il consumo di energia e risorse, ridurre le emissioni di gas serra, evitare gli sprechi (compresa la ridu-

zione dei rifiuti alimentari). Gli obiettivi generali sono forniti dal Green Deal europeo.

5. Ripristinare un legame più stretto tra i settori della produzione e del consumo e tra le persone che producono cibo e quelle che lo consumano.

6. Una produzione alimentare varia e diversificata con un elevato livello di approvvigionamento locale basato su cicli locali (produzione di alimenti da prodotti primari di produzione locale; allevamento di bestiame basato prevalentemente su mangimi prodotti localmente con solo una piccola percentuale di mangimi importati; evitare la sovraconcimazione) e nel rispetto di elevati standard di benessere animale e dei principi dell'agroecologia. Ciò garantisce anche la conservazione di un paesaggio culturale vario ed esteticamente gradevole, la salvaguardia della biodiversità e la conservazione delle sementi locali.

7. Condizioni di lavoro eque e buone (in termini di retribuzione, tempo e lavoro, burocrazia, apprezzamento) per le persone che lavorano nella produzione alimentare, in particolare per gli agricoltori.

I seguenti obiettivi generali derivano dalla visione di una cultura alimentare rispettosa del clima:

Nuovi obiettivi

1.

• **Pranzi equilibrati (gratuiti) a prezzi accessibili per tutti i bambini e i giovani nelle scuole, nelle case, negli asili, nei nidi, nei centri di assistenza all'infanzia e negli asili nido.**

2.

• **Consumatori informati che fanno scelte alimentari responsabili**

¹⁹ La questione di quale sia il prezzo accessibile per i consumatori non può essere considerata separatamente dalla questione di quale sia il prezzo giusto e adeguato per i produttori.

²⁰ https://eatforum.org/content/uploads/2019/01/EAT-Lancet_Commission_Summary_Report.pdf

- Massima trasparenza per gli alimenti in termini di origine degli ingredienti primari, condizioni di produzione, tipo di allevamento, impronta ecologica, contabilità dei costi reali.

3.

Modelli alimentari più sani e sostenibili nella popolazione

- Educazione alimentare continua con ancoraggio nei programmi scolastici di tutti i livelli e di tutti i tipi di scuola su temi quali: alimentazione rispettosa del clima; riduzione degli sprechi alimentari.
- Attuazione coerente dei criteri ambientali minimi obbligatori (CAM Criteri ambientali minimi) per la ristorazione collettiva pubblica.

4-7.

- Maggiore apprezzamento (ideale) per il cibo lungo l'intera catena del valore
- Riduzione degli sprechi alimentari in conformità con l'obiettivo 12.3 degli SDG.
- Criteri di sostenibilità per il commercio all'ingrosso e al dettaglio
- Criteri di sostenibilità per la ristorazione e l'industria alberghiera
- Creazione di cicli locali e partnership a valore aggiunto locale
- Prezzi equi e giusta remunerazione per i prodotti.

Uso del suolo

Descrizione della visione: Cercando di identificare le varie esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali in relazione all'uso del territorio, siamo riusciti a individuare i semi di una visione comune che porti a una riduzione della CO₂.

1. Utilizziamo la nostra terra (economia) in modo consapevole.

2. Conosciamo la differenza tra utilizzo e sfruttamento.

3. Salvaguardiamo la qualità della vita in Alto Adige attraverso l'agricoltura.

4. Salvaguardiamo le bellezze naturali dell'Alto Adige.

5. Abbiamo un corridoio di zone naturali in tutto l'Alto Adige.

6. Troviamo un equilibrio tra conservazione e sfruttamento della natura.

7. Abbiamo un concetto di sviluppo urbano e territoriale olistico (per un uso sensato e consapevole del territorio).

Nelle nostre discussioni è emerso che abbiamo parlato ripetutamente di conservazione, equilibrio e ripensamento. Siamo consapevoli dell'importanza dell'equilibrio, ma è anche chiaro che non avrà successo senza un ripensamento in alcuni settori.

Siamo consapevoli della nostra ricchezza e delle nostre opportunità e in tutte le nostre misure consideriamo anche gli effetti a livello nazionale, europeo e internazionale.

Agricoltura di montagna

Esigenze/orientamento da quattro punti di vista:

Cultura: i pensieri e le azioni dei consumatori continuano a divergere. La cultura e la tradizione rurale devono essere preservate, così come il paesaggio. L'ecologizzazione del paesaggio culturale è possibile?

Sociale: nessuno deve essere lasciato indietro. La professione di agricoltore deve essere attraente per essere sostenibile. I 14-25enni di oggi sono i futuri poveri.

Economia: è necessario un ammortizzatore sociale nella trasformazione del sistema agricolo (spostamento dei contributi per le piste da sci) e un reddito adeguato. La commercializzazione diretta è un modo che deve essere ampliato

In generale: è importante e necessario trovare un linguaggio comune.

Nuovi obiettivi

Gli obiettivi che ne derivano sono:

Discutere in modo apprezzabile, prendere sul serio le persone con le loro preoccupazioni ed esigenze, introdurre razze animali più adatte al luogo, ridurre i gas serra in modo economicamente sostenibile, sensibilizzare tutti i gruppi target, compresa la popolazione, promuovere il marketing diretto - etichette locali.

Prevedere una percentuale minima di prodotti locali e biologici nella ristorazione collettiva.

Gli aspetti chiave dell'uso del territorio e dell'agricoltura sono stati discussi in un incontro intermedio. I presenti sono stati unanimi nell'affermare che l'agricoltura ha una funzione essenziale ma spesso sottovalutata in Alto Adige. Non solo produce cibo, ma contribuisce in modo significativo al mantenimento e alla conservazione del nostro paesaggio, alla stabilità idrogeologica della nostra regione montana e, non da ultimo, ha un valore inestimabile nel tessuto sociale dei nostri paesi e delle nostre città (ad esempio il volontariato) perché è diffusa su tutto il territorio. Purtroppo, l'agricoltura altoatesina presenta anche degli aspetti negativi: la sua struttura su piccola scala e quindi la dubbia redditività operativa, le difficili condizioni di produzione dovute all'altitudine, alla ripidità, alla disponibilità di acqua, ecc.

Ciononostante, l'agricoltura altoatesina se la cava discretamente bene rispetto a situazioni simili nei Paesi vicini. Esistono molte opportunità per guadagnarsi da vivere al di fuori dell'azienda agricola, oltre a quelle create dal legislatore per svolgere un'occupazione aggiuntiva all'interno dell'azienda.

Tra gli esempi vi sono gli agriturismi, le osterie, le locande di montagna, i servizi sociali, la commercializzazione diretta e molto altro ancora.

Tuttavia, l'agricoltura è sempre più in bilico tra i nuovi requisiti globali in termini di protezione del clima e altri gruppi di interesse. Emissioni di gas serra, riduzione della biodiversità, monoculture, benessere degli animali, economia circolare, problemi fitosanitari, consumo di acqua, problemi di nitrati nel suolo e nelle falde acquifere, normative speciali nelle aree urbane e fiscali, per citare solo alcuni esempi.

C'è un'urgente necessità di esaminare questi problemi in modo oggettivo e veritiero. Ciò che è mancato finora è una cultura della discussione a livello di opinione pubblica, al fine di sviluppare strategie di cambiamento e miglioramenti comuni che siano fattibili e realizzabili per tutti. I metodi di produzione dannosi per l'ambiente dovrebbero essere ridotti e le forme di agricoltura sostenibile sostenute e compensate di conseguenza. In ogni caso, sono necessari periodi di transizione realistici, ammortizzatori economici dove necessario e un uso equo degli elementi di controllo. Tutti devono essere coinvolti, nessuno deve essere lasciato indietro come un perdente. Il dibattito sulla sostenibilità si articola in tre aree ugualmente importanti: sostenibilità ecologica, economica e sociale.

Solo un percorso comune porterà all'obiettivo. Ma anche i politici sono chiamati ad avere il coraggio di prendere decisioni orientate al futuro e sostenibili nell'interesse del bene comune.

Le singole misure concrete dovrebbero essere discusse insieme a tutti i rappresentanti.

Ulteriore aggiunta

La componente economica è completamente ignorata. Vengono inserite questioni che non hanno nulla a che fare con il cambiamento climatico, ad esempio le tasse. Non viene effettuata alcuna ponderazione degli interessi e delle conseguenze per le proposte.

Non si tiene conto degli effetti di spostamento (il consumo non diminuisce: se si produce meno cibo in Alto Adige, da dove viene? E come viene prodotto lì?) Viene inoltre completamente ignorato il fatto che l'allevamento di bestiame è un ciclo biogenico di CO₂, cioè il mangime che viene consumato ha anche legato in precedenza la corrispondente quantità di CO₂. Al contrario, i combustibili fossili, quando vengono utilizzati, rilasciano nuova CO₂ che è stata legata milioni di anni fa. Il numero di capi di bestiame in Alto Adige non è aumentato negli ultimi 100 anni. L'allevamento contribuisce quindi alla produzione di CO₂ come in passato, ma non nella stessa misura. Viene inoltre completamente ignorato il fatto che una produzione a basso livello di efficienza (numero di capi inferiore, minore produzione di latte) non è economicamente conveniente. E abbiamo bisogno dell'allevamento per poter sfruttare l'85% dei pascoli dell'Alto Adige.

Campo d'azione 5.3. trasporto passeggeri**AUTOBUS**Proposta **GL Mobilität**

I residenti dovrebbero avere una corsia preferenziale quando utilizzano i mezzi pubblici.

FUNIVIE INTEGRATE NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALEProposta **GL Mobilität**

L'accesso in auto alle funivie viene disincentivato a favore di un potenziamento del trasporto pubblico.

BRENNER DIGITAL GREEN CORRIDOR

● 3.7.2. L'uso dell'idrogeno nei settori della mobilità in cui esistono alternative più efficienti dovrebbe essere evitato. Le ragioni sono molteplici, la più importante delle quali è la scarsa efficienza del ciclo. Durante l'elettrolisi, circa il 30-40% dell'energia elettrica utilizzata viene persa sotto forma di calore, e quando l'idrogeno viene convertito in energia elettrica nelle celle a combustibile, un altro 60-70% viene perso. Ciò significa che, senza considerare l'energia necessaria per il rifornimento, lo stoccaggio intermedio, il trasporto e il rifornimento, circa tre quarti dell'energia utilizzata viene persa nei due soli processi di conversione dell'elettricità in idrogeno. Questo bilancio può essere leggermente migliorato utilizzando il calore residuo, ma nel settore della mobilità il consumo di calore è trascurabile rispetto alla quantità di calore residuo generato. Inoltre, l'idrogeno è urgentemente necessario in alcuni settori dell'industria (ad esempio, la produzione di acciaio o di fertilizzanti) ed è richiesto in quantità molto elevate come sostituto. È già una sfida enorme fornire la quantità di energia necessaria per produrre l'idrogeno richiesto in questi settori dall'elettrolisi utilizzando fonti di energia rinnovabili.

Questo fa capire che, sebbene l'idrogeno sia importante, deve essere utilizzato in modo molto specifico in aree in cui non ci sono alternative. Per quanto riguarda la mobilità, esistono alternative molto valide e molto più efficienti, come ad esempio gli autobus e gli autocarri alimentati elettricamente e forniti di elettricità direttamente tramite linee aeree.

INFRASTRUTTURA STRADALEProposta **GL Mobilität**

In combinazione con l'aumento del trasporto pubblico e l'implementazione dei concetti di mobilità del programma di sviluppo comunale, il numero di parcheggi deve essere ridotto.

RIVALORIZZAZIONE DELLE AREE SENSIBILIProposta **GL Mobilität**

I nuovi impianti funiviari in aree sensibili vengono costruiti solo se hanno senso per il trasporto pubblico locale.

AEREO E AEROPORTO

1. Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Piano Clima, l'utilizzo del trasporto aereo (voli di linea e privati) deve essere disincentivato a favore del trasporto ferroviario.
2. Nel determinare le emissioni di CO₂ dell'Aeroporto di Bolzano, ci si deve chiedere se per i voli internazionali dell'Aeroporto di Bolzano vengano registrate solo le emissioni nazionali che si verificano direttamente, perché secondo le regole del Protocollo di Kyoto, le emissioni di CO₂ derivanti dal traffico aereo internazionale non vengono registrate nelle emissioni nazionali, in quanto vi vengono registrate solo le emissioni direttamente associate alle attività all'interno di ciascun Paese. Non sono quindi registrate nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici UNFCCC, ma dall'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO), anch'essa un'organizzazione delle Nazioni Unite.

È quindi importante verificare che le emissioni di CO2 siano correttamente contabilizzate.

ATTIVITÀ DI VOLO A MOTORE

Attualmente i velivoli a motore possono atterrare e decollare ovunque in tutta la Provincia al di sotto dei 1600 metri. Possono sorvolare le aree protette e le aree al di sopra dei 1600m a un'altitudine superiore ai 500 metri.

1. È necessaria una restrizione del traffico aereo privato (ad. es elicotteri). La regolamentazione deve tenere conto dell'impatto sulla popolazione in particolar modo nei centri abitati e di disturbo nelle aree montane causato dal rumore e dalle emissioni di gas serra generate.

2. Ritorno ai principi della legge provinciale n. 15 del 27 ottobre 1997..

IL TRASPORTO PRIVATO MOTORIZZATO DEVE DIVENTARE MENO ATTRAENTE

A tal fine sono state elaborate queste proposte:

● Introdurre 100 km/h sulle autostrade.

GL Consumo e produzione

Campo d'azione 5.7 Industria

Proposta

Tra i modelli di orario di lavoro, si dovrebbero prendere in considerazione modelli di orario di lavoro innovativi come la settimana di 4 giorni e altre misure che mirino a mantenere la competitività delle aziende sul mercato del lavoro e limitare la mobilità dei lavoratori. Creare un contesto in cui discutere questo tema.

Campo d'azione 5.15 Alimentazione e consumi

Proposta

Aumento della tassa sui rifiuti per gli alimenti smaltiti nei supermercati. L'aumento non deve riguardare chi trova un'altra soluzione (consegnare gli alimenti un giorno prima della data di scadenza o altro ...).

GL Abitare

Campo d'azione 5.4 Costruzione

Nuovo obiettivo

È necessaria una pianificazione urbanistica al passo con i tempi. Il Piano Clima e i suoi obiettivi sono riconosciuti come base per l'elaborazione e l'aggiornamento dei programmi di sviluppo comunale. In particolare, saranno inclusi i seguenti obiettivi:

- **Riduzione della domanda di traffico: creazione di zone miste per lavoro e abitazione e di spazi pubblici e piazze attraenti per lo scambio sociale (riduzione del traffico ricreativo).**
- **Trasferimento del traffico: promozione e sviluppo della mobilità attiva e della micromobilità.**
- **Aumento del benessere negli spazi edificati: creazione di spazi verdi e acque libere e realizzazione di tetti e facciate verdi.**
- **Riduzione delle superfici impermeabili.**

Proposta

- **A intervalli regolari, gli stakeholder e i consulenti climatici si riuniscono per verificare lo stato di attuazione del governo provinciale. Forniscono suggerimenti e dichiarazioni.**
 - **Le attività edilizie comportano sempre un consumo di risorse più o meno grande. Spesso tali attività vengono eseguite soprattutto per vantaggi fiscali (ad es. Superbonus). In questo processo, spesso vengono distrutte inutilmente strutture edilizie in buono stato e viene sprecata energia grigia. Pertanto, tali attività dovrebbero essere maggiormente controllate e, se necessario e possibile, regolamentate diversamente.**
 - **È necessario che ogni Comune nomini un responsabile per la protezione del clima con compiti chiari.**
 - **Sono necessarie misure affinché le superfici abitative esistenti e nuove siano messe a disposizione in misura maggiore della popolazione residente in Alto Adige (persone con residenza principale, posto di lavoro o di formazione) a costi accessibili. Le nuove superfici abitative (sia mediante riconversione, densificazione, ristrutturazione e nuova costruzione) devono essere messe a disposizione della popolazione altoatesina.**
- L'uso delle abitazioni per scopi turistici e affitti brevi deve essere regolamentato in modo rigoroso. I controlli sul rispetto della convenzionalità secondo l'art. 39 LG 9/2018 devono essere intensificati. Per la domanda di case unifamiliari, dovrebbe essere utilizzato maggiormente il patrimonio edilizio esistente. Per questo devono essere creati maggiori incentivi finanziari e legali.
- Inoltre, devono essere create possibilità affinché i Comuni possano destinare più spesso il patrimonio edilizio esistente a superfici per l'edilizia sociale.

Campo d'azione 5.5 Riscaldamento

Proposta

Integrazioni alla modifica del decreto del Presidente della Provincia del 20 aprile 2020, n. 16:

1. Verifica e garanzia delle disposizioni in materia di impianti: Verrà inserito un articolo specifico che stabilisce come garantire la verifica di questa disposizione. Per gli impianti maggiori, ciò sarà rappresentato dal rilascio dei permessi di costruzione, per gli impianti minori sarà necessario affidarsi all'auto-impegno della popolazione. Di conseguenza, sono necessarie maggiori misure di informazione e sensibilizzazione. Inoltre, in caso di inosservanza, deve essere prevista la possibilità di sanzioni.
2. Reazione a momenti critici. In questo articolo verranno inserite integrazioni per poter reagire anche ai momenti critici. In caso di necessità tecnica giustificata, un componente significativo dei sistemi tecnici degli edifici può essere temporaneamente sostituito con un sistema comparabile o migliore in termini di emissioni di gas serra, che non soddisfa le condizioni sopra elencate.

Tuttavia, il committente è obbligato in questo caso a implementare le condizioni sopra elencate entro due anni. Questo dovrebbe garantire che in casi di emergenza, in cui è necessario sostituire immediatamente il sistema di riscaldamento, ciò sia possibile, anche se per l'installazione di un sistema di riscaldamento adeguato basato su energie rinnovabili sono necessari lavori di ristrutturazione maggiori.

3. La Provincia richiede espressamente ad Alperia di uscire dal commercio del gas. In alternativa, la Provincia uscirà da Alperia. Se il commercio del gas viene esternalizzato a un'altra azienda, la Provincia si ritirerà da questa come azionista.

Campo d'azione 5.8 Turismo

Nuovo obiettivo

Il numero di arrivi non deve aumentare ulteriormente. L'obiettivo è lo sviluppo qualitativo del turismo e l'aumento della durata del soggiorno dei singoli ospiti.

Proposte per l'attuazione delle misure:

In generale sulle misure precedenti: deve esserci una definizione comprensibile di sostenibilità basata su parametri quantificabili. La verifica degli stessi dovrebbe essere eseguita da un ente indipendente, ad esempio EURAC e non IDM. In ogni caso, per ottenere un marchio di sostenibilità deve essere realizzato un bilancio ecologico e climatico completo. Dovrebbero essere regolarmente presentate le migliori aziende e pubblicate le best practice.

Proposta

- Marchio regionale: deve essere creata trasparenza sull'origine degli alimenti utilizzati nel turismo e nella ristorazione, in modo da creare un incentivo per il settore turistico a utilizzare prodotti locali. I marchi devono essere verificati da un ente indipendente.
- Stop all'espansione: non devono esserci nuove costruzioni e ampliamenti di strutture alberghiere nel verde. L'ampliamento automatico delle strutture ricettive sotto i 12.000 m³ del 30% deve essere abolito o almeno legato a requisiti di costruzione e gestione sostenibili.
- Pubblicità turistica: la Provincia di Bolzano non promuove più la pubblicità turistica e chiede a IDM di non farlo.

Campo d'azione 5.14 Resilienza e adattamento

Proposta

La Provincia commissiona da subito solo interventi edilizi che non portano a nuove impermeabilizzazioni del suolo. Se specifici progetti provinciali sono assolutamente necessari e tecnicamente non possono essere realizzati senza nuova impermeabilizzazione, devono essere previste aree di compensazione non sigillate, in modo che per tutte le attività edilizie provinciali sia azzerato il consumo netto di nuovi suoli.

Campo d'azione 5.16 Servizi di supporto, pianificazione e certificazione

Proposte per la riformulazione

Integrazione: Gli obiettivi saranno collegati alle misure attuate sul sito web KlimaLand, lo stato di attuazione sarà chiaramente mostrato e aggiornato periodicamente (almeno semestralmente).

Proposta

Legge provinciale sul clima: gli obiettivi del Piano Clima devono diventare vincolanti per garantire la sicurezza della pianificazione in tutti i settori. Per questo motivo deve essere emanata una legge provinciale sul clima. Un'emanazione precoce di una tale legge aiuta anche a poter eventualmente mitigare le misure decise centralmente da una legge nazionale.

PROPOSTE SUI TEMI TRASVERSALI

GL Abitare

Il riscaldamento ci riguarda tutti. Soprattutto a seguito delle discussioni in Germania, questo tema, in combinazione con la protezione climatica, è diventato un argomento caldo. Pertanto, deve essere affrontato proattivamente e i cittadini devono essere coinvolti. A tal fine, la Provincia deve elaborare un piano strategico per il riscaldamento. Questo deve avvenire il più rapidamente possibile, visti gli obiettivi ambiziosi, quindi entro il 2025. Questo piano mostra come può essere realizzata la transizione termica (misure concrete) e quali obiettivi intermedi (ad esempio 2027: - 60%) devono essere raggiunti. Questi devono essere ambiziosi, poiché il settore del riscaldamento è quello con i risparmi più semplici e localmente più gestibili. La rappresentazione segue il modello di valutazione delle misure del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima). Inoltre, il piano deve contenere i seguenti punti:

- **Mappatura dei bacini di utenza esistenti e delle capacità di allacciamento dei teleriscaldamenti**
- **Piano per l'espansione delle reti di teleriscaldamento**
- **Piano per l'espansione delle pompe di calore e intersezione con il piano elettrico – dove è necessario l'ampliamento della rete elettrica**
- **Obbligo per i Comuni di sviluppare un concetto di riscaldamento e un piano strategico**
- **Valutazione e, se necessario, integrazione di incentivi per la sostituzione dei riscaldamenti (ad esempio "Via da petrolio e gas" come in Austria²¹)**
- **Sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di questo tema**

Il piano strategico provinciale dovrebbe quindi servire da base per realizzare un piano obbligatorio per il riscaldamento a livello comunale. Il piano di riscaldamento comunale può essere integrato in altri piani, come il piano di sviluppo comunale o il piano per la tutela del clima. In questo caso, tuttavia, deve essere riportato come un capitolo autonomo. In ogni caso, il piano deve essere completato entro il 2026.

Poiché sia le reti elettriche sia molte reti di teleriscaldamento riguardano più Comuni, è auspicabile che, dove sensato, i piani di riscaldamento siano elaborati a livello sovracomunale. Il piano di riscaldamento deve mostrare come l'approvvigionamento termico nel territorio comunale interessato sarà reso neutro al 100% in termini di CO₂ entro il 2040.

I piani comunali devono contenere i principi del piano provinciale e servire contemporaneamente per l'aggiornamento dello stesso. Come previsto sia per il piano di sviluppo comunale sia per il piano di tutela del clima, anche il piano di riscaldamento, indipendentemente dal fatto che sia effettivamente integrato in uno dei due piani, deve prevedere il coinvolgimento dei cittadini.

I primi piani di riscaldamento comunali dovrebbero essere elaborati contemporaneamente o prima del piano provinciale, e i gruppi di lavoro coinvolti dovrebbero essere in contatto. In questo modo, le esperienze pratiche a livello comunale possono essere considerate direttamente nel piano provinciale. A tal fine, verrà inviato un invito a tutti i Comuni e, in base alle disponibilità dichiarate, sarà coinvolto un Comune per ciascuna dimensione scelta (ad esempio > 30.000 abitanti / > 10.000 abitanti / < 3.000 abitanti). Alla transizione termica sarà conferito maggior peso anche attraverso la nomina di un incaricato responsabile della sua coordinazione. La nostra proposta è di ampliare la posizione del responsabile della sostenibilità e quindi creare capacità per questa attività di coordinamento.

²¹ <https://kesseltausch.at/>

In questo processo, deve essere coordinata almeno l'attività dei seguenti stakeholder:

Provincia: deve creare il quadro normativo, adattare gli incentivi provinciali, definire gli standard minimi per i piani di riscaldamento.

Comuni: devono sviluppare i piani in collaborazione con la popolazione e poi implementarli con gli attori locali come aziende, cooperative energetiche, comunità energetiche.

Arera: nei casi in cui esistono reti del gas (in 56 Comuni), è necessaria una coordinazione con ARERA, poiché l'Alto Adige intende uscire dal gas 10 anni prima del resto dell'Italia.

Fornitori e gestori di reti del gas: anche loro devono partecipare e essere convinti di nuovi modelli di business.

Fornitori di energia elettrica: a causa della necessità in alcuni casi di espandere la rete in caso di pompe di calore.

Gestori di impianti di teleriscaldamento e gestori locali di impianti elettrici: densificazione delle reti, diversificazione delle fonti di calore, sviluppo di nuovi campi di attività.

Ringraziamento

Un ringraziamento particolare va ai rappresentanti degli stakeholder coinvolti, alcuni dei quali si sono messi a disposizione nel loro tempo libero per discutere di politiche lungimiranti e rispettose del clima in Alto Adige e per sviluppare idee concrete e misure di attuazione locali per mitigare il cambiamento climatico globale. Hanno dedicato tempo, energia e attenzione allo Stakeholder Forum per il Clima. Un ringraziamento va anche ai referenti per il coordinamento dei cinque gruppi di stakeholder. Ringraziamo l'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima che ha reso possibile l'attuazione.

Grazie all'Agenzia provinciale per l'Ambiente e la tutela del clima per aver reso possibile la realizzazione. Desideriamo inoltre ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla direzione, alla realizzazione e in qualità di consulenti al processo. Esperti del mondo della scienza, della ricerca e della pubblica amministrazione hanno accompagnato il forum e hanno definito il quadro di riferimento per un lavoro strutturato e basato sulla conoscenza all'interno dello Stakeholder Forum per il Clima.

I nomi di tutte le persone coinvolte nel Stakeholder Forum per il Clima 2024 sono elencati all'inizio e alla fine di questo documento.



Coordinamento dei gruppi degli stakeholder

Sindacati

Alexander Wurzer

Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund ASGB

Cultura

Florian Trojer

Allianz der Kultur

Ambiente

Roland Plank

Federazione Ambientalisti Alto Adige

Sociale

Georg Leimstädtner

Federazione per il Sociale e la Sanità

Economia

Alfred Aberer

Camera di commercio di Bolzano

Consiglio delle esperte e degli esperti

Marco Baratieri

Libera Università di Bolzano

Lisa Della Rosa

Libera Università di Bolzano

Nora Estgfäller

STA

Christian Fischer

Libera Università di Bolzano

Elisabeth Gsottbauer

Libera Università di Bolzano

Christian Hoffmann

Eurac Research

Martin M. Lintner

Studio Teologico Accademico Bressanone

Georg Niedrist

Eurac Research

Harald Reiterer

STA

Hannes Schuler

Libera Università di Bolzano

Alexandra Troi

Eurac Research

Federica Viganò

Libera Università di Bolzano

Camilla Wellstein

Libera Università di Bolzano

Marc Zebisch

Eurac Research

Team infodesign

Kris Krois

Matteo Antonazzo

Laisa Cordes

Simon Wallis

tutti Libera Università di Bolzano

Team di comunicazione

Uta Beckhäuser

Agenzia CasaClima

Lisa Bringhenti

Provincia di Bolzano

Fabio Brucculeri

Provincia di Bolzano

Claudia Gamper

Agenzia CasaClima

Isabella Pedrazza

Agenzia CasaClima

Monika Pichler

Provincia di Bolzano

Susanna Salvaterra

Provincia di Bolzano

Greta Stuefer

Provincia di Bolzano

Team organizzativo

Maren Meyer

Agenzia CasaClima

Uwe Staffler

Agenzia CasaClima

Team di processo

Cornelia Dell'Eva

Reinhard Feichter

Sabina Frei

Philipp von Hellberg

Katherina Longariva

Klaudia Resch

Ringraziamento

Gruppo guida

Klaus Egger

Provincia di Bolzano

Sabina Frei

Responsabile processo partecipativo

Maren Meyer

Agenzia CasaClima

Susanna Salvaterra

Provincia di Bolzano

Ulrich Santa

Agenzia CasaClima

Marc Zebisch

Eurac Research

Relatori esterni

Michael Andergassen

Provincia di Bolzano

Gottfried Tappeiner

Universität Innsbruck

Impressum

Committente

Giunta Provinciale della

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano

Redazione

Gruppo Direttivo del Consiglio dei

Cittadini per il Clima

Design

Laisa Cordes, Simon Wallis

Fotografie

Ufficio Comunicazione e relazioni con il pubblico
della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Crediti di immagini

Icons progettate e adattate da OpenMoji
– das open-source Emoji und Icon Projekt.
Lizenz: CC BY-SA 4.0

Stampa

Tipografia della

Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige

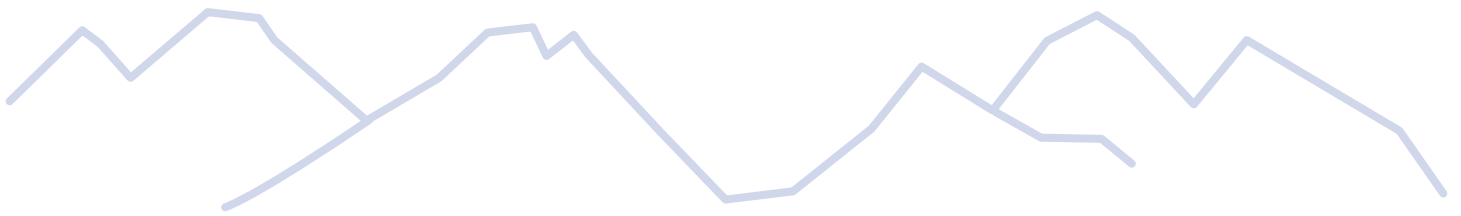
Sostenibilità

Carta FSC da coltivazione sostenibile

1 edizione: settembre 2024

Ulteriori informazioni:

<https://www.klimaland.bz/it/consiglio/>



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL